



2011

ANNUAL REPORT
DI BANCA FIDEURAM

VALORE NEL TEMPO

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

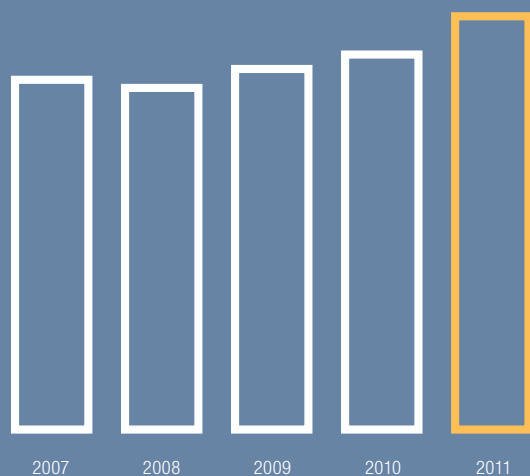
Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Sommario

Banca Fideuram in sintesi	5
Relazione sulla Gestione consolidata	15
La Responsabilità Sociale e lo sviluppo sostenibile	47
La Relazione sul Governo societario	89
Prospetti contabili consolidati	97
Attestazione del bilancio consolidato	207
Relazione della Società di Revisione	211
Allegati	215
Glossario	223

4.850

70.949 milioni di euro



27%

Titoli
Conti correnti

42%

Fondi comuni

31.12.2011

18%

Assicurazioni
Fondi pensione

13%

Gestioni
patrimoniali

Private Banker

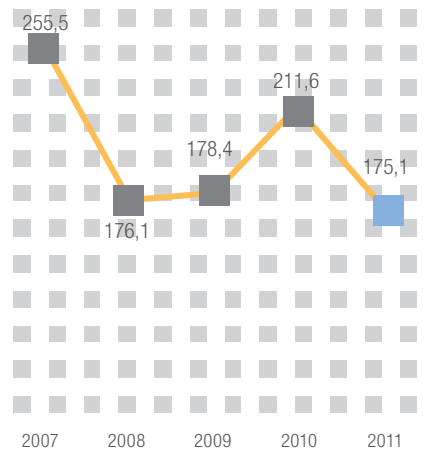
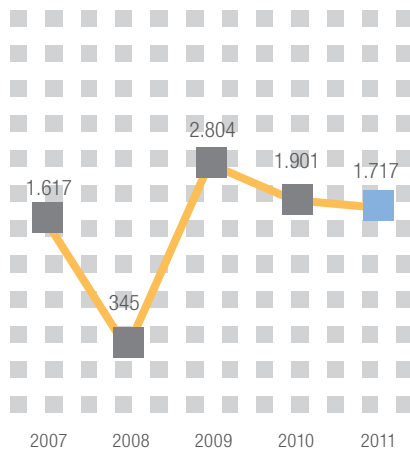
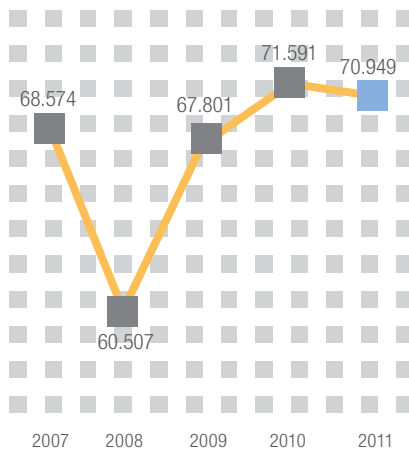
Ripartizione % Assets Under
Management

Highlights |

70.949 milioni di euro

1.717 milioni di euro

175,1 milioni di euro



Assets Under Management

Raccolta netta

Utile netto consolidato

Assets Under Management

70.949
milioni di euro

Commissioni nette consolidate

556,2
milioni di euro



Private Banker

4.850

Raccolta netta

1.717
milioni di euro

Highlights |

Patrimonio netto consolidato

549,2
milioni di euro

ROE

27,0%



Cost/Income Ratio

44,5%

Utile netto consolidato

175,1
milioni di euro

BANCA FIDEURAM IN SINTESI



Principali indicatori di gestione

	2011	2010	2009	2008	2007
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	(31)	4.234	2.928	(3.850)	(892)
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	1.717	1.901	2.804	345	1.617
Assets Under Management (milioni di euro)	70.949	71.591	67.801	60.507	68.574
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	4.850	4.349	4.292	4.209	4.280
Dipendenti diretti (n.)	1.486	1.475	1.485	1.467	1.461
Uffici dei Private Banker (n.) (*)	354	325	352	352	351
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	97	97	97
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	175,1	211,6	178,4	176,1	255,5
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	549,2	749,2	764,3	513,0	850,3
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,179	0,216	0,182	0,180	0,231
Dividendi (euro)	0,041	0,120	0,104	0,098	0,210
INDICI DI REDDITIVITÀ					
R.O.E. (%)	27,0	28,0	27,9	25,8	31,7
Cost / Income ratio (%) (**)	44,5	49,4	53,5	52,6	47,3
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%) (**)	17,7	19,6	20,5	19,7	15,4
Utile netto / Assets Under Management medie (%) (**)	0,24	0,29	0,28	0,27	0,37
E.V.A. (milioni di euro)	139,7	177,8	144,8	128,9	202,0

Rating di controparte (Standard & Poor's) **Long term: BBB+** **Short term: A-2** **Outlook: Negative**

(*) Il dato include gli uffici collocati all'interno delle filiali bancarie, non include gli uffici personali; gli uffici che contengono più punti operativi sono conteggiati una sola volta.
(**) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Quadro generale sul risparmio gestito

Consistenze (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

	2010	2009	2008	2007	2006
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	3.639	3.670	3.737	3.744	3.792
Risparmio gestito consolidato (RG)	928	904	841	1.024	1.106
- Fondi comuni	229	247	245	349	391
- Gestioni patrimoniali	468	450	414	523	548
- Riserve tecniche Vita (*)	414	381	339	362	371
- Fondi pensione (*)	56	50	41	39	37
- Rettifiche	(239)	(224)	(198)	(249)	(241)
% RG su AFF	26%	25%	23%	27%	29%

Flussi (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

	2010	2009	2008	2007	2006
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	70	63	72	72	111
Risparmio gestito consolidato (RG)	13	17	(150)	(137)	(9)
- Fondi comuni	(15)	(7)	(80)	(51)	(39)
- Gestioni patrimoniali	6	7	(94)	(24)	27
- Riserve tecniche Vita (*)	33	42	(23)	(9)	16
- Fondi pensione (*)	6	9	1	4	3
- Rettifiche	(17)	(34)	46	(57)	(16)
% RG su AFF	19%	27%	n.s.	n.s.	n.s.

(*) Per le Assicurazioni ed i fondi pensione i dati del 2010 sono stimati.

n.s.: non significativo

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Maccarone	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Alessandro Barberis	Consigliere
Caterina Bima	Consigliere
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giampietro Nattino	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Danilo Intreccialagli	Segretario del Consiglio di Amministrazione

Comitato per il Controllo Interno

Cesare Imbriani	Presidente
Franca Cirri Fignagnani	Componente
Giuseppe Russo	Componente

Collegio Sindacale

Carlo Giuseppe Angelini	Presidente
Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	Sindaco Effettivo
Luciano Matteo Quattrocchio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Gian Paolo Grimaldi	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
----------------------	--------------------

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

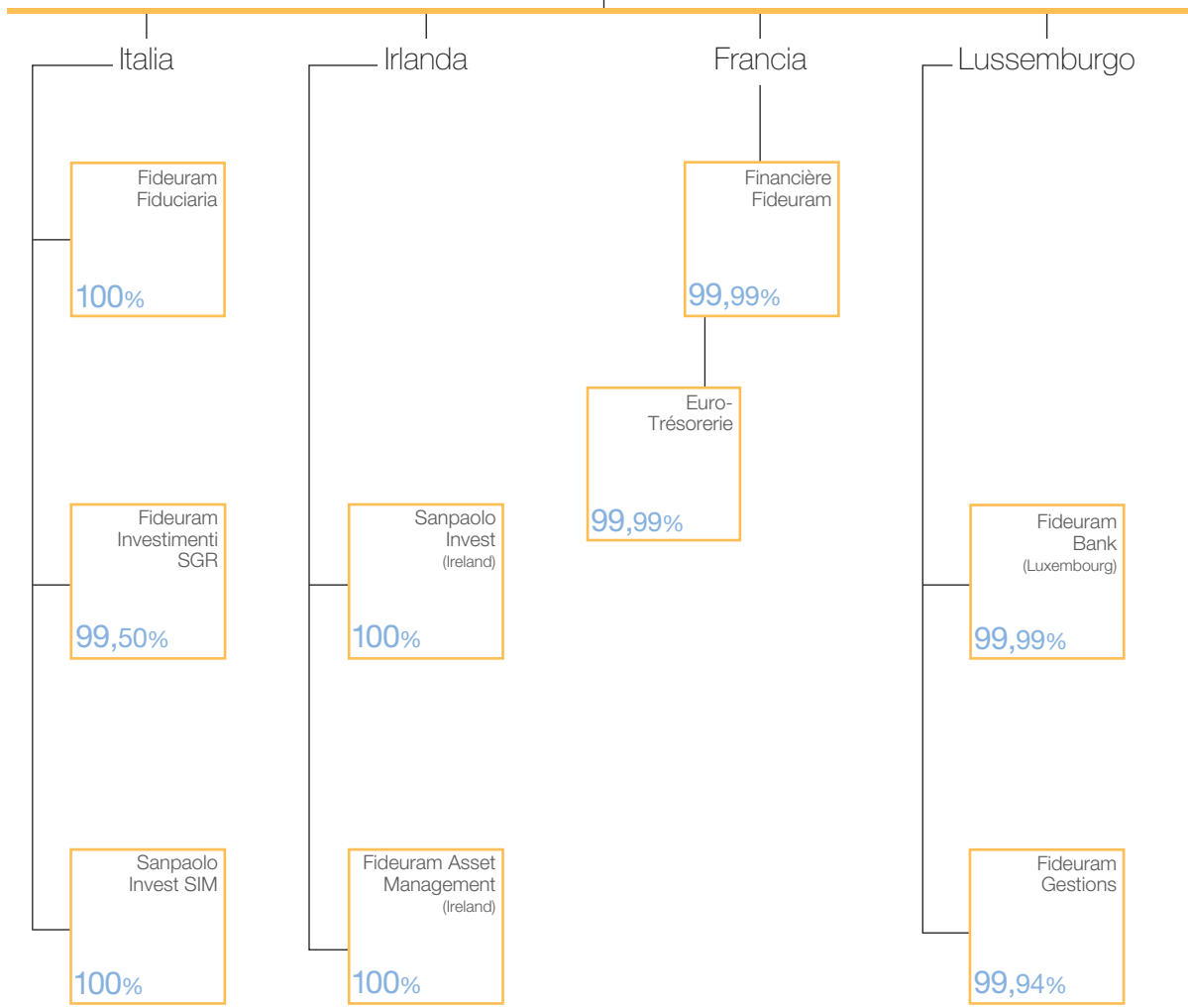
Paolo Bacciga

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto

VALORE NEL TEMPO

Il 2011 è stato un anno certamente molto difficile, per la crisi che ha colpito prima Irlanda e Grecia, a seguire Portogallo e Spagna e infine l'Italia, mettendo in discussione la sopravvivenza della moneta unica europea.

La crisi, alimentata dalla mole enorme di debito pubblico che grava sui bilanci di molti Stati europei e mondiali, ora colpisce direttamente gli individui, mettendo in discussione il nostro stesso modo di vivere.

Banca Fideuram ha operato in questo contesto realizzando ottimi risultati, continuando a fare il mestiere di sempre: assistere i propri clienti nella gestione dei loro risparmi, consigliandoli e guidandoli nelle scelte di investimento in funzione delle loro esigenze e della loro propensione al rischio, evitando scelte emotive.

In un momento estremamente complesso, siamo rimasti sul piano della concretezza e della razionalità, guardando sempre avanti.

Abbiamo continuato ad investire risorse e tempo in progetti importanti, proiettati verso il futuro, oltre la crisi.

Abbiamo ricercato nuovi spazi e colto le opportunità che il mercato, soprattutto in momenti di difficoltà, offre.

I fatti parlano da soli:

- abbiamo realizzato l'operazione di acquisizione e successiva integrazione di Banca Sara, con l'ingresso di 300 nuovi promotori e 80 colleghi di sede, con un portafoglio di 2,1 miliardi di euro. È un esempio di come una operazione di acquisizione possa generare valore senza generare criticità;
- abbiamo rivisto l'organizzazione aziendale con l'obiettivo di avere una catena decisionale corta;
- siamo intervenuti sulle società di asset management, proseguendo nell'azione di utilizzo massimo delle migliori competenze interne e completandole con le migliori eccellenze di gestione esterne;
- nel private banking estero abbiamo ceduto le attività in Svizzera e Lussemburgo a qualificati operatori del settore per concentrare le energie nelle strutture italiane;
- abbiamo avviato il progetto di rilancio di Fideuram Vita, con un piano di interventi a 360° sulla qualità del servizio, sulla gamma prodotti, sulla struttura organizzativa e sulla macchina operativa.
I primi risultati sono ben auguranti: la nuova polizza Fideuram Vita Insieme ha incontrato grande apprezzamento tra i clienti ed i Private Banker, grazie alle caratteristiche di flessibilità e modularità nella composizione degli investimenti sottostanti;
- abbiamo lanciato sulle due Reti di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest il progetto Fideuram Mobile Solution, bruciando le tappe in grande anticipo rispetto ai tempi programmati. Un progetto dal forte contenuto tecnologico che introduce un nuovo modo di operare con la clientela, con un processo integrato che va dalla elaborazione della proposta di investimento fino alla rendicontazione commerciale, passando per le fasi di conclusione del contratto ed esecuzione delle disposizioni impartite dai clienti. Un modo di operare che ci consente di valorizzare la relazione con il cliente e di dedicargli tutto il tempo necessario, sottraendolo alle attività amministrative, grazie anche all'introduzione della firma elettronica;
- nel mondo dell'offerta abbiamo proseguito nell'azione di ampliamento e razionalizzazione dei prodotti del risparmio gestito; abbiamo inoltre continuato nell'azione di valorizzazione dell'offerta bancaria, consapevoli che la stessa rappresenta un elemento imprescindibile per un servizio di consulenza a 360°. Le iniziative lanciate hanno consentito di aumentare il numero di clienti bancarizzati e di acquisirne di nuovi.



Un anno quindi di ottimi risultati in un contesto macroeconomico non favorevole che si evidenzia anche con i numeri:

- la raccolta netta delle nostre Reti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, è stata pari a 1,7 miliardi di euro, a cui si aggiungono 2,1 miliardi di euro derivanti dall'acquisizione di Banca Sara;
- gli Asset Under Management si sono attestati a 70,9 miliardi di euro, con 52 miliardi di euro in prodotti di risparmio gestito (pari al 73,3% del totale);
- sono stati inseriti circa 400 nuovi Private Banker a cui si aggiungono gli oltre 300 colleghi di Banca Sara, a conferma del nostro ruolo di aggregatore del settore;
- il numero di clienti che hanno aderito al servizio di consulenza evoluta SEI è pari a circa 30 mila, per un totale di 11,2 miliardi di euro di masse; i Private Banker attivi sul servizio sono 2.677;
- l'utile netto è pari a 175,1 milioni di euro; escludendo le operazioni non ricorrenti e la svalutazione sui titoli greci, l'utile netto normalizzato si attesta a 275 milioni di euro a livello record;
- il ROE è pari a 27% e il Core Tier 1 consolidato si attesta al 16,9%: indici chiari di solidità e stabilità dell'azienda.

“ Un anno di ottimi risultati in un contesto macroeconomico non favorevole ”

Infine, seguendo i valori che da sempre ci caratterizzano, quali la centralità dell'individuo, l'eccellenza professionale, l'apertura verso il nuovo, abbiamo continuato nel percorso di sostegno ad iniziative culturali e sociali di ampio respiro.

In particolare, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, abbiamo collaborato con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per la realizzazione della Mostra "Un'Espressione Geografica" a Torino.

LE PROSPETTIVE

Nel 2012 continueremo ad investire.

Metteremo a punto il modello di consulenza attraverso la piattaforma Fideuram Mobile Solution e completeremo l'offerta con prodotti dedicati alla protezione e alla previdenza. In quest'ultimo settore infatti si aprono grandi opportunità, anche alla luce delle recenti evoluzioni normative che hanno ulteriormente evidenziato il tema del gap previdenziale.

Completeremo lo sviluppo di Fideuram Mobile Solution, in particolare nel settore del Mobility Management, per consentire ai Private Banker di colloquiare con la clientela e dare corso a proposte di investimento in ogni luogo, con i mezzi tecnologici più moderni a disposizione.

Investiremo sulla comunicazione, con due progetti specifici e paralleli:

- uno rivolto ai Private Banker, con la creazione di un portale innovativo di comunicazione dove far confluire tutti gli strumenti informativi oggi a disposizione delle nostre Reti su diverse piattaforme, rivedendo e razionalizzando i contenuti;
- un altro rivolto alla clientela, con lo sviluppo di supporti dedicati all'educazione finanziaria, per accrescerne sia la competenza sia la consapevolezza sui propri investimenti.

Nel 2012 investiremo sulla formazione con il lancio del progetto Fideuram Campus. Vogliamo da un lato offrire una formazione di eccellenza che aiuti ad accrescere le competenze dei Private Banker di oggi e a formare i Private Banker del domani, dall'altro valorizzare sempre più l'immagine del Gruppo Fideuram verso il mercato.

UNICI

Siamo unici perchè uniamo la forza e la vicinanza al territorio di una grande rete commerciale alla solidità di un grande gruppo bancario; il valore nasce dai nostri valori.

Facciamo dell'ascolto e della vicinanza al cliente la nostra forza.

La nostra prospettiva è... creare valore nel tempo!

MATTEO COLAFRANCESCO



Indice

Relazione sulla Gestione consolidata

■ Nota introduttiva	16
■ Prospetti contabili riclassificati Stato patrimoniale consolidato riclassificato Conto economico consolidato riclassificato	17
■ Principali risultati e strategie Lo scenario economico I risultati consolidati in sintesi Il posizionamento competitivo del Gruppo	19
■ I risultati operativi Le masse e la raccolta	23
■ I risultati economici e patrimoniali L'analisi del conto economico La gestione dell'attivo e del passivo Il patrimonio netto I rischi finanziari e la crisi dei mercati I risultati per settore di attività Le attività estere	25
■ Le Risorse Umane, i prodotti e i servizi Le Risorse Umane I Prodotti e le attività di ricerca e sviluppo L'Organizzazione e i sistemi informativi	38
■ Le ulteriori informazioni Il Controllo interno Le informazioni complementari I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2011 e la prevedibile evoluzione della gestione	41

La Responsabilità Sociale e lo sviluppo sostenibile

■ Principi di Redazione	48
■ L'identità del Gruppo	49
■ La Relazione Sociale I clienti I Private Banker Il personale dipendente I fornitori La collettività L'ambiente Il sistema finanziario e le altre istituzioni	51

■ La distribuzione del Valore	85
--------------------------------------	----

La Relazione sul Governo Societario	90
-------------------------------------	----

Prospetti contabili consolidati

■ Stato patrimoniale consolidato	98
■ Conto economico consolidato	100
■ Prospetto della redditività consolidata complessiva	101
■ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	102
■ Rendiconto finanziario consolidato	104
■ Nota integrativa consolidata	105

Attestazione del bilancio consolidato	209
---------------------------------------	-----

Relazione della Società di Revisione	212
--------------------------------------	-----

Allegati	
■ Prospetti di ricordo	216

Glossario	224
-----------	-----

Dove siamo	236
------------	-----

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA



NOTA INTRODUTTIVA

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011.

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 dicembre 2011 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. Al fine di consentire un confronto su basi omogenee, i dati economici

e patrimoniali di raffronto sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento nel corso del 2011. I prospetti riesposti sono stati preparati apportando ai dati storici le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono presentati in appositi prospetti di raccordo. Le riesposizioni hanno riguardato il deconsolidamento di Fideuram Bank (Suisse) A.G., a seguito della cessione della partecipazione a Banca Credinvest S.A., e il consolidamento di Banca Sara S.p.A. a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale che ha comportato l'acquisto della partecipazione da Sara Assicurazioni e la successiva scissione totale della società in favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010 (*)	variazione	
			assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	98,1	34,6	63,5	183,5
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.044,8	3.258,3	(1.213,5)	-37,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	602,9	608,2	(5,3)	-0,9
Crediti verso banche	2.493,7	2.127,2	366,5	17,2
Crediti verso clientela	3.417,5	2.826,9	590,6	20,9
Derivati di copertura	-	2,5	(2,5)	-100,0
Partecipazioni	67,4	77,1	(9,7)	-12,6
Attività materiali	34,9	33,2	1,7	5,1
Attività immateriali	22,1	21,2	0,9	4,2
Attività fiscali	285,3	216,5	68,8	31,8
Altre attività	655,5	662,8	(7,3)	-1,1
TOTALE ATTIVO	9.722,2	9.868,5	(146,3)	-1,5
PASSIVO				
Debiti verso banche	647,9	441,5	206,4	46,7
Debiti verso clientela	6.963,7	7.399,6	(435,9)	-5,9
Passività finanziarie di negoziazione	16,4	42,6	(26,2)	-61,5
Derivati di copertura	664,8	358,7	306,1	85,3
Passività fiscali	48,3	49,1	(0,8)	-1,6
Altre voci del passivo	481,7	486,1	(4,4)	-0,9
Fondi per rischi e oneri	350,0	341,6	8,4	2,5
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,1	0,1	100,0
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	549,2	749,2	(200,0)	-26,7
TOTALE PASSIVO	9.722,2	9.868,5	(146,3)	-1,5

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2011	2010 (*)	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	140,4	123,7	16,7	13,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	25,7	22,2	3,5	15,8
Commissioni nette	556,2	542,5	13,7	2,5
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	722,3	688,4	33,9	4,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(134,0)	(1,5)	(132,5)	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	588,3	686,9	(98,6)	-14,4
Spese per il personale	(127,6)	(134,9)	7,3	-5,4
Altre spese amministrative	(181,2)	(186,0)	4,8	-2,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(14,2)	(16,2)	2,0	-12,3
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(323,0)	(337,1)	14,1	-4,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(37,7)	(53,9)	16,2	-30,1
Utili (perdite) delle partecipazioni	8,9	0,9	8,0	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	3,1	(6,8)	9,9	n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	239,6	290,0	(50,4)	-17,4
Imposte sul reddito di esercizio per l'operatività corrente	(55,2)	(68,6)	13,4	-19,5
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	1,1	9,9	(8,8)	-88,9
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	185,5	231,3	(45,8)	-19,8
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(10,4)	(19,7)	9,3	-47,2
UTILE NETTO	175,1	211,6	(36,5)	-17,2

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n.s.: non significativo

PRINCIPALI RISULTATI E STRATEGIE

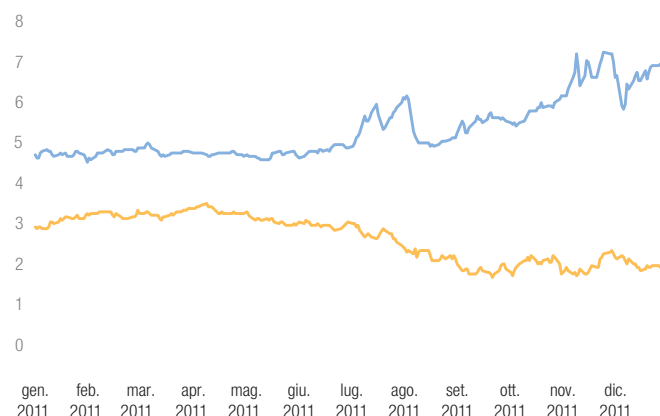
LO SCENARIO ECONOMICO

Nel 2011 si è assistito ad un rallentamento nei ritmi di crescita dell'economia globale e al netto peggioramento della crisi del debito dell'area euro, culminato con il coinvolgimento dell'Italia nel corso dell'estate. Le risposte delle autorità europee all'aggravarsi della crisi sono risultate parziali e poco convincenti. La gestione della crisi in Grecia, dove il programma di aggiustamento ha palesemente mancato gli obiettivi, ha creato profonde divisioni tra i partner europei e la decisione di imporre una ristrutturazione al debito greco detenuto dai privati ha avuto un impatto significativo sulla percezione della qualità del debito sovrano dell'area euro da parte degli investitori. Di fronte agli evidenti limiti del modello di governance dell'area euro, sono state introdotte modifiche volte a rafforzare il controllo centralizzato sulle politiche di bilancio dei singoli Paesi.

Si è inoltre deciso di ampliare la capacità di prestito del Fondo europeo di stabilità finanziaria (EFSF) e di estendere la gamma di interventi a cui il Fondo può essere dedicato, in modo da includere l'acquisto di titoli governativi sul mercato secondario. Questa funzione era stata precedentemente assunta dalla Banca Centrale Europea che aveva interrotto gli acquisti a partire dall'inizio della primavera; l'aumento delle tensioni sul debito pubblico italiano nel mese di agosto ha peraltro indotto la BCE a rilanciare il programma, concentrando gli acquisti sui titoli italiani e spagnoli a fronte di precise condizioni sulla gestione della finanza pubblica e delle politiche economiche. L'intervento della Banca Centrale e le decisioni delle autorità europee non hanno rallentato la crisi che, nel corso dell'autunno, ha risentito negativamente dei declassamenti operati dalle agenzie di rating ed ha coinvolto alcuni paesi chiave come la Francia. Il legame tra la crisi del debito sovrano e la condizione patrimoniale delle banche è inoltre divenuto sempre più evidente nel corso dei mesi, particolarmente dopo le richieste di ricapitalizzazione formulate dall'Autorità Bancaria Europea, che rischiano di determinare una consistente riduzione dell'attivo delle banche indebolendo ulteriormente le prospettive economiche dell'area euro.

A questa situazione la Banca Centrale Europea ha risposto aumentando la fornitura di liquidità al sistema bancario e introducendo, a fine anno, un'asta di rifinanziamento a tre anni che ha visto una partecipazione molto ampia. In Italia l'economia è tornata in recessione già nel terzo trimestre dell'anno. L'insediamento di un nuovo governo di natura tecnica, che ha varato una manovra molto severa di correzione delle finanze pubbliche e ha avviato delle misure di riforma strutturale, ha peraltro contribuito a ridurre l'elevata tensione sui mercati finanziari (lo spread con il Bund tedesco a fine 2011 si era attestato intorno ai 520 punti base, per poi scendere a 350 punti base all'inizio di febbraio). Neppure gli Stati Uniti sono rimasti immuni dalla crisi del debito e, all'inizio di agosto, l'agenzia di rating Standard & Poor's ha preso la storica decisione di declassare il debito governativo U.S.A. al termine del deludente compromesso che ha posto fine al negoziato tra democratici e repubblicani sull'innalzamento del tetto del debito pubblico.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg — Rendimento Bund — Rendimento BTP

Negli **U.S.A.**, nonostante il consistente stimolo fiscale approvato alla fine del 2010, la crescita del PIL nel primo semestre è risultata molto debole e ampiamente inferiore alle attese. A determinare il rallentamento è stata la dinamica dimessa dei consumi, su cui ha influito sia l'aumento dell'inflazione dovuto principalmente alla componente energetica (con il prezzo del petrolio che ha risentito notevolmente dei cambiamenti politici nel Nord Africa), sia l'impatto del terremoto in Giappone sul settore dell'auto. A partire dalla metà dell'estate i dati macroeconomici hanno iniziato a migliorare decisamente, ridimensionando il rischio di recessione e nell'ultimo trimestre dell'anno l'economia è tornata a crescere a ritmi piuttosto elevati (intorno al 3% annualizzato). La Federal Reserve, dopo aver completato a giugno il programma di acquisti di titoli di stato per 600 miliardi di dollari iniziato a novembre 2010, ha mantenuto un'impostazione espansiva, impegnandosi a mantenere i tassi di interesse estremamente bassi fino a fine 2014 e procedendo poi con la cosiddetta Operazione Twist, finalizzata ad aumentare la scadenza media dei titoli nel portafoglio della banca centrale senza aumentarne però l'attivo totale, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il livello dei tassi a lungo termine.

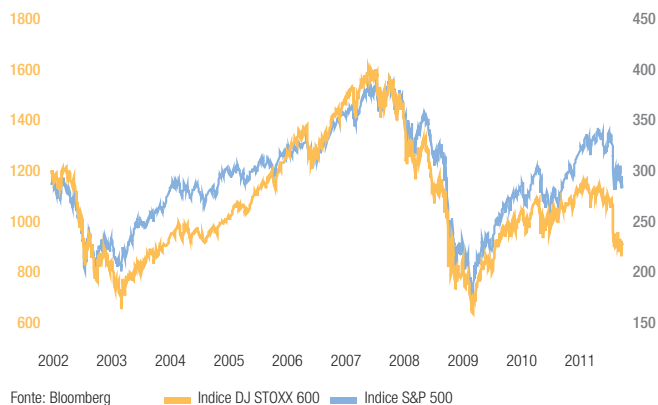
Nell'**area euro** il 2011 si è aperto in modo favorevole sul fronte della crescita, con il PIL in aumento del 3% annualizzato nel primo trimestre dell'anno. Già dal secondo trimestre però è iniziata una fase di decelerazione molto brusca che è continuata per tutto il resto dell'anno. In primavera il settore manifatturiero ha risentito delle difficoltà del terremoto in Giappone e dell'aumento repentino dei costi delle materie prime. L'inflazione è salita rapidamente e, dal 2,2% di fine 2010 ha toccato il 2,8% in aprile, per poi attestarsi al 3% tra settembre e novembre. Nella seconda metà dell'anno l'aggravarsi della crisi del debito sovrano ha influito pesantemente sulla fiducia delle imprese, compromettendo i piani di investimento e di occupazione; sono inoltre decisamente aumentate le tensioni sul mercato interbancario e del credito. La Banca Centrale Europea ha dovuto modificare radicalmente la politica monetaria: nella prima parte dell'anno aveva infatti contrastato l'aumento dell'inflazione con due rialzi dei tassi di 25 punti base in aprile e luglio ma, in seguito all'aggravarsi della crisi del debito sovrano, ha dovuto riportare i tassi di interesse all'1% in due manovre consecutive tra novembre e dicembre, dopo che al vertice della Banca si era insediato Mario Draghi.

Nel contempo la banca centrale ha sostenuto la liquidità del sistema, riattivando le aste di rifinanziamento a lungo termine e introducendo le aste straordinarie a tre anni.

Nelle economie emergenti dell'**Asia** la crescita economica è rimasta sostenuta seppure in moderato rallentamento, ma con un aumento delle pressioni inflazionistiche nella prima parte dell'anno. In Cina la crescita ha rallentato solo lievemente, nonostante le autorità abbiano adottato una politica monetaria e creditizia maggiormente restrittiva, con tre rialzi dei tassi di interesse di 25 punti base nel corso dell'anno e numerosi aumenti del coefficiente di riserva obbligatoria, finalizzati a fronteggiare l'aumento dell'inflazione (che ha raggiunto un massimo ciclico al 6,5% in luglio) e il pericolo di bolla nel settore dell'edilizia residenziale. L'economia giapponese, già debole all'inizio dell'anno, è ripiombata in recessione per effetto del terremoto e dello tsunami dell'11 marzo, ma l'attività industriale ha poi mostrato un netto recupero già a partire dalla fine della primavera anche se la crescita del PIL è risultata nuovamente negativa nell'ultimo trimestre dell'anno. Le autorità hanno continuato ad adottare misure espansive tornando a intervenire in modo massiccio sul mercato dei cambi.

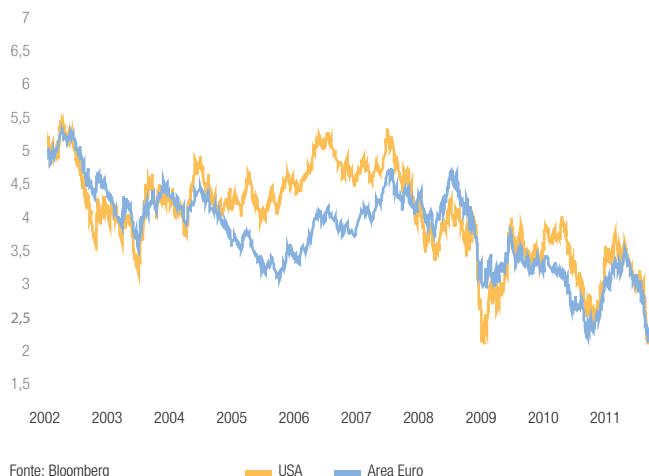
In estate, i timori di un ritorno in recessione dell'economia americana hanno determinato una violenta correzione dei mercati azionari globali che erano rimasti sostanzialmente stabili nella prima parte dell'anno. Negli U.S.A. il ridimensionamento dei timori di recessione ha portato ad un recupero nei mesi finali dell'anno e l'indice S&P500 ha chiuso l'anno invariato. In Europa l'indice DJ Stoxx 600 ha invece registrato una performance negativa dell'11% (-26% la performance dell'indice FTSE MIB). In Giappone il mercato ha subito l'impatto del terremoto di inizio marzo e ha chiuso l'anno con una flessione del 20%. Gli stessi mercati emergenti, che pure hanno continuato a crescere su ritmi abbastanza elevati e con fondamentali nel complesso certamente più solidi, hanno registrato una performance largamente negativa (-20% secondo l'indice MSCI in dollari). I rendimenti obbligazionari degli emittenti ritenuti sicuri hanno iniziato una sensibile flessione a partire dalla primavera, raggiungendo livelli storicamente molto bassi e attestandosi intorno al 2% sulla scadenza decennale nella parte finale dell'anno sia negli U.S.A. sia in Germania. A inizio 2012 si è registrato un recupero dei mercati azionari per l'impatto favorevole dell'azione della Banca Centrale Europea che ha sensibilmente ridotto il rischio di rifinanziamento per il settore bancario.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

In uno scenario economico caratterizzato dal rallentamento dell'economia mondiale e dalle tensioni sui mercati determinate dalla crisi dei debiti sovrani, il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso il 2011 con un **utile netto consolidato** di €175,1 milioni, a fronte di €211,6 milioni conseguiti nel 2010 (-17,2%).

L'**utile netto consolidato normalizzato** - calcolato escludendo le principali operazioni non ricorrenti del 2011 al netto degli effetti fiscali (svalutazione dei titoli greci per €89,5 milioni e altri oneri non ricorrenti per €10,4 milioni) - è risultato pari a €275 milioni.

Il **R.O.E.** si è attestato al 27% a fronte del 28% di fine 2010.

I risultati conseguiti dal Gruppo nel 2011 sono stati influenzati dalle seguenti operazioni, i cui dettagli sono riportati in maniera puntuale all'interno della presente Relazione:

- acquisto di Banca Sara: in data 1° giugno 2011 si è perfezionato l'acquisto da Sara Assicurazioni del 100% delle azioni di Banca Sara; l'applicazione dell'acquisition method previsto dal principio contabile IFRS 3 sulle aggregazioni aziendali ha comportato la rilevazione nel conto economico consolidato di un impatto positivo di €0,9 milioni. Il 1° ottobre 2011 si è perfezionata la scissione totale di Banca Sara in due rami. Il ramo costituito dal complesso di attività bancarie e finanziarie è stato acquisito da Banca Fideuram e il ramo costituito dalla Rete di Private Banker è stato acquisito da Sanpaolo Invest SIM;
- cessione di Fideuram Bank (Suisse): in data 27 giugno 2011 si è perfezionata la cessione della partecipazione totalitaria in Fideuram Bank (Suisse) a Banca Credinvest S.A.; tale operazione ha generato una plusvalenza di €7,2 milioni nel bilancio consolidato;

- svalutazione dei titoli greci: l'aggravarsi della crisi del debito della Grecia ha reso inevitabile rilevare l'impairment dei titoli governativi presenti nel portafoglio disponibile per la vendita; sono state quindi registrate nel conto economico rettifiche di valore per €133,8 milioni al lordo dell'effetto fiscale.

Se si esclude l'effetto dell'impairment dei titoli greci, l'utile lordo ha evidenziato un andamento favorevole in tutti gli aggregati, riconducibile alla crescita del risultato lordo della gestione finanziaria (+€33,9 milioni), al contributo positivo degli utili su partecipazioni (+€8 milioni), all'aumento degli altri proventi di gestione (+€9,9 milioni) nonché al contenimento delle spese di funzionamento (-€14,1 milioni) e degli accantonamenti (-€16,2 milioni). Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 44,5%, in miglioramento rispetto al 49,4% del 2010.

Al 31 dicembre 2011 il **numero dei Private Banker** è ammontato a 4.850, a fronte di 4.349 al 31 dicembre 2010. Nel corso del 2011 gli inserimenti netti sono stati complessivamente pari a 501 nuovi Private Banker, di cui 296 professionisti provenienti dall'acquisizione di Banca Sara.

Alla stessa data l'**organico** era composto da 1.486 dipendenti a fronte di 1.475 unità al 31 dicembre 2010. Le **filiali bancarie** di Banca Fideuram e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 354 unità (di cui 158 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 31 dicembre 2011 ammontava a circa 624 mila a fronte di 611 mila al 31 dicembre 2010; l'aumento è dovuto ai 22 mila clienti acquisiti con l'operazione Banca Sara, in parte compensato da una riduzione di 9 mila unità che, peraltro, ha riguardato in larga parte clienti marginali del segmento Mass Market. Le masse per cliente al 31 dicembre 2011 sono risultate pari a €114 mila (€117 mila al 31 dicembre 2010).

I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 275 mila, sono aumentati di 35 mila unità rispetto al 31 dicembre 2010. Al 31 dicembre 2011 il numero dei conti correnti accessi alla clientela era pari a 444 mila (+31 mila rispetto al 31 dicembre 2010). I clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta SEI ammontavano a fine dicembre 2011 a circa 30 mila unità, corrispondenti a circa €11,2 miliardi di masse amministrate.

IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEL GRUPPO

Banca Fideuram è leader in Italia nella produzione, gestione e distribuzione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale e vanta un'esperienza di oltre 40 anni in tale settore. I principali elementi distintivi del Gruppo possono essere rappresentati come segue:

- Modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente (Modello di Banca Rete), sostenuta dalla completezza dell'offerta di prodotti e servizi del Gruppo a cui si aggiunge una rete di 97 filiali bancarie dedicate, dislocate su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in maniera determinante alla fidelizzazione della clientela.

- Gruppo integrato di società italiane ed estere per assicurare la disponibilità di servizi, prodotti e competenze su un'ampia gamma di offerta. L'integrazione internazionale, basata su un principio di specializzazione in base al quale ogni azienda ha le proprie specifiche competenze professionali, dà la possibilità di operare con un'ampia gamma di prodotti per cogliere in maniera tempestiva le opportunità di mercato.
- Modello di servizio basato sulla consulenza. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un servizio di consulenza finanziaria oggetto di specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:
 - Consulenza Base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in una consulenza personalizzata circa gli investimenti del cliente;
 - Consulenza Evoluta SEI: fornita a fronte di sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per "aree di bisogno", nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie d'investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo. A fine 2011 i clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta SEI ammontavano a circa 30 mila unità (+9 mila rispetto al 31 dicembre 2010), corrispondenti a circa €11,2 miliardi di masse amministrate (+€2,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2010).
- Segmentazione della clientela con concentrazione sul Private. Forte focus sulla clientela di alto profilo (circa il 42% degli AUM su clientela Private¹ in continua crescita), segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Un modello di servizio dedicato attraverso un presidio organizzativo ad hoc (service line private) ed un'offerta di prodotti e servizi dedicati.
- Modello di architettura aperta che prevede l'offerta di prodotti di terzi, ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo per soddisfare anche i bisogni più sofisticati, tramite collaborazioni con primarie case d'investimento; a fine 2011 i fondi di terzi incidevano per il 43% sul totale dei fondi detenuti dalla clientela (37% a fine 2010).
- Due marchi noti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano, sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali. In tale ottica si inserisce l'operazione di acquisto della Rete di Private Banker di Banca Sara che consentirà di rafforzare la leadership di mercato del Gruppo attraverso l'incremento delle masse in gestione e della quota di mercato.
- Elevata profittabilità (es. ROE ai più elevati livelli di mercato), facendo leva sulle economie di scala legate a masse medie per Private Banker ai massimi livelli di mercato (circa €14,6 milioni per Private Banker).

1. Clientela Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) per masse in gestione con il 30,7% di quota di mercato al 31 dicembre 2011 (pari a circa €70,9 miliardi). Nel 2011, inoltre, si è posizionato al terzo posto per Raccolta Netta Totale (€1,7 miliardi).

La tabella sottostante riporta la ripartizione degli AUM.

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

Società	2011		2010	
	AUM	% sul totale AUM	AUM	% sul totale AUM
Gruppo Banca Fideuram	70,9	30,7%	71,6	30,3%
Banca Mediolanum	37,7	16,3%	37,4	15,8%
Fincobank	28,4	12,3%	28,4	12,0%
Allianz Bank	24,4	10,5%	24,2	10,3%
Gruppo Banca Generali	23,3	10,1%	23,6	10,0%
Gruppo Azimut	16,3	7,0%	16,4	6,9%
Finanza e Futuro	8,9	3,8%	9,1	3,9%
Banca Monte dei Paschi di Siena	6,3	2,7%	6,0	2,5%
Ubi Banca Private Investment	5,0	2,2%	5,9	2,5%
Credem	3,0	1,3%	3,4	1,4%
Banca Network Investimenti	2,4	1,0%	3,1	1,3%

Fonte: Assoreti

La tabella sottostante riporta la ripartizione della Raccolta netta.

Raccolta Netta

(miliardi di euro)

Società	2011	2010
	Raccolta Netta	Raccolta Netta
Banca Mediolanum	2,4	3,4
Fincobank	2,1	1,1
Gruppo Banca Fideuram	1,7	1,9
Allianz Bank	1,5	1,1
Gruppo Banca Generali	1,3	1,3
Finanza e Futuro	0,8	0,6
Banca Monte dei Paschi di Siena	0,6	0,6
Gruppo Azimut	0,5	1,0
Gruppo Veneto Banca	0,5	0,4

Fonte: Assoreti

Nel mercato italiano dell'asset management, Banca Fideuram si posiziona al terzo posto per masse gestite in fondi comuni del Gruppo, pari a €33,7 miliardi, con una quota di mercato dell'8% al 31 dicembre 2011.

Mercato Asset Management

(miliardi di euro)

Società	2011		2010	
	Masse di Asset Management in fondi comuni aperti	% sul totale masse Asset Management in fondi comuni aperti	Masse di Asset Management in fondi comuni aperti	% sul totale masse Asset Management in fondi comuni aperti
Eurizon Capital	71,8	17,1%	78,4	17,3%
Pioneer Investments - Gruppo Unicredit	56,7	13,5%	66,0	14,6%
Banca Fideuram	33,7	8,0%	36,1	8,0%
AM Holding	25,6	6,1%	31,2	6,9%
Gruppo Mediolanum	20,2	4,8%	20,1	4,4%
Franklin Templeton Investments	19,3	4,6%	15,0	3,3%
Gruppo Generali	17,5	4,2%	14,7	3,2%
Gruppo BNP Paribas	14,5	3,5%	15,6	3,4%
Gruppo UBI Banca	13,8	3,3%	21,0	4,6%
Gruppo Azimut	13,6	3,2%	14,1	3,1%
Arca	13,4	3,2%	15,8	3,5%

Fonte: Assogestioni

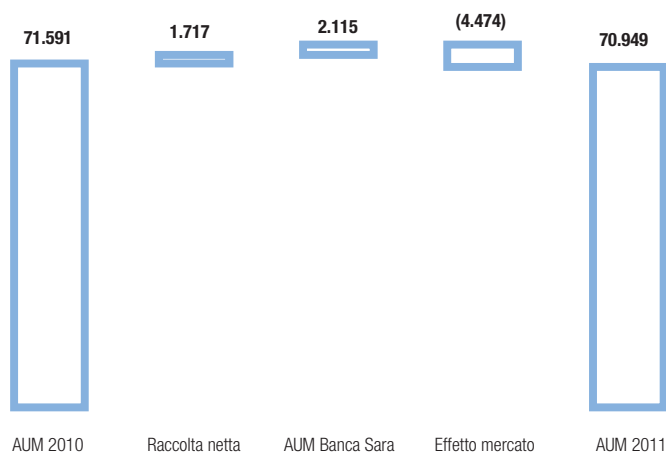
I RISULTATI OPERATIVI

LE MASSE E LA RACCOLTA

Al 31 dicembre 2011 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) sono risultate pari a €70,9 miliardi e hanno registrato una flessione di €0,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2010 (-0,9%). In uno scenario ancora caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari, il Gruppo ha ottenuto una raccolta netta positiva per €1,7 miliardi a cui si aggiungono nuove masse per €2,1 miliardi acquisite con l'operazione Banca Sara. Tale risultato, particolarmente favorevole nell'attuale contesto macroeconomico, ha contribuito a ridurre l'effetto della performance di mercato dei patrimoni (-€4,5 miliardi).

Evoluzione Assets Under Management 2011

(milioni di euro)



Assets Under Management

(milioni di euro)

	2011	2010	variazione assoluta	%
Fondi comuni	30.048	29.267	781	2,7
Gestioni patrimoniali	8.886	10.454	(1.568)	-15,0
Assicurazioni vita	12.536	13.322	(786)	-5,9
di cui: unit linked Fideuram Vita/EurizonVita	8.680	9.544	(864)	-9,1
Fondi pensione	507	457	50	10,9
Totale risparmio gestito	51.977	53.500	(1.523)	-2,8
Totale risparmio non gestito	18.972	18.091	881	4,9
di cui: Titoli	14.133	13.635	498	3,7
Totale AUM	70.949	71.591	(642)	-0,9

L'analisi degli aggregati mostra come la componente di risparmio gestito (73,3% delle masse totali), nonostante la crescita registrata

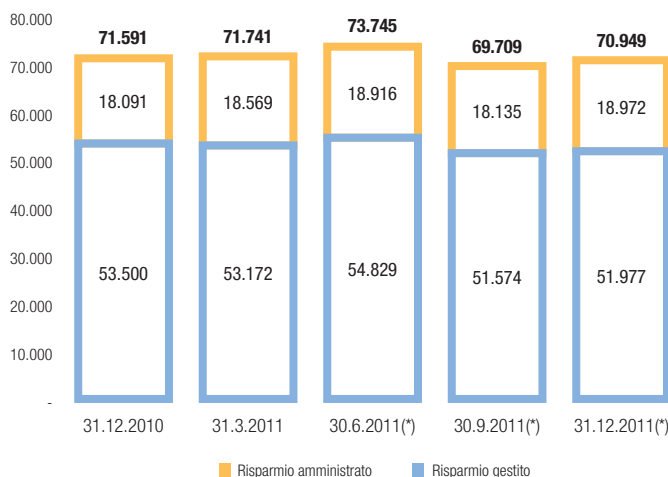
nel comparto dei fondi comuni (+€0,8 miliardi), ha evidenziato una flessione di €1,5 miliardi rispetto al saldo di fine 2010 (-2,8%) attestandosi a €52 miliardi. La componente di risparmio amministrato è risultata pari a €19 miliardi e ha mostrato una crescita di €881 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2010 (+4,9%).

A fine dicembre 2011 l'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituivano il 40,7% delle masse totali (40,1% a fine settembre 2011) mentre gli investimenti obbligazionari e monetari avevano un'incidenza del 59,3% (59,9% a fine settembre 2011).

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrato, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

Assets Under Management - per tipologia di raccolta

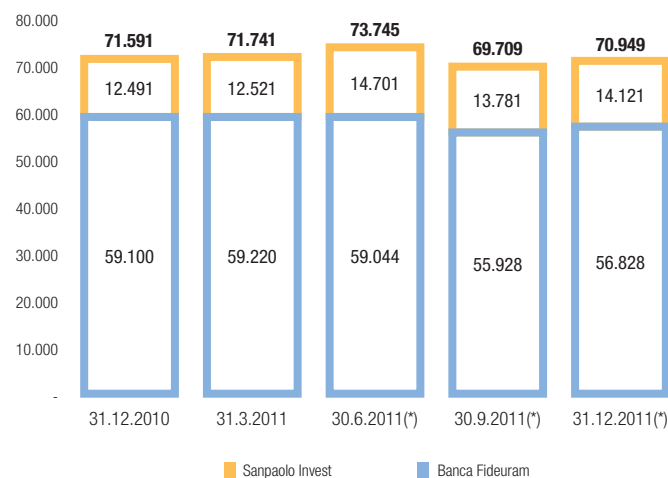
(milioni di euro)



(*) Include gli effetti derivanti dall'acquisizione della Rete di Banca Sara, confluita in Sanpaolo Invest SIM.

Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Include gli effetti derivanti dall'acquisizione della Rete di Banca Sara, confluita in Sanpaolo Invest SIM.

La raccolta netta del 2011, pari a €1,7 miliardi, ha registrato una flessione di €184 milioni (-9,7%) rispetto al saldo dello scorso esercizio (€1,9 miliardi) che, peraltro, era composto per €356 milioni da capitali acquisiti con il rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero ai sensi dell'art. 13 bis del D.L. n. 78/2009 (scudo fiscale ter). L'analisi a perimetro omogeneo evidenzia che nel 2011, in uno scenario di mercato particolarmente avverso, le Reti di Private Banker hanno conseguito un incremento della raccolta netta (+€172 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

La scomposizione per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito è risultata negativa per €31 milioni a fronte di un saldo positivo di €4,2 miliardi nel 2010 che aveva beneficiato della forte attività di riposizionamento dell'asset allocation della clientela a favore dei prodotti del risparmio gestito. La componente di risparmio amministrato, pari a €1,7 miliardi, ha corrispondentemente registrato un aumento di €4,1 miliardi rispetto al saldo negativo di €2,3 miliardi di fine 2010.

Raccolta netta

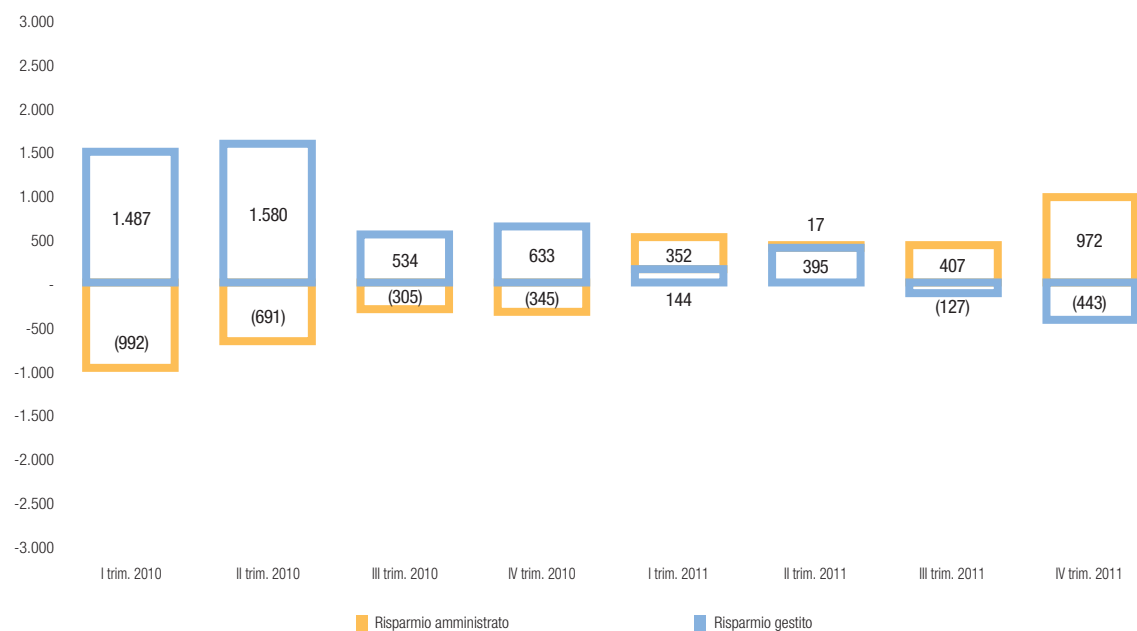
(milioni di euro)

	2011	2010	variazione assoluta	%
Fondi comuni	1.213	4.549	(3.336)	-73,3
Gestioni patrimoniali	(1.125)	(368)	(757)	n.s.
Assicurazioni vita	(173)	11	(184)	n.s.
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita/EurizonVita</i>	(221)	(638)	417	-65,4
Fondi pensione	54	42	12	28,6
Totale risparmio gestito	(31)	4.234	(4.265)	n.s.
Totale risparmio non gestito	1.748	(2.333)	4.081	n.s.
<i>di cui: Titoli</i>	1.576	(1.549)	3.125	n.s.
Totale Raccolta netta	1.717	1.901	(184)	-9,7

n.s.: non significativo

Trend raccolta netta

(milioni di euro)



I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso l'esercizio 2011 con un **utile netto consolidato** di €175,1 milioni, in flessione del 17,2% (-€36,5 milioni) rispetto al saldo del 2010 (€211,6 milioni). Tale riduzione è riconducibile essenzialmente alla svalutazione dei titoli governativi greci che ha inciso per circa €89,5 milioni al netto dell'effetto fiscale sul risultato dell'anno, neutralizzando il netto miglioramento registrato in tutte le altre voci del conto economico. L'**utile netto consolidato normalizzato** - calcolato escludendo le principali operazioni non ricorrenti del 2011 al netto degli effetti fiscali (svalutazione dei titoli greci per €89,5 milioni e altri oneri non ricorrenti per €10,4 milioni) - è risultato pari a €275 milioni, in forte aumento rispetto a €231,3 milioni del 2010 (+18,9%).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2011	2010 (*)	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	140,4	123,7	16,7	13,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	25,7	22,2	3,5	15,8
Commissioni nette	556,2	542,5	13,7	2,5
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	722,3	688,4	33,9	4,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(134,0)	(1,5)	(132,5)	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	588,3	686,9	(98,6)	-14,4
Spese per il personale	(127,6)	(134,9)	7,3	-5,4
Altre spese amministrative	(181,2)	(186,0)	4,8	-2,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(14,2)	(16,2)	2,0	-12,3
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(323,0)	(337,1)	14,1	-4,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(37,7)	(53,9)	16,2	-30,1
Utili (perdite) delle partecipazioni	8,9	0,9	8,0	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	3,1	(6,8)	9,9	n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	239,6	290,0	(50,4)	-17,4
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(55,2)	(68,6)	13,4	-19,5
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	1,1	9,9	(8,8)	-88,9
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	185,5	231,3	(45,8)	-19,8
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(10,4)	(19,7)	9,3	-47,2
UTILE NETTO	175,1	211,6	(36,5)	-17,2

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2011				2010			
	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre
Margine di interesse	40,1	35,6	32,8	31,9	33,2	32,0	30,0	28,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5,0	17,1	(0,1)	3,7	(2,1)	2,3	4,9	17,1
Commissioni nette	129,7	139,1	142,3	145,1	147,5	135,6	126,8	132,6
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	174,8	191,8	175,0	180,7	178,6	169,9	161,7	178,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(27,9)	(100,6)	(5,8)	0,3	(1,2)	(0,4)	0,1	-
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	146,9	91,2	169,2	181,0	177,4	169,5	161,8	178,2
Spese per il personale	(24,7)	(32,4)	(36,1)	(34,4)	(35,0)	(33,4)	(33,1)	(33,4)
Altre spese amministrative	(47,2)	(43,8)	(46,6)	(43,6)	(50,7)	(44,2)	(45,9)	(45,2)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,9)	(3,7)	(3,5)	(3,1)	(4,3)	(3,7)	(4,0)	(4,2)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(75,8)	(79,9)	(86,2)	(81,1)	(90,0)	(81,3)	(83,0)	(82,8)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(13,7)	(1,4)	(14,4)	(8,2)	(16,8)	(14,1)	(12,4)	(10,6)
Utili (perdite) delle partecipazioni	0,2	(3,4)	10,5	1,6	(1,0)	1,9	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	4,0	(1,3)	(0,4)	0,8	(1,5)	(1,4)	(2,0)	(1,9)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	61,6	5,2	78,7	94,1	68,1	74,6	64,4	82,9
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(17,6)	4,4	(17,2)	(24,8)	(16,4)	(16,5)	(14,5)	(21,2)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	(0,3)	0,9	0,5	5,6	1,1	1,4	1,8
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	44,0	9,3	62,4	69,8	57,3	59,2	51,3	63,5
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(6,8)	(3,5)	-	(0,1)	1,3	(0,1)	(20,9)	-
UTILE NETTO	37,2	5,8	62,4	69,7	58,6	59,1	30,4	63,5

I dati relativi al 2010 e ai primi due trimestri del 2011 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €722,3 milioni, è aumentato di €33,9 milioni (+4,9%) rispetto allo scorso anno (€688,4 milioni). L'analisi di dettaglio evidenzia come il buon andamento di tale aggregato è attribuibile alla performance favorevole del margine di interesse (+€16,7 milioni), delle commissioni nette (+€13,7 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie (+€3,5 milioni).

Margine di interesse

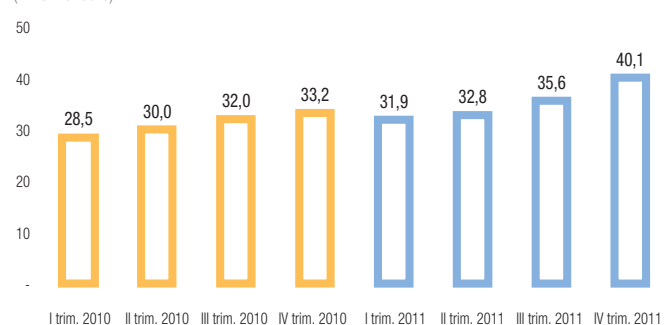
(milioni di euro)

	2011	2010	variazione	
			assoluta	%
Interessi passivi da debiti verso clientela	(42,2)	(23,0)	(19,2)	83,5
Interessi passivi da debiti verso banche	(6,7)	(3,1)	(3,6)	116,1
Interessi attivi da titoli di debito	186,6	174,5	12,1	6,9
Interessi attivi su finanziamenti	54,5	35,1	19,4	55,3
Interessi su derivati di copertura	(52,1)	(59,9)	7,8	-13,0
Altri interessi netti	0,3	0,1	0,2	200,0
Totale	140,4	123,7	16,7	13,5

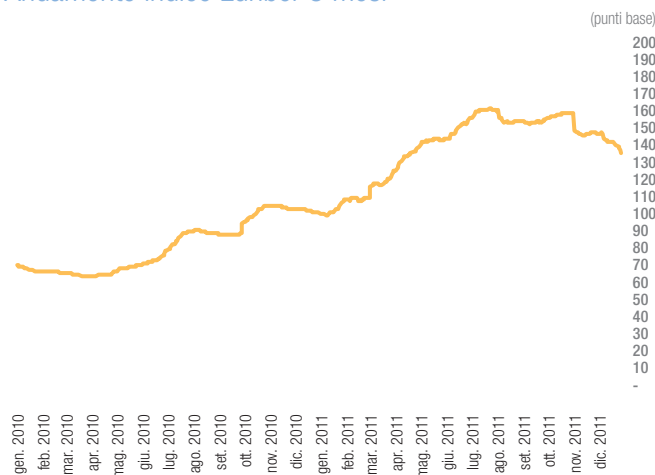
Il **margine di interesse**, pari a €140,4 milioni, ha mostrato un incremento di €16,7 milioni (+13,5%) rispetto allo scorso anno. L'aumento dei tassi nella prima parte dell'anno ha portato ad una crescita degli interessi attivi, in particolare maturati nella componente di portafoglio indicizzata al tasso variabile, che ha consentito di migliorare il differenziale dei rendimenti rispetto al costo della raccolta. Nonostante l'inversione al ribasso dei tassi nell'ultima parte del 2011, la dinamica positiva del margine è stata mantenuta attraverso un'operazione di rotazione del portafoglio titoli che ha permesso di aumentare la redditività complessiva. Tale risultato trova conferma nell'incremento degli interessi netti registrato anche nel quarto trimestre dell'anno (+12,6% rispetto al trimestre precedente).

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Andamento indice Euribor 3 mesi



Fonte: Bloomberg

Risultato netto delle attività e passività finanziarie

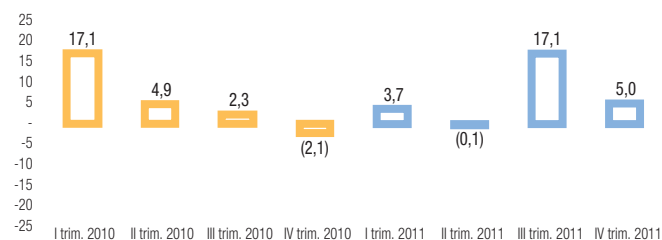
(milioni di euro)

	2011	2010	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita	20,1	13,5	6,6	48,9
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,8	6,8	(4,0)	-58,8
Risultato netto dell'attività di copertura	2,8	1,9	0,9	47,4
Totale	25,7	22,2	3,5	15,8

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** si è attestato a €25,7 milioni, in aumento di €3,5 milioni (+15,8%) rispetto al saldo di fine 2010. L'andamento favorevole è riconducibile principalmente alle plusvalenze, realizzate per la gran parte nella seconda metà dell'anno, a seguito di un cambiamento dell'asset allocation del portafoglio titoli volto alla riduzione del rapporto rischio/rendimento associato agli investimenti. L'operazione, consistita nella dismissione di titoli obbligazionari a tasso fisso classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e nel reinvestimento in titoli prevalentemente a tasso variabile, ha determinato utili per circa €16 milioni. Parte del miglioramento è attribuibile, inoltre, al risultato netto dell'attività di copertura (+€0,9 milioni).

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	2011	2010	variazione assoluta	%
Commissioni attive	1.043,0	1.058,3	(15,3)	-1,4
Commissioni passive	(486,8)	(515,8)	29,0	-5,6
Commissioni nette	556,2	542,5	13,7	2,5

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €556,2 milioni, in crescita di €13,7 milioni (+2,5%) rispetto al saldo di €542,5 milioni dello scorso anno. L'andamento positivo è dovuto all'aumento delle commissioni nette ricorrenti e alle minori commissioni di incentivazione, che hanno più che compensato la flessione delle commissioni di front end.

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

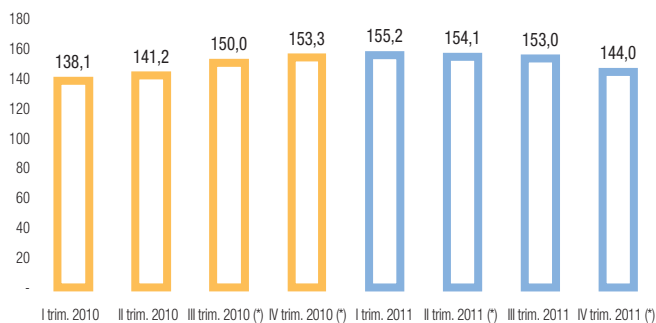
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
2011	155,2	155,0	153,0	145,4	608,6
2010	138,1	141,2	150,5	159,7	589,5
Differenza	17,1	13,8	2,5	(14,3)	19,1

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €608,6 milioni, sono aumentate di €19,1 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio (+3,2%). Tale risultato è attribuibile alla crescita delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi), passate da €50,3 miliardi al 31 dicembre 2010 a €52,1 miliardi alla fine di dicembre 2011 (+3,6%).

Nel saldo delle commissioni nette ricorrenti sono inclusi anche €2,3 milioni relativi a commissioni di over performance (€6,9 milioni a fine 2010). Con riferimento alla dinamica trimestrale, dopo aver raggiunto livelli record nella prima parte del 2011, le commissioni nette ricorrenti hanno evidenziato un trend decrescente nella seconda parte dell'anno per effetto della performance negativa dei mercati finanziari. Nel quarto trimestre del 2011, nonostante una flessione particolarmente accentuata delle masse di risparmio gestito, le commissioni nette ricorrenti hanno registrato un saldo di €144 milioni (al netto delle commissioni di performance), un livello che rimane superiore rispetto ai primi due trimestri dello scorso esercizio.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



(*) Per un confronto su basi omogenee i dati del III e IV trimestre 2010 e del II e IV trimestre 2011 non includono le commissioni di performance.

Commissioni nette di front end

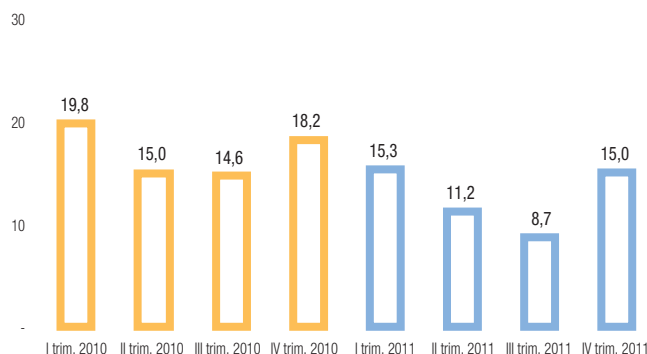
(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
2011	15,3	11,2	8,7	15,0	50,2
2010	19,8	15,0	14,6	18,2	67,6
Differenza	(4,5)	(3,8)	(5,9)	(3,2)	(17,4)

Le commissioni nette di front end, pari a €50,2 milioni, hanno registrato una flessione di €17,4 milioni (-25,7%) rispetto al saldo del 2010 per effetto prevalentemente dei minori volumi dell'attività di raccolta ordini e di collocamento di prodotti finanziari e assicurativi di terzi (in controtendenza gli assicurativi della casa con l'apporto del nuovo prodotto Fideuram Vita Insieme), nonché di una minore redditività dei prestiti obbligazionari. Per quanto riguarda il collocamento titoli, nel corso del 2011 le Reti di Private Banker hanno promosso il collocamento di trentadue prestiti obbligazionari per circa €1,6 miliardi di raccolta lorda (€1,7 miliardi nel 2010). L'analisi trimestrale mostra una ripresa nel quarto trimestre dell'anno (+72,4% rispetto al trimestre precedente) ascrivibile alla ripresa dell'attività di collocamento di strumenti finanziari nell'ultima parte dell'anno.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

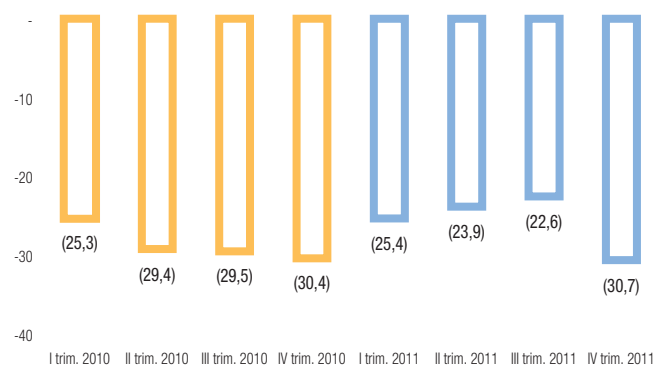
(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
2011	(25,4)	(23,9)	(22,6)	(30,7)	(102,6)
2010	(25,3)	(29,4)	(29,5)	(30,4)	(114,6)
Differenza	(0,1)	5,5	6,9	(0,3)	12,0

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €102,6 milioni e hanno mostrato una riduzione di €12 milioni rispetto al 2010 (-10,5%) a causa delle minori incentivazioni corrisposte ed accantonate a favore delle Reti di Private Banker. Riguardo alla dinamica trimestrale, il quarto trimestre dell'anno ha registrato un significativo aumento (+35,8% rispetto al trimestre precedente) riconducibile principalmente alle maggiori incentivazioni accantonate a favore dei nuovi Private Banker reclutati nell'ultima parte dell'anno e, in misura minore, alle commissioni relative all'integrazione della Rete di Banca Sara.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno registrato un saldo negativo di €134 milioni a fronte di un saldo negativo di €1,5 milioni a fine 2010. La variazione di €132,5 milioni è attribuibile principalmente alla svalutazione a valori di mercato, per €133,8 milioni, di quattro titoli governativi greci del portafoglio disponibile per la vendita, decisa per tener conto dell'aggravarsi della crisi del debito della Grecia. I titoli greci sono stati valorizzati al fair value di fine anno ed è stata rilevata a conto economico l'intera riserva negativa maturata. Come verrà illustrato nel seguito della Relazione, la rettifica di valore rilevata a fine anno è risultata in linea con quanto previsto nell'accordo stipulato dall'Eurogruppo con lo Stato greco a febbraio 2012.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	2011	2010	variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	127,6	134,9	(7,3)	-5,4
Altre spese amministrative	181,2	186,0	(4,8)	-2,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	14,2	16,2	(2,0)	-12,3
Totale	323,0	337,1	(14,1)	-4,2

Le **spese di funzionamento**, pari a €323 milioni, hanno mostrato una consistente flessione (-€14,1 milioni) rispetto allo scorso anno (€337,1 milioni).

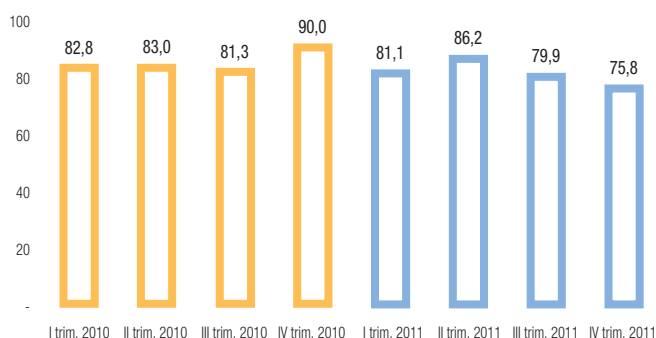
L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €127,6 milioni, hanno registrato una diminuzione di €7,3 milioni rispetto al 2010 (-5,4%) sostanzialmente riconducibile alle efficienze di organico realizzate nell'anno e al minore impatto degli accantonamenti di retribuzione variabile.

Le altre spese amministrative, pari a €181,2 milioni, hanno evidenziato un decremento di €4,8 milioni (-2,6%) rispetto al dato dello scorso esercizio, in larga parte attribuibile al contenimento dei costi per servizi resi da terzi (outsourcing IT e operations) e delle spese professionali ed assicurative.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €14,2 milioni, si sono ridotte di €2 milioni (-12,3%) rispetto al 2010 per effetto del completamento di alcuni piani di ammortamento su software.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	2011	2010	variazione	
			assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	11,6	11,8	(0,2)	-1,7
Cause passive, revocatorie e reclami	3,8	15,4	(11,6)	-75,3
Piani di fidelizzazione delle Reti	22,3	26,7	(4,4)	-16,5
Totale	37,7	53,9	(16,2)	-30,1

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €37,7 milioni, in diminuzione di €16,2 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio (€53,9 milioni). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €11,6 milioni, sono rimasti sostanzialmente in linea (-€0,2 milioni) con il saldo dello scorso anno. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €3,8 milioni, in notevole miglioramento (-€11,6 milioni) rispetto al dato del 2010,

principalmente per la chiusura di contenziosi con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €22,3 milioni, in diminuzione di €4,4 milioni rispetto allo scorso esercizio a causa della scadenza di un Piano di fidelizzazione alla fine del 2010.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €8,9 milioni, include per €1,7 milioni il risultato di pertinenza del Gruppo corrispondente alla partecipazione del 19,99% in Fideuram Vita e per €7,2 milioni la plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G. nel mese di giugno 2011. Il corrispettivo pattuito per la cessione dell'intero capitale sociale della controllata svizzera si compone di un importo fisso di CHF 26 milioni (€21,9 milioni), rappresentato dal patrimonio netto di Fideuram Bank (Suisse) al 31 maggio 2011 e di un importo variabile di CHF 5,4 milioni (€4,6 milioni), soggetto ad aggiustamento in diminuzione o in aumento, rappresentato dall'avviamento di Fideuram Bank (Suisse). L'importo variabile resterà vincolato per due anni dalla data di efficacia dell'operazione e sarà reso disponibile, previa rettifica in aumento o in diminuzione, in dipendenza dell'andamento delle masse di Fideuram Bank (Suisse) al termine di tale periodo. La plusvalenza di €7,2 milioni nel bilancio consolidato tiene conto di un accantonamento a fondo rischi di €2,3 milioni, pari al 50% della componente variabile del corrispettivo, in considerazione della stima della evoluzione delle masse al termine del periodo di osservazione.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2011 tale voce ha mostrato un saldo di €3,1 milioni (a fronte di un saldo negativo di €6,8 milioni nel 2010). La variazione positiva di €9,9 milioni comprende minori oneri per contenzioso legale e per risarcimenti alla clientela, per €3,2 milioni, i benefici connessi alla chiusura di piani di fidelizzazione a favore delle Reti di Private Banker per €4,7 milioni e gli effetti economici dell'acquisizione della partecipazione in Banca Sara S.p.A.. Con riferimento all'ultimo punto si precisa che l'acquisto di Banca Sara ha comportato l'applicazione dell'acquisition method previsto dal principio contabile IFRS 3 per le operazioni di aggregazione aziendale. In applicazione di tale principio, la valutazione al fair value delle poste dell'attivo e del passivo di Banca Sara, nonché la rilevazione delle passività potenziali, ha comportato l'iscrizione nel conto economico di €0,9 milioni, corrispondenti al beneficio derivante dalla quota parte della differenza tra il prezzo di acquisto e il fair value delle attività nette acquisite non allocato ad elementi dell'attivo o del passivo.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €55,2 milioni, sono diminuite di €13,4 milioni (-19,5%) in coerenza con il minor utile lordo conseguito nel 2011 rispetto allo scorso esercizio. Il tax rate è risultato sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo di €10,4 milioni costituito da oneri per incentivazioni all'esodo (€5,7 milioni) relativi principalmente agli effetti del piano di riduzione degli organici del Gruppo Intesa Sanpaolo descritto nel paragrafo dedicato al personale, e da oneri sostenuti per l'integrazione di Banca Sara (€4,7 milioni). Nel corrispondente periodo del 2010 il saldo negativo di €19,7 milioni era composto da un accantonamento di €18 milioni relativo agli oneri stimati per la definizione di una contestazione in materia di imposte sui redditi e da €1,7 milioni di costi sostenuti per il progetto di quotazione in borsa di Banca Fideuram.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2010.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010 (*)	variazione assoluta	%
ATTIVO				
Attività finanziarie	2.647,7	3.869,0	(1.221,3)	-31,6
Crediti verso banche	2.493,7	2.127,2	366,5	17,2
Crediti verso clientela	3.417,5	2.826,9	590,6	20,9
Partecipazioni	67,4	77,1	(9,7)	-12,6
Attività materiali e immateriali	57,0	54,4	2,6	4,8
Altre voci dell'attivo	1.038,9	913,9	125,0	13,7
TOTALE ATTIVO	9.722,2	9.868,5	(146,3)	-1,5
PASSIVO				
Debiti verso banche	647,9	441,5	206,4	46,7
Debiti verso clientela	6.963,7	7.399,6	(435,9)	-5,9
Passività finanziarie	681,2	401,3	279,9	69,7
Altre voci del passivo	530,0	535,2	(5,2)	-1,0
Fondi per rischi e oneri	350,0	341,6	8,4	2,5
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,1	0,1	100,0
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	549,2	749,2	(200,0)	-26,7
TOTALE PASSIVO	9.722,2	9.868,5	(146,3)	-1,5

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2011	30.9.2011	30.6.2011	31.3.2011	31.12.2010	30.9.2010	30.6.2010	31.3.2010
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	98,1	24,4	22,8	22,4	34,6	26,4	27,2	33,2
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.044,8	2.304,5	2.960,5	3.032,6	3.258,3	3.399,2	3.157,9	3.413,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	602,9	602,9	602,1	608,5	608,2	607,2	606,4	605,8
Crediti verso banche	2.493,7	2.194,3	1.620,6	1.567,0	2.127,2	1.556,0	1.727,3	2.911,6
Crediti verso clientela	3.417,5	4.017,9	3.043,6	2.847,1	2.826,9	2.774,7	2.756,1	2.456,8
Derivati di copertura	-	-	2,0	9,5	2,5	-	-	-
Partecipazioni	67,4	72,0	81,9	78,0	77,1	81,5	0,3	0,3
Attività materiali	34,9	34,7	34,0	33,5	33,2	31,9	31,2	31,3
Attività immateriali	22,1	20,2	19,8	19,8	21,2	19,2	19,2	20,1
Attività fiscali	285,3	256,6	225,5	216,7	216,5	208,5	209,9	171,9
Altre attività	655,5	663,0	757,1	760,6	662,8	648,0	772,1	638,3
TOTALE ATTIVO	9.722,2	10.190,5	9.369,9	9.195,7	9.868,5	9.352,6	9.307,6	10.282,7
PASSIVO								
Debiti verso banche	647,9	753,6	232,9	351,8	441,5	349,7	360,3	439,8
Debiti verso clientela	6.963,7	7.348,5	6.993,9	6.634,5	7.399,6	6.747,2	6.816,6	7.512,6
Passività finanziarie di negoziazione	16,4	36,8	34,8	35,6	42,6	64,6	45,4	29,1
Derivati di copertura	664,8	646,1	319,6	287,6	358,7	581,0	474,3	352,5
Passività fiscali	48,3	49,1	45,6	49,8	49,1	59,1	52,6	69,6
Altre voci del passivo	481,7	424,8	634,3	775,1	486,1	480,7	568,1	823,1
Fondi per rischi e oneri	350,0	328,9	337,5	328,1	341,6	348,6	343,7	321,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	0,1	3,9	0,1	4,1	0,4	3,3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	549,2	602,5	771,2	729,3	749,2	717,6	646,2	731,1
TOTALE PASSIVO	9.722,2	10.190,5	9.369,9	9.195,7	9.868,5	9.352,6	9.307,6	10.282,7

I dati relativi al 2010 e ai primi due trimestri del 2011 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €2,6 miliardi ed hanno registrato una diminuzione di €1,2 miliardi rispetto al dato di fine 2010 (-31,6%). Tale andamento è attribuibile principalmente alla riduzione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (-40,3%) sia per le variazioni negative di fair value rilevate nell'esercizio sia per la movimentazione del portafoglio titoli avviata nella seconda parte del 2011. In particolare, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo, si è registrata la vendita di titoli del portafoglio disponibile per la vendita e l'acquisto di titoli classificati Loans and Receivables emessi da Intesa Sanpaolo. Il portafoglio disponibile per la vendita ha registrato, nel suo complesso, una movimentazione di circa €850 milioni nel 2011, più contenuta rispetto all'esercizio precedente.

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	variazione assoluta %	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54,8	48,1	6,7	13,9
Attività finanziarie valutate al fair value	198,6	208,9	(10,3)	-4,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.791,4	3.001,3	(1.209,9)	-40,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	602,9	608,2	(5,3)	-0,9
Derivati di copertura	-	2,5	(2,5)	-100,0
Totale	2.647,7	3.869,0	(1.221,3)	-31,6

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	Crediti	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale
GRECIA	-	-	-	32,2	32,2
ITALIA	1.087,8	15,0	1,6	726,5	1.830,9
OLANDA	-	-	3,2	-	3,2
Totale	1.087,8	15,0	4,8	758,7	1.866,3

Per quanto riguarda l'esposizione nei confronti della Grecia, al 31 dicembre 2011 il Gruppo deteneva alcuni titoli governativi nel portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale di €119,1 milioni. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo in titoli governativi greci:

(milioni di euro)

	Valore nominale al 31.12.2011	Valore di carico ante rettifiche di valore (*)	Rettifiche di valore (**)	Ratei	Valore di bilancio al 31.12.2011
Titoli governativi greci	119,1	164,4	(133,8)	1,6	32,2

(*) Include l'effetto della copertura del rischio di tasso.

(**) Includono, per €6,7 milioni, l'effetto positivo della chiusura di una garanzia finanziaria.

Come evidenziato nella tabella precedente, l'aggravarsi della crisi della Grecia ha reso necessario registrare l'impairment dei titoli governativi presenti nel portafoglio disponibile per la vendita. Si è pertanto proceduto a iscrivere a conto economico una rettifica di valore per complessivi €133,8 milioni al lordo dell'effetto fiscale.

Dopo la svalutazione i titoli governativi greci risultano iscritti in bilancio al valore di €32,2 milioni.

Le trattative tra i creditori ed il governo ellenico sono proseguite senza sosta nel 2012 e hanno portato, lo scorso 21 febbraio, alla definizione di un nuovo accordo promosso dall'Eurogruppo. L'accordo prevede che il settore privato aderisca, volontariamente, ad uno scambio tra i titoli in proprio possesso e nuove emissioni caratterizzate da una decurtazione sia del valore nominale sia dei rendimenti, in misura tale da consentire di riportare, prospetticamente, il debito pubblico greco a livelli maggiormente sostenibili. Per quanto riguarda il Gruppo Banca Fideuram, il valore di mercato dei titoli oggetto di scambio non si discosterà in modo significativo dal valore di iscrizione in bilancio al 31 dicembre 2011.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	variazione assoluta %	
Passività finanziarie di negoziazione	16,4	42,6	(26,2)	-61,5
Derivati di copertura	664,8	358,7	306,1	85,3
Totale	681,2	401,3	279,9	69,7

Le **passività finanziarie**, pari ad €681,2 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2010 tale voce ha registrato un aumento di €279,9 milioni (+69,7%) attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sui titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio, a cui corrisponde una variazione di segno opposto registrata dai titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	variazione	
			assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	102,2	143,4	(41,2)	-28,7
Conti correnti e depositi liberi	172,5	348,9	(176,4)	-50,6
Depositi vincolati	584,6	455,4	129,2	28,4
Pronti contro termine	186,8	-	186,8	n.s.
Titoli di debito	1.447,6	1.179,5	268,1	22,7
Totale	2.493,7	2.127,2	366,5	17,2

n.s.: non significativo

I **crediti verso banche** ammontano a €2,5 miliardi, in aumento di €366,5 milioni (+17,2%) rispetto al saldo di fine 2010. Tale andamento è attribuibile ad una maggior operatività con Intesa Sanpaolo che ha riguardato soprattutto la sottoscrizione di titoli di debito e di pronti contro termine.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	111,3	141,5	(30,2)	-21,3
Depositi vincolati	26,8	300,0	(273,2)	-91,1
Pronti contro termine	509,8	-	509,8	n.s.
Totale	647,9	441,5	206,4	46,7

I **debiti verso banche**, pari a €647,9 milioni, sono aumentati di €206,4 milioni rispetto all'esercizio 2010 (+46,7%) per effetto della crescita della raccolta in pronti contro termine con Intesa Sanpaolo, solo in parte ridotta dalla flessione dei depositi vincolati e dei conti correnti interbancari.

La posizione interbancaria netta da sempre conferma il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €1,9 miliardi (€2,5 miliardi di crediti a fronte di €0,6 miliardi di debiti), di cui €1,3 miliardi (pari a circa il 70% del totale) detenuto nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2010 il saldo interbancario netto era pari a €1,7 miliardi, di cui €1 miliardo nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo (con un'incidenza di circa il 60%).

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	1.413,6	1.133,3	280,3	24,7
Pronti contro termine	592,3	532,5	59,8	11,2
Mutui	119,5	88,3	31,2	35,3
Altri finanziamenti	123,1	121,2	1,9	1,6
Titoli di debito	1.163,4	946,8	216,6	22,9
Attività deteriorate	5,6	4,8	0,8	16,7
Totale	3.417,5	2.826,9	590,6	20,9

I **crediti verso clientela**, pari a €3,4 miliardi, sono aumentati di €0,6 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2010 (+20,9%) sia per la crescita degli affidamenti in conto corrente (+€280,3 milioni), in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending sia per l'aumento dei titoli di debito e dei pronti contro termine con clientela istituzionale.

A fine dicembre 2011 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €5,6 milioni, in aumento di €0,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2010. In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €2,1 milioni e sono rimasti sostanzialmente in linea rispetto al saldo di fine 2010 (-€0,1 milioni); il rapporto finanziamenti in sofferenza/finanziamenti a clientela è risultato pari allo 0,1%;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €2,6 milioni, in aumento (+€0,7 milioni) rispetto a €1,9 milioni registrati al 31.12.2010;
- i finanziamenti scaduti o sconfinati sono risultati pari a €0,9 milioni (+€0,2 milioni rispetto al 31.12.2010).

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	6.651,7	6.862,3	(210,6)	-3,1
Depositi vincolati	5,4	76,6	(71,2)	-93,0
Pronti contro termine	306,6	460,7	(154,1)	-33,4
Totale	6.963,7	7.399,6	(435,9)	-5,9

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €7 miliardi e hanno registrato una flessione di €0,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2010 (-5,9%), attribuibile alla riduzione della raccolta diretta da clientela ordinaria collegata al riposizionamento della liquidità della clientela verso prodotti di risparmio amministrato (principalmente titoli di debito) nell'ultima parte dell'anno.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 dicembre 2011 che ha evidenziato una riduzione di €8,4 milioni (-2,5%) rispetto al corrispondente dato di fine 2010.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	variazione	
			assoluta	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	88,6	112,3	(23,7)	-21,1
Oneri per il personale	15,0	11,7	3,3	28,2
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	78,1	67,0	11,1	16,6
Piani di fidelizzazione delle Reti	166,0	150,6	15,4	10,2
Altri fondi	2,3	-	2,3	n.s.
Totale	350,0	341,6	8,4	2,5

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una riduzione di €23,7 milioni (-21,1%) ascrivibile in larga parte ad utilizzi per pagamenti sia per contenziosi con l'Amministrazione

Finanziaria precedentemente accantonati, sia per contenziosi con clientela. Il fondo per oneri del personale è aumentato di €3,3 milioni principalmente per effetto degli accantonamenti per incentivazioni all'esodo. I fondi per le indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di Fidelizzazione delle Reti hanno registrato aumenti rispettivamente per €11,1 milioni e per €15,4 milioni attribuibili ai nuovi accantonamenti dell'anno. Gli altri fondi accolgono l'accantonamento di parte della componente variabile della plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse), come descritto in precedenza nel paragrafo di commento sul conto economico.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2011, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €549,2 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	749,2
Distribuzione dividendi	(117,6)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(255,6)
Effetto cambio e altre variazioni	(1,9)
Utile netto dell'esercizio	175,1
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	549,2

La variazione di €255,6 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente all'aumento della riserva negativa prodotto dalle minusvalenze da valutazione registrate dal portafoglio titoli nel corso dell'anno.

A fine dicembre la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €531,9 milioni e, tra l'altro, include:

- €6 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del primo trimestre del 2008, erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €31,8 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio. Sia Banca Fideuram sia le altre società incluse nel consolidamento non hanno effettuato, nel corso del 2011, direttamente o per il tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, acquisti di azioni della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e risultato della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2011	
	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	398,9	42,3
Risultati delle società consolidate integralmente	246,8	246,8
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	103,6	1,7
Dividendi da società del Gruppo	-	(105,1)
Storno avviamenti infragruppo	(8,8)	-
Storno vendite intercompany di titoli	62,4	(7,4)
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(250,5)	-
Altre differenze	(3,2)	(3,2)
Saldi come da prospetti consolidati	549,2	175,1

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram calcolato su base individuale ammontava a €567,1 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. La tabella di seguito riportata presenta il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram e i principali ratio al 31 dicembre 2011. Il miglioramento dei ratio è attribuibile alla minore rischiosità degli attivi a fronte di una sostanziale tenuta del patrimonio di vigilanza.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base	548,1	550,7
Patrimonio di vigilanza	567,1	569,9
Totale attività ponderate per il rischio	3.179,5	3.351,8
Tier 1 ratio	17,2%	16,4%
Total Capital ratio	17,8%	17,0%

In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un Provvedimento con il quale ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio disponibile per la vendita emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea. In base alle nuove disposizioni di vigilanza la neutralizzazione si applica unicamente alle variazioni della riserva da valutazione successive al 31 dicembre 2009 e la scelta deve essere:

- estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- applicata in modo omogeneo da tutte le società del Gruppo;
- mantenuta costantemente nel tempo.

In data 23 giugno 2010 il Comitato Rischi Finanziari della Capogruppo Intesa Sanpaolo ha espresso parere favorevole all'esercizio di tale opzione e pertanto, a partire dal 30 giugno 2010, il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram è determinato tenendo conto delle nuove disposizioni. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali complessivi che tiene conto anche del sopra citato provvedimento della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2011 tale calcolo mostra un Tier 1 ratio pari al 16,9% e un Total Capital ratio pari al 17,4%.

I RISCHI FINANZIARI E LA CRISI DEI MERCATI

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo Banca Fideuram si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale quadro macroeconomico e di mercato.

I dettagli di ogni aspetto trattato sono descritti nelle pagine della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa.

Continuità aziendale

In premessa occorre evidenziare che il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €175,1 milioni e un R.O.E. del 27%, valori che se già di per se sono particolarmente positivi, acquistano maggior rilievo considerando il difficile contesto macroeconomico che ha caratterizzato l'anno appena trascorso. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti e pronti contro termine risultano stabilmente attestata a circa €7 miliardi. Il patrimonio netto consolidato, pari a €549,2 milioni, ha risentito delle minusvalenze da valutazione del portafoglio titoli disponibili per la vendita prodotte dall'attuale crisi dei mercati finanziari. Il Patrimonio di Vigilanza individuale di Banca Fideuram è pari a €567,1 milioni ed i ratios patrimoniali sono stabilmente molto più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il Core Tier 1 Capital ratio si è attestato al 17,2%, mentre il Total Capital ratio è risultato pari al 17,8%. Il Core Tier 1 ratio consolidato è risultato pari al 16,9%, mentre il Total Capital ratio consolidato è risultato pari al 17,4%.

Banca Fideuram anche quest'anno è in grado di distribuire al proprio azionista un dividendo pari a €0,041 per azione.

La stabilità del Gruppo è incentrata su tre cardini:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici e quindi un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un buon presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, titoli in default e reclami ammontano al 16,1% del patrimonio netto consolidato).

Il risparmio gestito

Nonostante i forti stress che hanno caratterizzato i mercati finanziari nel 2011, la raccolta netta complessiva è risultata positiva per €1,7 miliardi. Tale valore, da considerarsi particolarmente soddisfacente nell'attuale contesto, ha contribuito a contrastare il decremento delle masse amministrare, penalizzate dalla performance di mercato dei patrimoni (-€4,5 miliardi), contenendolo allo 0,9%.

Il dato disaggregato evidenzia un incremento delle masse amministrare, passate da €18,1 miliardi a €19 miliardi (+4,9%), cui si è contrapposta una riduzione delle masse di risparmio gestito, scese da €53,5 miliardi a €52 miliardi, che maggiormente hanno risentito del decremento del fair value degli asset sottostanti i fondi comuni.

L'attestazione delle masse medie di risparmio gestito su livelli superiori rispetto al precedente esercizio (€52,1 miliardi a fine 2011, in crescita del 3,6% rispetto al 2010) ha comunque consentito di migliorare il volume delle commissioni nette ricorrenti che, a fine anno, si sono

attestate a €608,6 milioni, con un incremento del 3,2% rispetto al 2010. Il contestuale decremento delle commissioni di incentivazione, attestatesi a €102,6 milioni (-€12 milioni rispetto al 2010), ha più che compensato le minori commissioni nette di collocamento, fermatesi a €50,2 milioni rispetto al saldo di €67,6 milioni del 2010.

Il portafoglio titoli e i rischi finanziari connessi

L'estensione della crisi finanziaria alle emissioni sovrane dei paesi periferici dell'area Euro ha influenzato negativamente le valutazioni dei valori mobiliari.

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, si segnala che il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e, solo marginalmente, ha dovuto ricorrere a modelli finanziari per prezzare asset non quotati od illiquidi.

Il portafoglio bancario, pari a €5 miliardi a fine 2011 (€5,7 miliardi al 31 dicembre 2010), è composto quasi esclusivamente da titoli obbligazionari e risulta composto per il 36% da titoli governativi italiani (32% al 31 dicembre 2010) e per il 28% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo (19% al 31 dicembre 2010).

A fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva negativa su titoli disponibili per la vendita per complessivi €531,9 milioni (€276,3 milioni al 31 dicembre 2010). L'aumento di tale riserva è riconducibile all'allargamento degli spread creditizi che ha colpito in maggior misura le emissioni governative ed i titoli finanziari. La composizione del portafoglio, nonostante i recenti interventi decisi dalle agenzie di rating che hanno visto al ribasso, nei primi mesi del 2012, i loro giudizi su numerosi emittenti, governativi e non, appartenenti all'area Euro, ha conservato una buona qualità creditizia: l'82,2% degli investimenti ha un rating high investment grade, il 14,2% appartiene all'investment grade e solo il residuo 3,6% ha rating speculative grade.

Il portafoglio non sono presenti titoli tossici né titoli governativi irlandesi, spagnoli o portoghesi e, ad esclusione dei titoli governativi greci, per nessun titolo si è verificata la necessità di imputare impairment al 31 dicembre 2011. Si evidenzia infine che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni nei confronti di società veicolo non consolidate.

Il rischio di liquidità

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a circa €7 miliardi ed è principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio - lungo termine dell'attivo e del passivo.

Conclusioni

Il modello di business e le strategie adottate per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo del Gruppo consentiranno di fronteggiare le attuali difficoltà di mercato senza impatti sulla continuità aziendale.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 dicembre 2011

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	140,4	140,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	25,7	25,7
Commissioni nette	420,3	124,7	11,2	556,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	420,3	124,7	177,3	722,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	(134,0)	(134,0)
Spese di funzionamento	(172,0)	(34,7)	(116,3)	(323,0)
Altro	(26,1)	(7,8)	8,2	(25,7)
Utile lordo dell'operatività corrente	222,2	82,2	(64,8)	239,6
AUM Medie	39.275	12.835	18.210	70.320
AUM Puntuali	38.934	13.043	18.972	70.949
Indicatori				
Cost / Income Ratio	40,7%	27,6%	65,3%	44,5%
Utile lordo / AUM Medie	0,5%	0,6%	n.s.	0,3%
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	1,0%	0,1%	0,8%

n.s.: non significativo

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2011 ammontavano a €38,9 miliardi (54,9% del totale delle masse amministrate). Nel corso dell'anno le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €420,3 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €222,2 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,0%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,5%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	420,3	383,8	9,5
Risultato lordo della gestione finanziaria	420,3	383,8	9,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	-
Spese di funzionamento	(172,0)	(186,2)	-7,6
Altro	(26,1)	(42,9)	-39,2
Utile lordo dell'operatività corrente	222,2	154,7	43,6
AUM Medie	39.275	36.792	6,7
AUM Puntuali	38.934	39.721	-2,0
Indicatori			
Cost / Income Ratio	40,7%	49,1%	
Utile lordo / AUM Medie (*)	0,5%	0,4%	
Commissioni nette / AUM Medie (*)	1,0%	1,0%	

(*) Dati al 31.12.2010 riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2011 ammontavano complessivamente a €13 miliardi (18,4% del totale delle masse amministrate). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €124,7 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €82,2 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,6%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	124,7	136,1	-8,4
Risultato lordo della gestione finanziaria	124,7	136,1	-8,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	-
Spese di funzionamento	(34,7)	(34,0)	2,1
Altro	(7,8)	(15,2)	-48,7
Utile lordo dell'operatività corrente	82,2	86,9	-5,4
AUM Medie	12.835	13.524	-5,1
AUM Puntuali	13.043	13.779	-5,3
Indicatori			
Cost / Income Ratio	27,6%	25,3%	
Utile lordo / AUM Medie (*)	0,6%	0,6%	
Commissioni nette / AUM Medie (*)	1,0%	1,0%	

(*) Dati al 31.12.2010 riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2011 ammontava complessivamente a €19 miliardi (26,7% del totale delle masse amministrate).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente, risultato negativo per €64,8 milioni, ha risentito dell'impairment dei titoli governativi greci che ha comportato la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore pari a €133,8 milioni.

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	variazione %
Margine di interesse	140,4	123,7	13,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	25,7	22,2	15,8
Commissioni nette	11,2	22,6	-50,4
Risultato lordo della gestione finanziaria	177,3	168,5	5,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(134,0)	(1,5)	n.s.
Spese di funzionamento	(116,3)	(116,9)	-0,5
Altro	8,2	(1,7)	n.s.
Utile lordo dell'operatività corrente	(64,8)	48,4	n.s.
AUM Medie	18.210	19.107	-4,7
AUM Puntuali	18.972	18.091	4,9
Indicatori			
Cost / Income Ratio	65,3%	69,1%	
Utile lordo / AUM Medie (*)	n.s.	0,2%	
Commissioni nette / AUM Medie (*)	0,1%	0,1%	

(*) Dati al 31.12.2010 riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

patrimoni in gestione, ripartiti globalmente in 119 comparti, sono risultati pari a €30 miliardi.

Sanpaolo Invest (Ireland) è la società di gestione del fondo comune di investimento armonizzato di diritto irlandese Ailis Funds (già Sanpaolo Invest Funds), distribuito da Banca Fideuram (in qualità di collocatore) e da Sanpaolo Invest SIM (quale sub collocatore). Nel corso dell'anno la società ha provveduto a rivedere la documentazione d'offerta e quella legale in modo da adempiere ai nuovi requisiti della normativa UCITS IV. Le masse in gestione al 31 dicembre 2011 sono risultate pari a €653 milioni.

Fideuram Asset Management (Ireland) nel corso del 2011 ha proseguito l'attività di gestore delegato dei prodotti collettivi di risparmio promossi dalle società del Gruppo Banca Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e dalle compagnie di assicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo (fondo pensione italiano). Le masse gestite sono diminuite da €37,3 miliardi a inizio anno a €33,6 miliardi al 31 dicembre 2011; tale andamento è attribuibile sia alla raccolta netta negativa sia all'andamento dei mercati.

Tesoreria

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata Euro-Trésorerie che, a fine dicembre 2011, aveva un portafoglio titoli pari a circa €1,3 miliardi (€1,5 miliardi al 31 dicembre 2010).

Private Banking

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 16 giugno 2011 ha approvato la cessione, da parte della controllata Fideuram Bank (Luxembourg), del 100% del capitale sociale di Fideuram Bank (Suisse) a Banca Credinvest S.A..

Il contratto di compravendita delle azioni è stato sottoscritto da Banca Credinvest e Fideuram Bank (Luxembourg) nonché, per quanto di propria competenza, da Banca Fideuram in data 23 giugno 2011; l'autorizzazione della FINMA (autorità di Vigilanza svizzera) è intervenuta il successivo 24 giugno 2011. Il trasferimento della partecipazione totalitaria in Fideuram Bank (Suisse) si è perfezionato il 27 giugno 2011 e pertanto, a partire da tale data, la società non è più inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram.

Il corrispettivo pattuito per la cessione dell'intero capitale sociale della controllata svizzera si compone di un importo fisso di CHF 26 milioni (€21,9 milioni), rappresentato dal patrimonio netto di Fideuram Bank (Suisse) al 31 maggio 2011 e di un importo variabile di CHF 5,4 milioni (€4,6 milioni), soggetto ad aggiustamento in diminuzione o in aumento, rappresentato dall'avviamento di Fideuram Bank (Suisse). L'importo variabile resterà vincolato per due anni dalla data di efficacia dell'operazione e sarà reso disponibile, previa rettifica in aumento o in diminuzione, in dipendenza dell'andamento delle masse di Fideuram Bank (Suisse) al termine di tale periodo.

La cessione della partecipazione ha generato una plusvalenza di €7,2 milioni nel bilancio consolidato; tale importo tiene conto di un accantonamento a fondo rischi di €2,3 milioni, pari al 50% della componente variabile del corrispettivo, in considerazione della stima della evoluzione delle masse al termine del periodo di osservazione.

LE ATTIVITÀ ESTERE

Asset Management

Le attività di asset management del Gruppo Banca Fideuram sono presenti in Lussemburgo da oltre 40 anni e si sono sviluppate, nel corso dell'ultimo decennio, anche in Irlanda. Al 31 dicembre 2011 le risorse impegnate nelle società che svolgono attività di asset management all'interno del Gruppo sono risultate pari a 216, di cui quasi i due terzi impiegate all'estero.

Il business di Fideuram Bank (Luxembourg) è rappresentato dalla custodia di attivi e dal regolamento di operazioni per conto di clientela istituzionale, effettuato per il tramite di una selezionata rete internazionale di circa 40 corrispondenti. In particolare la Banca amministra i fondi di diritto lussemburghese e irlandese del Gruppo, per i quali svolge anche la funzione di agente per l'attività di securities lending e di gestore della liquidità. Da rilevare anche l'attività di supporto tecnologico ed organizzativo svolta a favore delle consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici, amministrativi e di back office. Al 31 dicembre 2011 la massa complessiva dei fondi amministrati da Fideuram Bank (Luxembourg) è risultata pari a €30,7 miliardi.

Fideuram Gestions è la società di gestione dei fondi comuni di diritto lussemburghese (Fonditalia, Interfund Sicav, Fideuram Fund e Fideuram Multimanager Fund) collocati da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Ad essa sono demandate le attività di costituzione, amministrazione e calcolo del valore netto d'inventario, nonché del controllo dei rischi collegati alla gestione dei portafogli dei fondi. Al 31 dicembre 2011 i

LE RISORSE UMANE, I PRODOTTI E I SERVIZI

LE RISORSE UMANE

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno della sezione "La responsabilità sociale e lo sviluppo sostenibile".

I Private Banker

Al 31 dicembre 2011 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 4.850 Private Banker a fronte di 4.349 professionisti al 31 dicembre 2010. L'incremento rispetto a fine 2010 è attribuibile sia all'acquisizione della Rete di Banca Sara (costituita da 296 professionisti) sia agli ottimi risultati dell'attività di reclutamento. Nel corso dell'anno 203 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solamente il 18% di essi è confluito in Reti di società concorrenti.

Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
1.1.2011 - 31.12.2011	3.151	293	99	194	3.345
1.1.2010 - 31.12.2010	3.088	148	85	63	3.151

Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
1.1.2011 - 31.12.2011	1.198	411	104	307	1.505
1.1.2010 - 31.12.2010	1.204	98	104	(6)	1.198

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I dipendenti

L'organico del Gruppo, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 1.475 unità al 31 dicembre 2010 alle 1.486 unità al 31 dicembre 2011, con un incremento nel periodo di 11 risorse (+0,7%).

La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 31 dicembre 2011 era pari a 1.497 unità rispetto alle 1.489 unità presenti a fine dicembre 2010, con un aumento di organico di 8 unità (+0,5%). Rispetto al 31 dicembre 2010 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram ha registrato le seguenti operazioni societarie che hanno influito sulla composizione degli organici:

- acquisizione di Banca Sara e successiva scissione totale della società in Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM (giugno 2011, +80 risorse);
- cessione di Fideuram Bank (Suisse) (giugno 2011, -20 risorse).

Personale dipendente

(organici)

	31.12.2011	31.12.2010
Banca Fideuram	1.211	1.148
Sanpaolo Invest SIM	45	48
Fideuram Fiduciaria	9	9
Financière Fideuram	2	2
Euro-Trésorerie	3	3
Fideuram Bank (Suisse)	-	20
Asset Management	216	245
Fideuram Asset Management (Ireland)	46	53
Fideuram Bank (Luxembourg)	57	76
Fideuram Investimenti S.G.R.	89	92
Fideuram Gestions	24	24
Totale	1.486	1.475

Il 29 luglio 2011 il Gruppo Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un accordo quadro per dare attuazione alla riduzione degli organici di almeno 3.000 unità prevista nel Piano d'impresa nella prospettiva di ridurre in via strutturale il costo del lavoro.

L'accordo si articola in due parti distinte tra loro, in relazione al diverso status del personale: nella parte A è regolamentata l'uscita del personale che ha già maturato o maturerà il diritto al percepimento della pensione entro il 1° luglio 2015; nella parte B è previsto l'accesso facoltativo all'apposito "fondo di solidarietà" del personale che maturerà il diritto alla pensione successivamente al 31 dicembre 2013, con percepimento entro il 1° gennaio 2018.

A seguito della riforma del sistema pensionistico di cui al Decreto Legge 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, il quadro è risultato modificato, facendo comunque salvi i diritti di coloro che hanno aderito al Fondo di solidarietà entro il 4 dicembre 2011.

Nelle more di eventuali integrazioni normative e/o contrattuali, nel bilancio 2011 è stato costituito uno specifico fondo di €5,3 milioni.

I PRODOTTI E LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

I razionali che hanno guidato gli interventi di sviluppo prodotti e servizi nel corso del 2011 sono principalmente riconducibili al consolidamento della leadership di Gruppo sul mercato di riferimento, tramite la valorizzazione delle società prodotte e un'attenta azione rivolta all'accrescimento del servizio offerto ai clienti. Le novità di prodotto hanno interessato, come di consueto, l'intera gamma di offerta: dal risparmio gestito finanziario puro al risparmio assicurativo e dalle soluzioni di risparmio amministrato al banking. Ne consegue un potenziamento della raccolta e una maggiore fidelizzazione della clientela.

Sui **fondi della casa**, l'elemento distintivo è stato la ricerca di competenze specifiche in una logica di architettura aperta tramite la realizzazione di importanti partnership con società di asset management di rilievo internazionale. È proseguita pertanto la rivisitazione della gamma dei fondi flessibili di Fonditalia iniziata nel luglio del 2010 con l'avvio di due nuovi comparti con esposizione prevalentemente obbligazionaria:

- Fonditalia Flexible Strategy, nato dalla trasformazione di Fonditalia Flexible Opportunity, è stato affidato in sub delega gestionale a PIMCO (Pacific Investment Management Company), primaria casa di asset management sul segmento del reddito fisso, ed è caratterizzato da una strategia attiva basata sulla diversificazione dei fattori di rischio;
- Fonditalia Flexible Bond, nato dalla trasformazione di Fonditalia Flexible Income, è stato affidato in sub delega gestionale a Franklin Templeton Investment Management al fine di beneficiare della loro riconosciuta esperienza e competenza nell'ambito della gestione obbligazionaria ed in particolare nell'asset class valutario.

Entrambi i comparti sono stati realizzati nelle classi ad accumulazione e distribuzione dei proventi.

Sono state inoltre rivisitate alcune soluzioni presenti sulla SICAV Interfund, tra cui Interfund Equity Global Emerging Markets che dall'autunno 2011 non è più in sub delega gestionale ma è nuovamente affidato alle competenze del Gruppo.

All'interno del perimetro di Fideuram Multibrand (**fondi di case terze** distribuiti à la carte) è stata svolta un'attività di manutenzione evolutiva della gamma in essere, anche alla luce del progetto Banca Sara. Tale attività si è concretizzata nell'inserimento di nuovi comparti, di nuove classi di prezzo nell'ambito di rapporti già attivi e della nuova SICAV Julius Baer Multipartner di Swiss & Global Asset Management. Infine sono state condotte un insieme di attività volte a recepire l'evoluzione del quadro normativo in ottica UCITS IV.

Con l'obiettivo di disporre di soluzioni sempre flessibili e adeguate all'evoluzione delle esigenze della clientela, sono stati realizzati alcuni interventi anche sulle **gestioni patrimoniali** ed in particolare:

- È stata rinnovata l'offerta di Symphonia. Il nuovo contratto unico di gestione Symphonia Electa Plus ha sostituito la precedente gamma Banca Fideuram e Sanpaolo Invest offrendo, in un'unica soluzione di investimento, alternative differenziate per tipologia di sottostante, esposizione al mercato azionario e ripartizione geografica. Lo stesso contratto consente anche di costruire soluzioni più sofisticate rivolte alla clientela Private.

- Sul contratto unico di gestione Omnia di Fideuram Investimenti sono state avviate alcune iniziative rilasciate nel 2011 e altre previste per il 2012; le iniziative realizzate nel 2011, in vigore da dicembre, hanno interessato la riduzione delle soglie di accesso alle linee di investimento al fine di agevolare la riallocazione dei portafogli dei clienti anche alla luce del contesto di mercato.

In ambito **assicurativo**, con il contributo di Fideuram Vita, è stata realizzata Fideuram Vita Insieme, la prima polizza unit linked in Italia che permette di combinare fondi interni assicurativi e fondi di investimento tradizionali attraverso una sintesi di vantaggi finanziari (diversificazione e monitoraggio delle scelte di investimento), operativi (attività di investimento e disinvestimento giornaliera), assicurativi e fiscali. Fideuram Vita Insieme presenta le caratteristiche proprie di una polizza flessibile e modulabile in base alle esigenze del cliente, rivedibili nel tempo. Con la linea Total Core il cliente può investire in un fondo interno assicurativo optando per un mandato di gestione totale a Fideuram Investimenti. Con la linea Mix 50 il cliente può investire in un fondo interno assicurativo e in una selezione libera di fondi di riconosciute società di asset management terze, optando per un mandato di gestione parziale; con la polizza sono attivabili inoltre opzioni di accumulo (piani di versamenti programmati) e di decumulo del capitale (piani decennali di erogazione di cedole annue).

Coerentemente con la ricerca di valore per il cliente sono stati introdotti nelle polizze Unit Linked di Skandia alcuni servizi opzionali di riallocazione automatica.

Infine, in risposta ad esigenze commerciali specifiche, sono state proposte due versioni di polizze con bonus di ingresso a favore del cliente: "Fideuram Vita Insieme Premium" di Fideuram Vita e "Fideuram In Persona Premium" di Skandia Vita.

Con riferimento alle iniziative di **risparmio amministrato**, in continuità con il 2010 Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato alle emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e richiesto alcune emissioni dedicate in funzione delle esigenze commerciali che si sono manifestate nel corso dell'anno.

In particolare il Gruppo Banca Fideuram ha:

- partecipato a diciannove collocamenti sul mercato primario realizzati dal Gruppo Intesa Sanpaolo prevalentemente sul segmento 2 anni a tasso fisso;
- partecipato a un'emissione subordinata di Intesa Sanpaolo a tasso variabile, della durata di sette anni, realizzata in esclusiva per le Reti del Gruppo Banca Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- richiesto otto collocamenti in esclusiva, prevalentemente a 2 anni a tasso variabile con minimo.

Infine il Gruppo Banca Fideuram ha aderito ai consorzi per l'offerta al pubblico delle obbligazioni senior a sei anni GE Capital European Funding a tasso fisso e a tasso variabile, delle obbligazioni Eni a tasso fisso e a tasso variabile e, infine, delle azioni ordinarie Ferragamo.

Con riferimento all'offerta di **prodotti bancari**, proseguono le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela. Nel corso del 2011 sono state realizzate tre campagne legate all'offerta dei nuovi conti correnti Fideuram Plus in grado di offrire, nell'ambito di una finestra temporale specifica, un tasso lordo annuo promozionale fino a un certo livello di giacenza e a fronte di particolari condizioni. I Conti Fideuram Plus abbinano a un tasso competitivo un livello di spese contenuto. Oltre ai suddetti conti, per integrare l'offerta rispondendo ad esigenze specifiche, sono state introdotte due nuove categorie:

- Conto Fideuram Internet, dedicato alla clientela più dinamica con una forte propensione all'utilizzo dei canali diretti (Fideuram Online, bancomat tradizionali e bancomat evoluti);
- Conto Fideuram Basic, dedicato alla clientela più tradizionale che utilizza di preferenza la rete di sportelli e filiali per la gestione della propria operatività bancaria.

Infine l'offerta di prodotti di lending della Linea Credit Line si è ampliata ad aprile con l'inserimento di un nuovo affidamento non garantito, Credit Line 20, che consente ai clienti con una ricchezza finanziaria amministrata almeno pari a €250 mila di disporre di una linea di fido di €20 mila.

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo della Banca e delle società controllate, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e processi è assicurato dalla struttura Organizzazione e Sicurezza.

Nel corso del 2011, a fronte delle nuove regole in materia di redazione, pubblicazione e consultazione della normativa aziendale, emanate da Intesa Sanpaolo, è stato avviato il "Progetto di razionalizzazione e semplificazione della normativa aziendale", con l'obiettivo di adottare un nuovo modello di classificazione del corpo normativo e sviluppare un Portale intranet di consultazione innovativo, con funzionalità di ricerca potenziate per assicurare la visualizzazione flessibile e differenziata dei documenti normativi sia verso le strutture di Sede sia verso le Reti dei Private Banker. Nell'ambito della regolamentazione normativa e di processo mirata al presidio delle aree di rischio, ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e in ottemperanza agli adempimenti derivanti dalla L. 262/2005 (in materia di Dirigente Preposto) sono state definite e consolidate le modalità di rappresentazione documentale dei processi e la loro classificazione con i criteri tassonomici adottati da Intesa Sanpaolo. In attuazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", ai sensi del citato decreto, è stata completata la rappresentazione dei processi tramite Guide operative, per le quali è garantito il presidio e l'aggiornamento continuo. In tale contesto è stato presidiato l'aggiornamento delle guide operative dei processi individuati come "sensibili" alla L. 262/2005 (ivi compresi quelle relative ai processi dell'Information Technology) che costituiscono la documentazione di riferimento per le attività di controllo della Governance Amministrativo-Finanziaria. Inoltre sono stati revisionati ed aggiornati, i contratti di servizio per le attività esternalizzate presso Intesa Sanpaolo, al fine di adeguarli alle evoluzioni delle attività operative; in tale contesto sono stati migliorati anche gli indicatori di performance (KPI) dei servizi erogati. Analoga attività è stata svolta per i contratti relativi ai servizi resi da Banca Fideuram alle proprie controllate.

Con riferimento agli adempimenti Privacy previsti dal D. Lgs. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali", ai sensi dell'art. 34 del citato decreto, si è provveduto all'aggiornamento - previsto con periodicità annuale - del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) 2011; l'aggiornamento del DPS

2012 sarà ultimato nei termini previsti nella citata normativa (31 marzo 2012).

Nel corso del 2011 sono state effettuate le prove tecniche architetturali e tecniche applicative di Disaster Recovery dei sistemi commerciali del Gruppo, di verifica delle componenti tecnologiche per la realizzazione della soluzione target di Disaster Recovery per la Direzione Finanza, a cui hanno fatto seguito, per lo scenario di crisi dovuto alla "Indisponibilità dei sistemi informativi", i test di Disaster Recovery relativi ai sistemi commerciali e amministrativi, quelli relativi alle applicazioni "core" del clone bancario e alle applicazioni di front e middle office Finanza.

La posizione di leadership e la vocazione innovativa di Banca Fideuram rendono indispensabile non solo poter gestire in modo efficiente i servizi maturi, ma anche perseguire l'innovazione finanziaria e di servizio con una macchina operativa adeguata allo standing dei suoi clienti. A livello organizzativo questo si ottiene con la gestione "in house" delle attività core per il business della Banca (le applicazioni per la consulenza finanziaria e la gestione delle Reti dei Private Banker) e con l'esternalizzazione a Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS) delle restanti attività, ove maggiori sono le sinergie ed i benefici ottenibili.

I Sistemi Informativi, nel corso dell'anno, hanno gestito circa venti iniziative progettuali rilevanti sempre nel rispetto delle richieste del business e delle scadenze commerciali con un impegno economico a consuntivo di circa €16 milioni. Grazie all'attenta gestione del budget assegnato è stato anche possibile gestire significative iniziative non previste derivanti, ad esempio, da obblighi normativi quali la nuova tassazione dei fondi, delle rendite finanziarie e l'imposta di bollo. Nell'ambito del processo di Governo della Domanda sono stati gestiti inoltre circa 220 interventi di manutenzione evolutiva sui principali applicativi di cui circa 60 con il coinvolgimento di Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS).

Si riportano di seguito i principali progetti consolidati nel 2011:

- Fideuram Mobile Solution (FMS): ha rappresentato l'iniziativa più rilevante del 2011 ed un valido esempio di utilizzo della tecnologia più avanzata a beneficio del business. Ha catalizzato cospicue energie e significativi investimenti con risultati molto positivi ottenuti in tempi ridotti grazie a scelte condivise, un rapporto di partnership con i fornitori e un team di lavoro fortemente sinergico e ben coordinato. L'iniziativa ha permesso di fornire alla Rete di Private Banker strumenti innovativi che permettono di operare con la clientela in modo nuovo, in mobilità e dedicando più tempo alla consulenza e meno alle attività amministrative. È stato realizzato un processo integrato che parte dalla elaborazione della proposta commerciale fino ad arrivare alla rendicontazione della clientela passando per l'inoltro automatico della disposizione di investimento. Il nuovo processo garantisce una maggiore tempestività nella formulazione delle proposte, una rendicontazione più completa e migliora il sistema dei controlli. I principali interventi sui sistemi informativi per Fideuram Mobile Solution hanno riguardato:
 - un nuovo applicativo che, nell'ambito del modello di servizio di Consulenza Base, analogamente a quanto previsto nella Consulenza Avanzata SEI, consente ai Private Banker di elaborare proposte di investimento e produrre un rendiconto completo per il cliente;
 - la Piattaforma Operativa (PO) che integra i sistemi di Consulenza (Base ed Evoluta) con quelli dispositivi, consentendo al cliente la validazione degli ordini con la firma olografa sui moduli pre-compilati o, in alternativa, con l'utilizzo online della firma elettronica;

- un nuovo applicativo, denominato Acquisizione Decentrata Titoli (ADT), che consente ai Private Banker di inviare direttamente per l'esecuzione gli ordini relativi a prodotti di risparmio amministrato;
- una nuova piattaforma info-formativa per i Private Banker a cui si può accedere tramite tablet (iPad);
- al fine di potenziare le possibilità di lavoro in mobilità è stata realizzata la rete Wi-Fi nelle Sedi Centrali.
- Integrazione di Banca Sara: si è proseguito sulla scia della precedente acquisizione (Banca CR Firenze nel 2009) integrando Banca Sara e confermandosi in Italia come aggregatore naturale nell'industria di riferimento. I Sistemi Informativi hanno abilitato l'operazione effettuando tempestivamente la migrazione dei prodotti e i conseguenti interventi di adeguamento delle applicazioni.
- Piano Prodotti: sono stati rilasciati quindici nuovi prodotti e sono stati effettuati diciassette interventi di revisione su prodotti già presenti a catalogo.
- Rendicontazione commerciale online: relativamente ai principali prodotti della casa e ai report di consulenza base ed avanzata, è stata data l'opportunità ai clienti di ricevere sulla piattaforma di Internet Banking la rendicontazione in formato elettronico in luogo di quella cartacea tradizionale.
- Nuovo Sistema di Commissioning: il progetto, attraverso una maggiore analiticità e navigabilità delle informazioni, ha consentito di migliorare l'efficacia degli strumenti in uso alle Reti e nel contempo di perseguire gli obiettivi di razionalizzazione degli applicativi e di efficientamento delle strutture interne.
- Consulenza Avanzata (SEI): è stata effettuata una ulteriore estensione delle funzionalità con, ad esempio, l'adeguamento dell'applicativo e dei report periodici per la gestione dei conti correnti nell'area di bisogno "liquidità" e con lo sviluppo di una procedura di storicizzazione e recupero on demand dei report di consulenza avanzata.
- Nuova Tassazione Fondi: sono stati completati gli interventi riguardanti i fondi comuni italiani e lussemburghesi storici per i quali il calcolo della tassazione è passato dal maturato al realizzato.
- Nuova tassazione delle rendite finanziarie: sono stati effettuati gli interventi sulle applicazioni informatiche e la revisione della documentazione di vendita resa necessaria dalle modifiche normative.
- Monitoraggio dei rischi finanziari: è stata scelta la piattaforma target e condiviso con Intesa Sanpaolo il modello di contribuzione ai processi di monitoraggio di Gruppo. Sono stati avviati i cantieri realizzativi.
- Datawarehouse aziendale: è proseguito il consolidamento degli strumenti di governo e monitoraggio delle attività commerciali e finanziarie attraverso la razionalizzazione della reportistica e la realizzazione di un portale di Analisi e Controllo Commerciale.

LE ULTERIORI INFORMAZIONI

IL CONTROLLO INTERNO

Compliance

Il Gruppo Banca Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali per lo svolgimento dell'attività bancaria e l'alimentazione della fiducia del pubblico sulla quale essa si fonda. Il sistema di presidio del rischio di non conformità è parte integrante del sistema complessivo dei controlli interni.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la funzione di conformità è svolta dalla struttura Compliance, posta a diretto riporto del Responsabile dei Rischi Aziendali, a cui è attribuito il ruolo di Compliance Officer. Il Compliance Officer riporta ai vertici aziendali.

Il modello di riferimento per il presidio dei rischi di non conformità alle norme è disciplinato da un apposito regolamento interno (c.d. "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

La Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiale aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità (servizi di investimento, market abuse, conflitti di interesse, operazioni personali, trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela, usura, responsabilità amministrativa degli enti, intermediazione assicurativa e previdenziale, sollecitazione all'investimento, sistemi di pagamento). La Compliance, per gli ambiti normativi per i quali i compiti attribuiti alla funzione di conformità sono svolti da altre strutture aziendali che dispongono delle necessarie competenze (antiriciclaggio, embarghi,

operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo bancario, tutela della concorrenza, tutela della privacy, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale), esercita un ruolo di definizione delle linee guida e delle regole metodologiche di presidio e di valutazione del rischio di non conformità, di coordinamento delle iniziative di compliance, anche ai fini della definizione delle priorità in relazione al rischio, di verifica dell'effettiva applicazione da parte delle strutture preposte al presidio e di produzione di un'informativa integrata agli Organi sociali.

Secondo quanto previsto dal predetto Regolamento attuativo, la Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità, la descrizione delle attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi di gestione.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dei servizi di investimento, come previsto dai regolamenti attuativi emanati dagli Organi di Vigilanza, sono stati realizzati interventi di governance e organizzativi attraverso la predisposizione e aggiornamento di policy, processi e procedure, volti in particolare a rafforzare il servizio alla clientela e la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni personali; le attività di compliance si sono esplicitate inoltre attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing dei nuovi prodotti e servizi e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;
- sono stati presidiati con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio in tema di anticiclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale e internazionale. In particolare, sono proseguite le attività di monitoraggio sulla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informatico e di analisi delle operazioni sospette ai fini della valutazione circa la segnalazione alle competenti Autorità;
- è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza, credito al consumo e usura, richiedendo la predisposizione di specifiche procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela della clientela;
- è stato presidiato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale, adeguandolo ai nuovi reati presupposto e coordinando le attività formative e le verifiche circa la sua corretta applicazione.

Audit

L'attività di revisione interna è assicurata dalla Struttura di Audit che è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Audit Reti, alla quale competono i controlli sui Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, nonché le attività di audit sulle strutture bancarie periferiche (filiali e sportelli bancari);
- Audit Strutture Centrali e società controllate, alla quale compete il controllo sulle attività svolte dalle strutture centrali anche con riguardo ai processi nell'ambito dei servizi ICT e dalle società

controllate (in qualità di outsourcer della funzione di controllo interno), oltre al monitoraggio del regolare funzionamento dei controlli interni.

Il Responsabile dell'Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e gerarchicamente all'Amministratore Delegato; inoltre informa mensilmente il Comitato per il Controllo Interno e semestralmente lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata anche con riguardo alle attività svolte per conto delle società del Gruppo.

In particolare la Struttura di Audit di Banca Fideuram svolge l'attività di revisione interna, sulla base di appositi contratti di service, per conto di Sanpaolo Invest Sim, Fideuram Investimenti, Fideuram Fiduciaria, Fideuram Asset Management Ireland, Sanpaolo Invest Ireland, Fideuram Gestions, Euro Trésorerie, Financière Fideuram. Con riguardo al Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile Audit informa trimestralmente l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

L'attività di audit si svolge secondo un piano programmatico annuale presentato, previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno e, per quanto di sua competenza, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società almeno 15 giorni prima della data prevista per l'esame del bilancio.

Per quanto attiene ai controlli sulla struttura distributiva e sulle dipendenze bancarie periferiche, le verifiche sono state svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso uno specifico strumento informatico per il controllo a distanza (Sistema Informativo Audit), sviluppato e costantemente aggiornato e implementato per il monitoraggio di specifici ambiti di operatività. In particolare, nel corso del 2011 sono state eseguite complessivamente 704 verifiche sull'intera operatività dei Private Banker appartenenti alle due Reti distributive (503 per Banca Fideuram e 201 per Sanpaolo Invest), di cui 180 (il 25% circa del totale) con approfondimenti in loco (128 per Banca Fideuram e 52 per Sanpaolo Invest). Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 5.141 segnali di attenzione (3.826 per Banca Fideuram e 1.315 per Sanpaolo Invest) estratti dal Sistema Informativo Audit, che hanno interessato 2.019 Private Banker (1.358 per Banca Fideuram e 661 per Sanpaolo Invest). In relazione ai reclami presentati dalla clientela, sono state esaminate 148 pratiche (129 per Banca Fideuram e 19 per Sanpaolo Invest), al fine di approfondire l'operato dei Private Banker.

Governo amministrativo e finanziario

La Legge 262/2005 ha introdotto nell'ordinamento importanti novità sul ruolo ed i compiti degli organi di controllo e delle istituzioni di vigilanza, sulla composizione dei Consigli di Amministrazione, sulle disposizioni relative al conflitto di interessi e sulla tutela delle minoranze azionarie. Inoltre è stata regolata da norme specifiche la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che riferisce direttamente al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione. Il Dirigente preposto deve, in particolare, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria ed attestare la conformità dei documenti ai principi contabili IAS/IFRS

emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Banca Fideuram ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario, che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring organizations of the Treadway Commission) ed il CoBIT (insieme di regole predisposte dal Control oBjectives for IT and related technology)¹. Le verifiche effettuate sulle evidenze nel 2011 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale ed hanno riguardato alcune aree della gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari ed assicurativi e dei Fondi, della gestione delle commissioni alle Reti dei Private Banker, della Finanza, del controllo dei rischi, della pianificazione e controllo, del controllo degli outsourcers e di alcuni processi di supporto al business (Amministrazione e Segnalazioni di Vigilanza), nonché dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi. A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Banca Fideuram e delle sue controllate è stato ritenuto adeguato.

LE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

In data 1° giugno 2011 Banca Fideuram ha acquistato da Sara Assicurazioni il 100% delle azioni di Banca Sara. L'acquisizione del controllo di Banca Sara ha comportato l'applicazione dell'acquisition method previsto dal principio contabile IFRS 3 per le operazioni di aggregazione aziendale. In applicazione di tale principio, la valutazione al fair value delle poste dell'attivo ha comportato l'iscrizione, al netto dell'effetto fiscale, di minori attività per €4 milioni e di maggiori passività (incluse le passività potenziali) per €6,8 milioni. La quota residua della differenza tra il prezzo di acquisto e il fair value delle attività nette acquisite, pari a €0,9 milioni, è stata rilevata nel conto economico tra gli altri proventi di gestione. In data 16 giugno 2011, i Consigli di Amministrazione di Banca Fideuram, Banca Sara e Sanpaolo Invest SIM hanno approvato il progetto di scissione semplificata totale di Banca Sara a favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM, redatto ai sensi dell'art. 2501 quater c.c., sulla base delle situazioni patrimoniali risultanti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2010 delle società partecipanti all'operazione. In particolare il progetto di scissione prevedeva l'individuazione dei seguenti rami aziendali:

- il ramo Banca Fideuram, costituito dal complesso di attività organizzate per l'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria di Banca Sara, con esclusione delle attività legate all'operatività della Rete di Private Banker della società scissa, e comprensivo di tutti i rapporti di lavoro subordinato;
- il ramo Sanpaolo Invest, costituito dal complesso delle attività organizzate per l'operatività della Rete di Private Banker di Banca Sara, ivi compresi i) tutti i rapporti di agenzia in essere tra quest'ultima e i propri Private Banker, ii) i rapporti ed i contratti aventi ad oggetto la prestazione di servizi e attività di investimento per le quali Sanpaolo Invest è autorizzata, iii) ogni altro contratto o rapporto, in essere o in fieri, riferibile all'operatività della Rete dei Private Banker.

In data 6 settembre 2011 le Assemblee straordinarie di tutte e tre le società partecipanti all'operazione, preso atto del rilascio del provvedimento di autorizzazione ex art. 57 del D. Lgs. n. 385/1993 da parte della Banca d'Italia, hanno approvato il progetto di scissione totale di Banca Sara in favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM.

L'atto di scissione è stato stipulato - nel rispetto dei termini previsti per l'eventuale opposizione dei creditori - in data 23 settembre 2011 ed è divenuto efficace, adempite le iscrizioni di legge, il 1° ottobre 2011.

1. Il Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission è un organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il Control Objectives for IT and related technology è un organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31.12.2011 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo scorso 9 marzo il Governo greco ha reso noto il buon esito, in termini di adesione degli investitori privati, allo scambio tra le obbligazioni governative esistenti e le nuove emissioni caratterizzate da un minor valore nominale e tassi di interesse agevolati, secondo il piano concordato tra la Grecia e l'Eurogruppo il 21 febbraio 2012. Lo swap non comporterà per il Gruppo ulteriori significativi impatti economici nel 2012.

I principali rischi e incertezze prevedibili per il 2012 sono interamente attribuibili al persistente scenario di debolezza dell'economia reale e alle ripercussioni sui mercati finanziari dei problemi di sostenibilità del debito di molti stati europei. Tali incertezze hanno prodotto nel 2011 un impatto diretto sia sulla performance dei patrimoni in amministrazione e sulle commissioni nette, sia sul rischio di credito associato alla gestione delle attività finanziarie.

La raccolta netta dei primi due mesi dell'anno è risultata positiva per circa €102 milioni.

A fine febbraio le masse in amministrazione sono risultate pari a circa €74,1 miliardi (+4,5% rispetto al 31 dicembre 2011). Tenuto conto dello scenario ancora incerto che caratterizza i primi mesi dell'anno in corso, per l'analisi della redditività del 2012 si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre nel quale saranno confermati i trend, le performance ed il pricing delle masse in gestione.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 14 marzo 2012

LA RESPONSABILITÀ
SOCIALE E
LO SVILUPPO SOSTENIBILE



I PRINCIPI DI REDAZIONE

La presente sezione è stata predisposta secondo le linee guida di rendicontazione G3 del GRI (Global Reporting Initiative), che costituiscono il principale riferimento internazionale in tema di reporting sociale e ambientale.

MATERIALITÀ

Nel definire gli argomenti da includere sono stati esaminati tutti gli aspetti che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders, in coerenza con la nostra Mission.

INCLUSIVITÀ

Tutte le unità aziendali coinvolte nel processo di rendicontazione hanno intrattenuto un dialogo costante con gli stakeholders al fine di rispondere alle loro aspettative.

SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Banca Fideuram considera il concetto di sviluppo sostenibile provvedendo ad inquadrare la propria attività in un contesto più ampio.

COMPLETEZZA

Le informazioni riportate si riferiscono, ove non diversamente specificato, alle società incluse nel perimetro del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011. I dati inseriti sono coerenti con il periodo temporale di riferimento 1.1.2011 - 31.12.2011. Vengono riportate, eventualmente, anche informazioni qualitative riguardanti eventi significativi intervenuti nei primi mesi del 2012.

EQUILIBRIO

Al fine di consentire una valutazione completa dell'attività del Gruppo, le informazioni presentate includono i risultati positivi e negativi ottenuti nel corso dell'anno.

COMPARABILITÀ

I dati riportati, ove possibile, sono messi a confronto con quelli dell'esercizio precedente al fine di permettere agli stakeholders di analizzare le variazioni intervenute nella performance del Gruppo.

ACCURATEZZA

I dati forniti derivano da rilevazioni dettagliate e dirette; specifiche note indicano l'utilizzo di stime. La distribuzione del Valore è stata redatta sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

TEMPESTIVITÀ

La presente informativa viene pubblicata con cadenza annuale e messa a disposizione degli stakeholders sul sito internet aziendale il giorno stesso in cui il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram la approva insieme al bilancio d'esercizio.

CHIAREZZA

I contenuti sono espressi in un linguaggio semplice e accessibile al fine di consentirne la comprensione a tutti gli stakeholders. La presente informativa viene tradotta in inglese al fine di permetterne la lettura anche agli stakeholders esteri.

L'IDENTITÀ DEL GRUPPO

I VALORI

Banca Fideuram adotta il Codice Etico della Capogruppo Intesa Sanpaolo, facendo propri i valori in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo crede e sui quali si impegna.

I valori dichiarati nel Codice Etico sono espressione delle diverse culture aziendali da cui Intesa Sanpaolo proviene. In tal senso, oltre ai principi e ai valori generali di riferimento contenuti nel Codice Etico (ed in coerenza con gli stessi), Banca Fideuram ed i suoi Private Banker, nell'esercizio quotidiano dell'attività, si ispirano ai valori tipici della cultura e della tradizione di Banca Fideuram.

■ Centralità dell'individuo	Comprensione e valorizzazione delle qualità individuali nelle relazioni tra Private Banker e cliente e tra Banca Fideuram e Private Banker
■ Eccellenza professionale	Miglioramento continuo delle conoscenze e della capacità di utilizzarle nella prestazione dei servizi di consulenza
■ Apertura verso il nuovo	Attitudine a cogliere i cambiamenti socio-economici e farne un valore aggiunto del servizio offerto
■ Approccio sistemico	Attitudine a proporre soluzioni che rispondano alle esigenze complessive dei clienti
■ Orientamento alla qualità del servizio	Attenzione a curare e migliorare ogni aspetto del servizio, tangibile e intangibile

LA STORIA

- 1968** Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.
- 1984** Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.
- 1992** Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.
- 1996** Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.
- 1997** Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il "personal financial planning".
- 1998** Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).
- 2000** Banca Fideuram estende la sua attività in Francia con l'acquisizione del Gruppo Wargny.
- 2001** Viene costituita in Svizzera la controllata Fideuram Bank (Suisse).
- 2002** Banca Fideuram acquisisce Sanpaolo Invest SIM.
- 2004** La controllata assicurativa Fideuram Vita viene trasferita ad Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo Vita).

- 2005** La partecipazione detenuta in Banca Fideuram viene conferita da Sanpaolo IMI (oggi Intesa Sanpaolo) alla neo costituita Eurizon Financial Group S.p.A. direttamente controllata da Sanpaolo IMI.
- 2006** I servizi di supporto operativo di Banca Fideuram vengono accentrati in Universo Servizi S.p.A. (oggi confluiti in Intesa Sanpaolo Group Services). Eurizon Financial Group lancia un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Fideuram.
- 2007** A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo. Vengono reintegrate in Banca Fideuram sia le attività e le funzioni specialistiche originariamente accentrate in Eurizon Financial Group, sia le attività di supporto operativo precedentemente cedute.
- 2008** Vengono celebrati i 40 anni di attività di Banca Fideuram.
Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita dei prodotti alla consulenza in materia di investimenti, per fornire assistenza personalizzata sulla base delle specifiche esigenze del cliente.
Viene perfezionata la trasformazione in banca di Fideuram Bank (Monaco) SAM, in precedenza denominata Fideuram Wargny Gestion SAM; Banque Privée Fideuram Wargny (poi Fideuram France S.A.) restituisce la propria licenza bancaria.
- 2009** Il Gruppo avvia il servizio di consulenza evoluta Sei e vengono inaugurati i primi due Centri Private a Torino e Milano.
Viene perfezionata l'operazione di integrazione della Rete dei Private Banker di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM e viene completata l'operazione di fusione per incorporazione di Fideuram France S.A. in Financière Fideuram S.A..
Infine il ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria svolta da Banca Fideuram viene conferito ad Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A..
- 2010** Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita mediante lo scorporo da Eurizon Vita del ramo d'azienda dedicato al servizio delle Reti dei Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Banca Fideuram detiene il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.
Viene completata la procedura di liquidazione di Fideuram Bank Monaco S.A.M..
Banca Fideuram e Sara Assicurazioni firmano un accordo per l'acquisizione, da parte di Banca Fideuram, del 100% del capitale sociale di Banca Sara S.p.A..
- 2011** Nel mese di giugno, ottenute le prescritte autorizzazioni di legge, Banca Fideuram acquisisce il controllo totalitario di Banca Sara S.p.A. e nel mese di settembre viene completato il processo di integrazione di Banca Sara all'interno del Gruppo Banca Fideuram mediante la scissione totale di Banca Sara - che conseguentemente si è estinta - a favore di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest SIM. L'operazione di scissione si è perfezionata a far data dal 1° ottobre 2011.
- Nel quadro delle iniziative strategiche volte alla riorganizzazione delle attività estere, Banca Fideuram e Fideuram Bank (Luxembourg) sottoscrivono, ciascuna per quanto di propria competenza, un contratto di cessione a Banca Credinvest S.A. della partecipazione totalitaria in Fideuram Bank (Suisse) A.G.. Ottenute le prescritte autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza locale, il trasferimento delle azioni viene perfezionato nel mese di giugno.
- Nel mese di ottobre viene approvata la cessione dell'attività di private banking da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) a Société Européenne de Banque, società del Gruppo Intesa Sanpaolo.
- Nell'ambito degli interventi di ricerca e sviluppo, Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution che, grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, consente di dedicare più tempo alla relazione con il cliente semplificando ulteriormente l'operatività dei Private Banker.

LA RELAZIONE SOCIALE

I CLIENTI

Principali obiettivi fissati per il 2011

Adeguamento dell'offerta (prodotti e canali) alle evoluzioni di contesto con l'obiettivo di tutelare le esigenze dei clienti

Azioni e risultati raggiunti

Nel corso del 2011 sono state realizzate nuove soluzioni di investimento in grado di rispondere in maniera efficace all'evoluzione delle esigenze della clientela, ponendo particolare attenzione ai prodotti assicurativi del ramo vita tramite Fideuram Vita Insieme, la nuova piattaforma di servizi assicurativi e finanziari ideata per gestire in modo flessibile e controllato gli investimenti dei clienti, nella massima efficienza operativa e fiscale.

Inoltre è stato attuato l'ampliamento dei servizi bancari con l'introduzione di nuove condizioni di conto corrente e iniziative legate alla nuova manovra fiscale.

Miglioramento dell'efficienza dei processi operativi nell'ottica del risparmio di carta e di tempo

Nel corso dell'anno è stata sviluppata:

- la possibilità di operare tramite la firma elettronica sulla maggior parte dei prodotti;
- la disponibilità delle rendicontazioni in formato elettronico, all'interno dell'area riservata del sito Fideuram Online;
- la razionalizzazione dei moduli di sottoscrizione con riduzione delle pagine e delle firme da apporre;
- l'utilizzo di modulistica precompilata in automatico tramite la nuova piattaforma operativa con l'archiviazione elettronica dei documenti firmati elettronicamente.

Sviluppo dell'informativa dedicata a tutta la clientela con l'obiettivo di raggiungere la piena completezza e trasparenza delle proposte di investimento e della rendicontazione periodica

Coerentemente con la centralità della consulenza nel modello di servizio del Gruppo Banca Fideuram, il 2011 ha visto lo sviluppo della rendicontazione di consulenza base, chiara, completa e gratuita, dedicata a tutta la clientela.

Realizzazione di eventi relazionali sul territorio finalizzati alla fidelizzazione dei nostri migliori clienti

Nel corso del 2011 è stato sviluppato un piano di eventi, su tutto il territorio nazionale, per la fidelizzazione dei nostri migliori clienti. Gli eventi "arte sul territorio" sono stati realizzati in location di grande prestigio e valore artistico con possibilità di assistere ad eventi culturali dedicati ed esclusivi.

Coerentemente alla Mission aziendale

“ Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole. ”

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nel segmento di clientela Private¹ offrendo un servizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela, sviluppata anche attraverso le principali ricerche di mercato, consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

1. Clientela Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.

Caratteristiche della clientela

Numero clienti e distribuzione per fasce patrimoniali

Al 31 dicembre 2011 il numero dei clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è stato pari a circa 624 mila (+2,1% rispetto al 2010). L'incremento in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente è da imputare principalmente all'ingresso di 22 mila clienti derivanti dall'acquisto di Banca Sara ed è stato in parte compensato da una riduzione di 9 mila clienti appartenenti soprattutto al segmento Mass Market.

	2011	2010	Var. %
N. clienti (migliaia)	624	611	2,1
AUM (milioni di euro)	70.949	71.591	-0,9

Distribuzione dei clienti per fascia d'età

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative, con una netta prevalenza dei clienti appartenenti alla fascia dai 53 ai 67 anni, ovvero la popolazione che produce alto reddito, oltre ad avere disponibilità patrimoniali (mobiliari e immobiliari).

	2011	%	2010	%
fino a 32 anni	35	5,7	34	5,6
33 - 42 anni	88	14,2	91	15,0
43 - 52 anni	153	24,7	151	24,9
53 - 67 anni	193	31,2	187	30,8
oltre 67 anni	150	24,2	144	23,7
Totale (*)	619	100,0	607	100,0

(*) escluse le persone giuridiche.

Distribuzione dei clienti per anzianità di rapporto

L'anzianità media di rapporto nel 2011 è risultata pari a 12,4 anni ed è rimasta invariata rispetto all'anno precedente; ciò conferma un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker. Il sensibile spostamento di clienti dalla fascia con anzianità 8-10 anni nella successiva fascia 11-20 anni è spiegata dal forte incremento di clientela registrata nell'anno 2000 correlato con il sensibile ampliamento della rete di vendita avvenuto nel triennio 1998-2000.

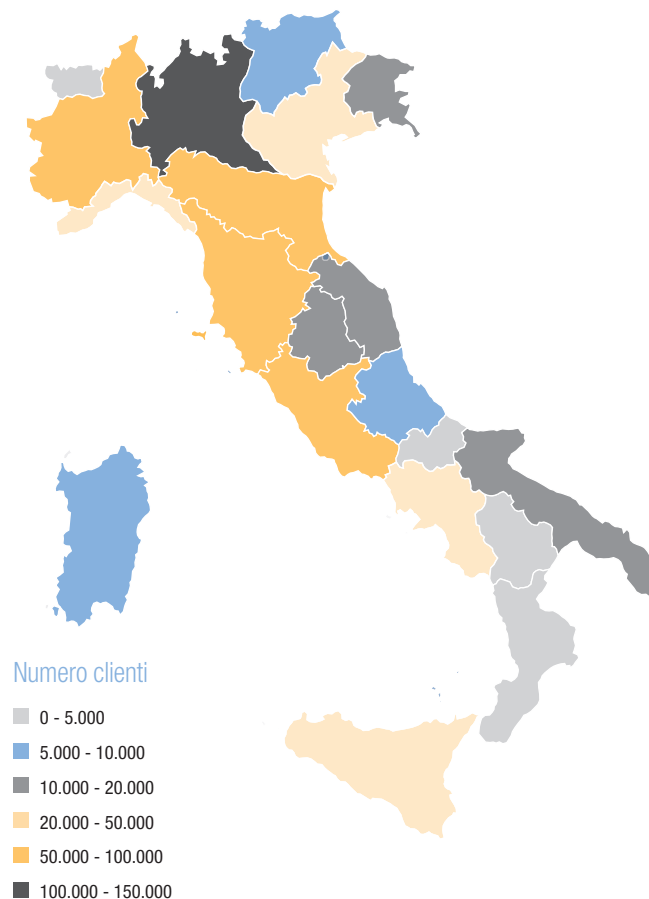
	2011	%	2010	%
0-1 anni	64	10,3	53	8,7
2-4 anni	78	12,5	77	12,6
5-7 anni	65	10,4	58	9,5
8-10 anni	76	12,2	100	16,4
11-20 anni	228	36,5	214	35,0
oltre 20 anni	113	18,1	109	17,8
Totale	624	100,0	611	100,0

Distribuzione dei clienti per area geografica

Anche nel 2011 circa l'87% dei clienti risiede nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del paese.

	2011	%	2010	%
Nord est	129	20,7	127	20,8
Nord ovest	235	37,7	234	38,3
Centro	176	28,2	170	27,8
Sud	54	8,6	52	8,5
Isole	30	4,8	28	4,6
Totale	624	100,0	611	100,0

Distribuzione territoriale dei clienti



Ricerche di mercato

Nel 2011 Banca Fideuram ha proseguito nell'investimento in ricerche di mercato, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza della propria base clienti e dello scenario economico italiano.

Nel corso dell'anno è stata confermata l'adesione alle principali indagini di scenario, la Multifinanziaria di Gfk Eurisko e l'Osservatorio sui Risparmi delle Famiglie di Gfk Eurisko e Prometeia.

Lo scenario evidenziato dalle ricerche è di rapido cambiamento, con segnali in controtendenza rispetto allo scorso anno, in cui sembrava delinearsi una timida ripresa dell'ottimismo delle famiglie. Gli atteggiamenti dei risparmiatori si sono modificati in una logica di forte pragmatismo: la percezione che la crisi possa perdurare oltre il 2012 è cresciuta e si evidenzia una contrazione del tasso di risparmio. Dal punto di vista dei comportamenti finanziari si è quindi rafforzato il bisogno di sicurezza e semplicità, che si concretizza con scelte di liquidità e semplificazione delle logiche di servizio (più attenzione ai costi, calo dei correntisti multibancarizzati e crescita del servizio di Home Banking).

Come elementi di fiducia restano:

- il tasso di risparmio, che resta fra i più alti del mondo e ha permesso alle famiglie di attenuare gli effetti della crisi;
- una ricchezza reale solida.

Infine si conferma stabile il bacino degli investitori interessati alla consulenza, segnale che la cura della relazione con il cliente e la professionalità sono una strategia vincente anche, e soprattutto, in un contesto complesso come quello delineato.

La consulenza

Con l'entrata in vigore della Direttiva MiFID (2007), il Gruppo ha incentrato il proprio modello di servizio sulla consulenza prestando, a tutti i clienti e presso tutti i canali, un servizio basato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo.

Nel corso del 2009, accanto al servizio di consulenza di base, è stato introdotto il nuovo servizio personalizzato di consulenza evoluta a pagamento, denominato Sei.

In due anni e mezzo di attività il servizio è stato sottoscritto da circa 30 mila clienti con un patrimonio di circa €11,2 miliardi ed oltre 2.600 Private Banker attivi.

Il servizio Sei prevede una commissione per l'attivazione ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.

Con l'adesione a tale servizio il cliente riceve resoconti periodici dettagliati e chiari che gli consentono sia di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati sia di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'analisi delle esigenze dei clienti, per individuare soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e monitorarne l'andamento nel tempo; il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente introdotta dalla Direttiva MiFID.

Tra gli elementi di valore si evidenzia come il servizio Sei può estendere l'analisi in modo sistematico alla totalità degli asset del cliente anche se detenuti presso altri intermediari finanziari.

Nell'ambito del servizio di consulenza di base, nel corso del 2011, è stato realizzato un nuovo applicativo informatico per la creazione delle proposte commerciali ed è stata rinnovata e resa più completa la rendicontazione periodica.

Il progetto Centri private

Nel corso del 2011 il Gruppo Banca Fideuram ha avviato l'operatività di tre nuove sedi Private nelle città di Catania, Padova e Bologna, che si aggiungono alle quattro sedi di Milano e di Torino inaugurate nel 2009. Per poter supportare le crescenti richieste, la struttura dedicata (Service Line Private) è stata rinforzata, passando da 14 operatori a fine 2010 a 20 operatori a fine 2011 e sono stati messi a disposizione della clientela ulteriori servizi di consulenza non solo finanziaria, ma anche legale, fiscale e immobiliare, con l'obiettivo di un'ulteriore focalizzazione sui servizi non finanziari ed in particolare sui servizi fiduciari (per il tramite della preposta e dedicata società Fideuram Fiduciaria) e sui passaggi generazionali.



Fideuram Online

Nel 2011 si è confermato il trend di crescita di Fideuram Online, sia per numero di clienti (+15% rispetto al 2010) sia per numero di operazioni inoltrate via Internet (oltre 2.850.000 tra ordini di borsa, bonifici, pagamenti, ricariche e disposizioni in fondi e gestioni patrimoniali, con un incremento del 14% rispetto al 2010).

I clienti che hanno consultato le proprie posizioni ed hanno operato online hanno superato quota 274 mila (di cui il 74% di Banca Fideuram e il 26% di Sanpaolo Invest).

Il numero di bonifici effettuati via Internet è aumentato del 29% rispetto all'anno precedente; nel 2011 sono stati effettuati online oltre 1.034.000 bonifici, pari all'82,1% dei bonifici complessivamente inoltrati dalla clientela (78,6% al 31.12.2010).

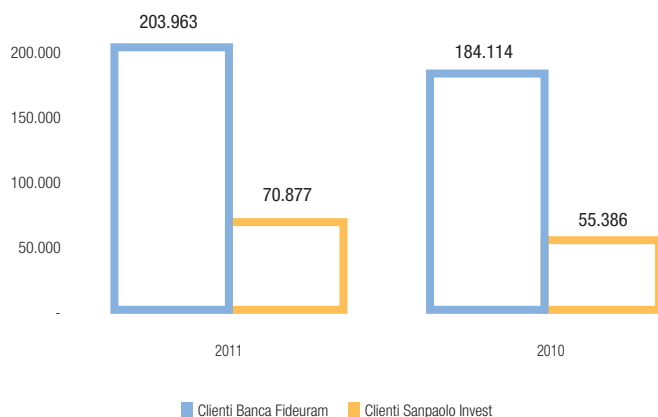
Fideuram Online ha confermato di essere il canale maggiormente utilizzato per l'intermediazione in titoli: le transazioni concluse online sui mercati operativi via internet sono state il 71,8% del totale delle transazioni effettuate dalla clientela.

Nel 2011 è aumentata la diffusione del servizio di Rendicontazione Online (+140% rispetto al 31.12.2010) con oltre 88 mila rapporti di conto corrente e deposito amministrato abilitati al servizio.

Nel corso del primo semestre dell'anno l'offerta di Fideuram Online è stata ulteriormente rinnovata con l'introduzione di nuove funzionalità nell'ambito del Trading Online e con l'ampliamento dell'informativa relativa ai nuovi prodotti di risparmio gestito ed assicurativo commercializzati da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Sono stati inoltre effettuati gli interventi di adeguamento per recepire il nuovo sistema di tassazione dei fondi comuni italiani e dei fondi lussemburghesi storici. Nel secondo semestre, è stata rilasciata un'importante nuova funzionalità di Web Collaboration in cui i clienti possono firmare elettronicamente le proposte di investimento predisposte dai Private Banker nell'ambito del servizio di consulenza personalizzata. In dettaglio, la sezione **Il Tuo Private Banker** consente al cliente di visualizzare, accettare o rifiutare le proposte di investimento inoltrate per la firma elettronica in Web Collaboration attraverso la Piattaforma Operativa (Fideuram Mobile Solution) dal proprio Private Banker.

Infine, ampliando la proposta della Rendicontazione Online già disponibile per conti correnti e depositi amministrati, è stata creata la sezione **Rendicontazione Consulenza e Prodotti**, attraverso la quale è possibile attivare e conseguentemente consultare le comunicazioni relative ai report di Consulenza, Base e Sei, Fonditalia, GP OMNIA e Fideuram Vita Insieme.

Clienti Online



PattiChiari

Nel corso del 2011 Banca Fideuram ha confermato la propria adesione ai principali **"impegni per la qualità"**, un insieme di strumenti e servizi promossi dal Consorzio Patti Chiari, creati per favorire la comparabilità dei prodotti tra banche diverse, agevolare la mobilità della clientela da una banca all'altra, aumentare il livello di sicurezza nell'uso delle carte e di internet ed assicurare una maggiore assistenza al cliente nel momento in cui chiede un finanziamento.

Le iniziative Patti Chiari alle quali Banca Fideuram aderisce sono le seguenti:

CONFRONTO DEI CONTI CORRENTI

- Conti correnti a confronto

TRASFERIBILITÀ DEI SERVIZI

- Elenco dei servizi gestiti sul conto
- Tempi medi di chiusura dei conti correnti
- Trasferibilità dei servizi di pagamento
- Trasferibilità dei dati del mutuo
- Trasferibilità delle Ri.Ba
- Trasferibilità del dossier titoli

SICUREZZA E ASSISTENZA HOME BANKING E CARTE DI PAGAMENTO

- Servizi FARO
- Sicurezza Home Banking
- Sicurezza carte di pagamento

ASSISTENZA AL CREDITO

- Certificazione interesse e spese del mutuo

A fronte dei citati impegni, Banca Fideuram ha predisposto tutti i necessari supporti info-formativi (brochure, guide, informazioni sul sito internet, ad uso dei clienti, dei dipendenti e della struttura di rete).

La comunicazione esterna

Nel mese di maggio è stata lanciata, sulla stampa quotidiana, periodica e sulle reti televisive La7 e Sky, la nuova campagna istituzionale del Gruppo Banca Fideuram, ideata e realizzata con l'obiettivo di consolidare la conoscenza e la notorietà del nostro brand.

Con l'agenzia Armando Testa, che ha curato lo sviluppo della campagna, è stata condivisa la strategia di incentrare la comunicazione sul simbolo grafico presente nel marchio Banca Fideuram. Un'operazione ambiziosa, che è passata attraverso una vera e propria "umanizzazione del logo", con l'intento di trasformarlo in uno strumento di relazione empatica fondato insieme sulla simpatia e sulla consistenza dei dati oggettivi. La campagna, sviluppata attraverso tre soggetti, ha quindi utilizzato come testimonial il marchio per raccontare di volta in volta le caratteristiche di unicità e leadership di Banca Fideuram: banca-rete, solidità, capacità di crescita, innovazione, qualità del team, forte legame con la clientela. La campagna ha utilizzato un linguaggio innovativo e inedito nel panorama finanziario e bancario italiano che ha contribuito a rendere distintiva la comunicazione istituzionale.

Inoltre, con il duplice obiettivo di annunciare al mercato l'incorporazione di Banca Sara all'interno del Gruppo Fideuram e di accogliere i nuovi Private Banker, è stato declinato un soggetto pubblicitario dedicato. La pianificazione dei mezzi per la diffusione della campagna è stata particolarmente curata per ottimizzare le risorse di budget disponibili: sono stati selezionati mezzi di comunicazione fortemente orientati al target affluente (popolazione con risparmi/depositi compresi tra €100 mila e €500 mila) e utilizzati formati appropriati per consentire un'ampia diffusione dei soggetti pubblicitari. La campagna è stata veicolata sui più importanti mezzi della stampa finanziaria, su riviste di settore, su mezzi di nicchia, sul circuito a schermi all'interno dell'aeroporto di Linate, con maxi affissioni all'aeroporto di Torino, con spot televisivi di 10 secondi in onda durante il telegiornale di La7 e Sky tg24 e su alcuni canali del digitale terrestre.

Anche il sito web aziendale è stato personalizzato con elementi grafici ispirati alla nuova campagna di comunicazione.

Per valutare complessivamente la campagna istituzionale del 2011 e i suoi impatti sull'immagine della Banca è stata condotta una ricerca di mercato, in collaborazione con la società MillewardBrown, su un campione rappresentativo della popolazione bancarizzata italiana e su specifici target affluente e lettori di testate finanziarie. I risultati hanno rivelato incrementi di notorietà del brand e del ricordo pubblicitario generale spontaneo nei target di maggior interesse per la Banca (affluente e lettori di testate finanziarie) riuscendo ad invertire la curva della notorietà spontanea di Banca Fideuram, leggermente in declino prima dell'uscita della campagna, facendola tornare a crescere. Il ricordo pubblicitario spontaneo di Banca Fideuram sale dal 3% (periodo pre-campagna) al 5% (periodo di campagna) raggiungendo il 10% nel target lettori di testate finanziarie. Segnali di incremento dei valori relativi alla "consideration" (è l'unica banca / una delle banche che prenderei in considerazione) si registrano presso il target elitario. La campagna è stata caratterizzata principalmente per le performance positive sul ricordo veicolato dai mezzi stampa, dove è stata apprezzata dai lettori abituali di quotidiani e periodici finanziari. Su questi segmenti della popolazione la comunicazione pubblicitaria ottiene indici di riconoscibilità sopra la media (riscontrata in analoghe campagne pubblicitarie) riuscendo ad ottenere un miglioramento dell'immagine percepita.

Oscar di bilancio

Anche quest'anno Banca Fideuram ha partecipato all'edizione 2011 dell'Oscar di Bilancio - il Premio Nazionale ideato nel 1954 dall'IPR (Istituto per le Relazioni Pubbliche) promosso e gestito da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) con l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Banca Fideuram è risultata vincitrice nel 2010 nella categoria "Maggiori e Grandi Imprese Bancarie e Finanziarie" con la seguente motivazione: "Documento nel complesso ottimo, caratterizzato da una gradevole grafica e da un elevato livello di leggibilità e snellezza. Particolarmente apprezzabile la profondità dell'analisi economico-finanziaria con prospetti pluriennali ed evoluzioni trimestrali. Molto fruibile il sito Web con notevole facilità di navigazione. Il bilancio sociale appare chiaro ed esaustivo".

La partecipazione all'edizione 2011 è stata di rappresentanza in quanto, in base al regolamento del premio, Banca Fideuram non potrà essere né vincitrice né finalista nei tre anni successivi al 2010, ma la partecipazione testimonia la volontà di contribuire al percorso dell'Oscar e allo sviluppo della comunicazione finanziaria integrata, dove la Banca si distingue per l'eccellenza della reportistica prodotta, essendo tra le prime aziende italiane ad interessarsi al tema del "Report Integrato".

Inoltre Banca Fideuram ha deciso di intervenire come sponsor dell'edizione 2011, al fine di continuare a supportare la prestigiosa manifestazione, dato il ruolo che la Banca attribuisce alla comunicazione di bilancio, strumento fondamentale per raccontarsi in modo semplice e trasparente.



Eventi Clienti

Nel corso dell'anno è stato sviluppato un piano di eventi su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di fidelizzare i migliori clienti e di acquisirne di nuovi.

Il tema guida è stato l'arte. In particolare, in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, Banca Fideuram ha collaborato con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino nella realizzazione della mostra "Un'Espressione Geografica. Unità e Identità dell'Italia attraverso l'Arte Contemporanea", inaugurata il 19 maggio e terminata l'8 gennaio 2012.

Una mostra di livello internazionale curata da Francesco Bonami, che presenta le opere di venti artisti stranieri, invitati dalla Fondazione a visitare ciascuno una regione italiana accompagnati da un corrispondente locale e a produrre un'opera in risposta all'esperienza del viaggio.

Per dare rilievo a questa collaborazione, Banca Fideuram ha organizzato serate esclusive presso la Fondazione, dando l'opportunità ai propri clienti, provenienti da tutta Italia, di visitare la mostra.



Le istituzioni, siano esse politiche, economiche o culturali hanno il dovere di contribuire attivamente al sostegno e alla crescita di un Paese, soprattutto nei momenti cruciali della sua storia.

Nella consapevolezza di questa missione, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Banca Fideuram hanno attivato una collaborazione che vuole diffondere un messaggio costruttivo in un momento cruciale della nostra storia unitaria: i festeggiamenti per i suoi primi, intensi, 150 anni.

Il sostegno delle grandi istituzioni finanziarie all'arte è, di per sé, una tradizione alla quale non siamo nuovi, ma la forza speciale che attribuiamo a questo incontro nasce dalla profonda comunione di valori che ci lega all'iniziativa. In "Un'Espressione Geografica" la fiducia nei giovani, innanzitutto, ma anche la capacità d'innovare e la prossimità al territorio danno vita a una speciale alchimia di successo, così come accade, giorno dopo giorno, da oltre 40 anni, in Banca Fideuram: per questo è stato molto naturale accostarci al progetto.

La Fondazione ha avuto il merito di proporre un significato nuovo per il 150°: la festa di un Paese fatto di terre remote, culturalmente e storicamente, ma unite in quell'"espressione geografica", cara al Metternich, che dà il titolo alla mostra stessa.

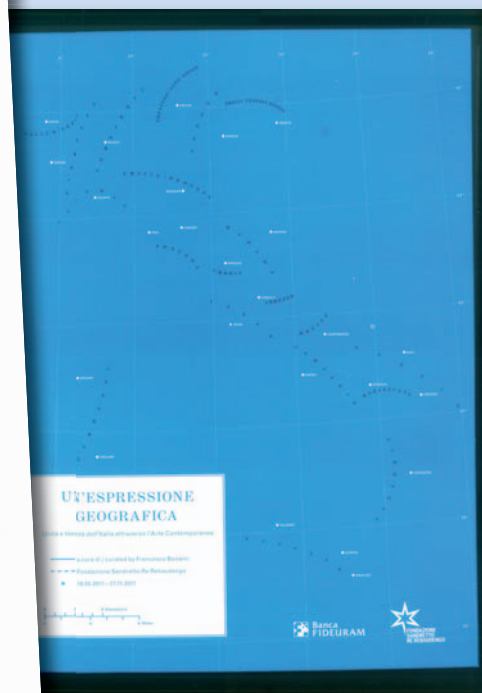
Il Risorgimento fu un'epoca di rinascita, forze giovani si levarono dalla società civile per inseguire, e raggiungere, gli ideali più alti. Giovani che, ieri come oggi, hanno intuito la rotta da seguire: giovani come i 20 artisti che hanno dato sostanza al valore delle nostre identità regionali.

Ma non solo: ricordiamo come la Spedizione dei Mille, simbolo stesso ed essenza del processo unitario, si componesse di uomini delle più disparate origini, per ceto e geografia, uomini che hanno trovato l'unità sotto il vessillo tricolore. La stessa unità di elementi eterogenei si esprime nelle opere di questi artisti, opere che entrano ciascuna nelle sale della Fondazione e in questo Catalogo in un modo particolare e unico, ma assumendo il massimo valore nella compresenza.

Una mostra che ha anche, in sé, uno slancio verso il futuro. Ieri i nostri valori risorgimentali hanno ispirato movimenti di popolo fino alle opposte sponde dell'Oceano; oggi siamo chiamati a ripensare la nostra unità, che non si esaurisca in un provinciale ripiegamento su se stessa, ma trovi nuova linfa e ispirazione anche nelle contaminazioni e negli stimoli che questi giovani e talentuosi artisti vogliono portarci.

È forse questa la migliore sintesi di come vediamo questa occasione che la Fondazione ci offre: un'iniziativa fatta da giovani, che insegnino ai giovani in primis l'esperienza di unirsi, senza perdere la propria, particolare, identità, ma anzi valorizzandola, nel costruire insieme un progetto comune.

—Matteo Colafrancesco
Amministratore Delegato Gruppo Banca Fideuram



Altri eventi sul tema "arte sul territorio" sono stati realizzati in esclusiva per la clientela di Banca Fideuram in location di grande prestigio e valore artistico:

- A Milano, un evento esclusivo che combinava la visita al Cenacolo, la visita al Codice Atlantico di Leonardo presso la Sacrestia del Bramante, per chiudere con il concerto organizzato dall'Associazione Arteviva, con la sinfonia n.6 "Pastorale" di Ludwig Van Beethoven, nella Basilica di Santa Maria delle Grazie.



- A Roma, una serata speciale al MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, con la visita alla mostra "Indian Highway", rassegna collettiva itinerante che ha presentato, attraverso una vasta scelta di opere, il panorama complessivo della scena artistica indiana contemporanea.



- A Venezia, con una serata esclusiva a Palazzo Grassi, dove i clienti di Banca Fideuram hanno potuto visitare la mostra "Il Mondo vi appartiene", curata da Caroline Bourgeois, e successivamente cenare nello splendido salone del palazzo affacciato sul Canal Grande.



- A Caserta si sono conclusi, con un altro momento magico, gli eventi culturali del 2011, con visite riservate alla Reggia di Caserta e una cena nei cortili del Belvedere del Real Sito di San Leucio a pochi passi dalla Reggia.



Il sito internet

Il canale internet ha confermato il ruolo di veicolo di supporto alla comunicazione istituzionale e di prodotto.

Le iniziative che hanno coinvolto la Banca hanno trovato spazio di risonanza all'interno del sito, sia nella homepage, che ha ospitato nel corso dell'anno richiami e approfondimenti relativi alla nuova campagna di Gruppo e al lancio di nuovi prodotti e servizi, sia all'interno di aree



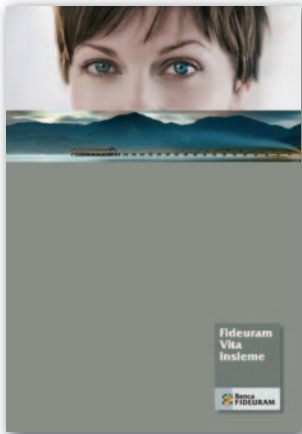
realizzate ad hoc, con l'uso di tutte le nuove forme di comunicazione ed espressione che offre il web mediante l'introduzione di animazioni e video.

In continuità con l'anno scorso, anche nel 2011 è stato dato ampio spazio alla nuova edizione dell'Interactive Annual Report, che ha consolidato il suo obiettivo di essere un veicolo di comunicazione immediata ed efficace, chiara e di facile consultazione, sfruttando al meglio le opportunità offerte dalle tecnologie web.



Infine, l'esperienza maturata nel corso di quest'anno sui nuovi mezzi di comunicazione e sull'integrazione di nuove modalità di sviluppo e presentazione dei contenuti, pone le basi per estendere l'impiego della comunicazione on line e rendere così sempre più efficace e immediata la comunicazione dei nostri valori, obiettivi, risultati.

La comunicazione below the line



L'attività di below the line realizzata nell'anno a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti, si è sviluppata in continuità con la linea "Sguardi", definita nel corso del 2008. Gli occhi continuano ad essere ripresi in primissimo piano, come elemento rafforzativo di una comunicazione che si propone di essere diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone: la Banca, rappresentata dai propri Private Banker, e la clientela. La linea "Sguardi" ha visto

l'inserimento di un lieve tocco di modernizzazione, realizzato con un intervento di restyling della gabbia grafica di inserimento del logo, applicato a titolo esemplificativo nella predisposizione dei materiali a supporto di Fideuram Vita Insieme, la nuova piattaforma di investimento assicurativa.

Lo sviluppo del below the line ha seguito inoltre l'evoluzione dei servizi, cercando di interpretare al meglio il posizionamento ed il target di riferimento. In quest'ambito si colloca la comunicazione sulla nuova infrastruttura Fideuram Mobile Solution che si qualifica per la sua forte spinta innovativa ed ha richiesto un approccio comunicativo specifico che, attraverso l'uso del web, trasmettesse con forza la novità.



Un intervento dedicato è stato inoltre predisposto per supportare la campagna di comunicazione relativa alla diffusione del servizio di Rendicontazione online, con la predisposizione di leaflet e banner promozionali a supporto

dei rendiconti cartacei e della piattaforma di Fideuram Online.

Il servizio assistenza clientela

Un ulteriore canale di comunicazione è rappresentato dal servizio dedicato alla clientela che fornisce informazioni ed assistenza sui servizi e prodotti offerti e sulla posizione complessiva del cliente, visualizzata anche per il tramite del sito internet Fideuram Online.

Nel corso del 2011 il servizio ha gestito oltre 212 mila richieste di assistenza assicurando un elevato livello di gestione dei contatti con la clientela e garantendo un livello di servizio pari al 91% di chiamate gestite.

Le segnalazioni della clientela

Nel corso del 2011 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente pari a 2.505.

Le rimostranze sui servizi di investimento, che rappresentano il 29,1% del totale dei reclami pervenuti, hanno registrato una

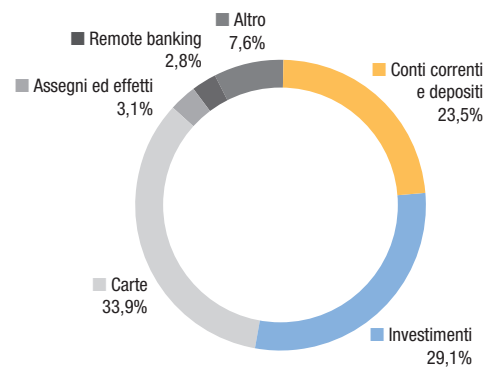
diminuzione soprattutto nell'ambito dell'errata esecuzione di operazioni. In controtendenza si è verificato invece un aumento degli esposti su bond in default.

Le rimostranze sui servizi bancari e finanziari, che rappresentano il 70,9% del totale dei reclami, hanno registrato una diminuzione nell'ambito del ritardato invio della rendicontazione e un lieve aumento degli esposti sulle clonazioni bancomat.

Sono stati rispettati i tempi di lavorazione previsti dalla normativa di riferimento (90 giorni per i servizi di investimento e 30 giorni per i servizi bancari e finanziari).

I reclami pervenuti si ripartiscono nelle seguenti tipologie:

Tipologie di reclami



Principali obiettivi di miglioramento per il 2012

Nel corso del 2012 il Gruppo si propone:

- il rafforzamento dell'analisi dei bisogni della clientela con nuovi strumenti e funzionalità, nell'ambito del servizio di consulenza evoluta Sei;
- la prosecuzione dell'azione di miglioramento dei processi operativi nell'ottica di risparmio di tempo e di riduzione dell'uso della carta;
- la realizzazione di eventi dedicati sul territorio, per migliorare l'informazione e la relazione con i nostri clienti;
- l'adeguamento dell'offerta prodotti coerentemente con l'evoluzione dei bisogni dei clienti, del contesto di mercato e normativo di riferimento;
- un ulteriore sviluppo dell'offerta tramite Fideuram Online, con particolare attenzione ai prodotti di risparmio gestito sottoscrivibili con la firma elettronica tramite la Web Collaboration, all'ampliamento del perimetro del servizio di Rendicontazione Consulenza e Prodotti, e all'introduzione di nuove funzionalità nell'ambito del servizio di Trading e Banking Online;
- l'evoluzione del proprio "brand testimonial" con lo sviluppo di nuovi soggetti e nuovi layout per avvicinare la comunicazione della Banca alle esigenze della clientela;
- l'assegnazione di un peso crescente ai new media, puntando a valorizzare il potenziale che questi canali offrono per far diventare il "brand testimonial" della Banca un vero e proprio riferimento nella vita e nelle scelte finanziarie dei clienti.

I PRIVATE BANKER

Principali obiettivi fissati per il 2011

Focus sullo sviluppo (raccolta e reclutamento) con particolare attenzione alla crescita della componente “di valore” relativamente alle masse e rinnovata concentrazione sul reclutamento

Azioni e risultati raggiunti

Con riferimento allo sviluppo ed al rafforzamento delle Reti dei Private Banker, nel 2011 è stato realizzato un ottimo risultato con l'inserimento di 704 nuovi Private Banker (293 nella Rete Fideuram e 411 nella Rete Sanpaolo Invest di cui 308 provenienti dall'acquisizione di Banca Sara).

L'aumento degli inserimenti rispetto al 2010 può essere imputato sia al forte impegno delle strutture manageriali nelle attività di reclutamento sia agli investimenti effettuati dal Gruppo nella formazione qualificante per la professione di Private Banker.

A livello di Gruppo, la raccolta netta totale al 31 dicembre 2011 è stata pari a €1,7 miliardi, di cui €1,3 miliardi realizzati dalla Rete Fideuram e €0,4 miliardi dalla Rete Sanpaolo Invest. Il consuntivo 2011, anche se ampiamente positivo, è stato influenzato dalla situazione di mercato che ha risentito di elevata volatilità ed instabilità, ed è riconducibile soprattutto all'ottimo lavoro svolto nel reclutamento, in quanto la parte preesistente delle Reti ha risentito maggiormente della situazione dei mercati.

Enfasi sulla consulenza evoluta Sei come elemento distintivo del modello di servizio del Gruppo e fonte di redditività addizionale e aciclica rispetto al mercato

Nel corso del 2011 l'evoluzione del servizio Sei è proseguita sia in termini di progressiva diffusione della consulenza evoluta presso i Private Banker sia in termini di ampliamento qualitativo degli strumenti a supporto. Proprio in tale ambito, il 2011 è stato l'anno del lancio di Fideuram Mobile Solution, un sofisticato strumento a supporto della consulenza che ha lo specifico obiettivo di semplificare l'operatività dei Private Banker, consentendo loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Tramite Fideuram Mobile Solution, che prevede l'utilizzo di tecnologie avanzate, i Private Banker possono accedere in qualunque momento ed in mobilità agli archivi della Banca, ottenendo documentazione sempre aggiornata, pronta per essere condivisa con il cliente.

Sempre in relazione allo sviluppo del servizio Sei, sono proseguite nel 2011 le iniziative e le attività volte a sviluppare, estendere e consolidare le competenze delle Reti. In particolare, è stato messo a punto un piano di formazione specialistico che ha coinvolto sia professionisti di consolidata esperienza ed anzianità nel ruolo sia Private Banker che si sono distinti nell'offerta del servizio di consulenza evoluta.

Organizzazione territoriale delle Reti

Per la prestazione dei servizi e delle attività di investimento il Gruppo Banca Fideuram si avvale di due Reti di Private Banker, Fideuram e Sanpaolo Invest, dislocate ed operanti sull'intero territorio nazionale. Entrambe le Reti sono organizzate in aree. Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

La Rete Fideuram è strutturata in otto aree e la Rete Sanpaolo Invest in due aree.

Le zone geografiche ricomprese nelle singole aree della Rete Fideuram non hanno subito variazioni rispetto al 2010, mentre la Rete Sanpaolo Invest ha operato una riorganizzazione commerciale riducendo il numero delle aree da quattro a due rideterminando, contestualmente, le zone geografiche di riferimento.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

Area	2011	2010
1	Valle d'Aosta, Piemonte	Valle d'Aosta, Piemonte
2	Lombardia (province di Milano, Lodi e Pavia), Liguria	Lombardia (province di Milano, Lodi e Pavia), Liguria
3	Lombardia (escluse province di Milano, Lodi e Pavia)	Lombardia (escluse le province di Milano, Lodi e Pavia)
4	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
5	Emilia Romagna	Emilia Romagna
6	Toscana, Umbria, Marche	Toscana, Umbria, Marche
7	Lazio (escluso il comune di Gaeta), Sardegna	Lazio (escluso il comune di Gaeta), Sardegna
8	Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio (solo il comune di Gaeta)	Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio (solo il comune di Gaeta)

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

Area	2011	2010
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Triveneto	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia
2	Emilia Romagna, Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria	Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Triveneto
3		Lazio, Sardegna
4		Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata

Il notevole aumento di Private Banker neo-inseriti va ascritto sia al crescente impegno delle strutture manageriali nelle attività di reclutamento sia agli investimenti effettuati dal Gruppo nella formazione qualificante per la professione di Private Banker.

Nel 2011, infatti, solo 37 Private Banker hanno lasciato il Gruppo per unirsi a reti concorrenti.

Relativamente al settore di origine per la Rete Fideuram, i dati del 2011 mostrano che le reti concorrenti sono il primo bacino di riferimento, mentre diminuiscono gli operatori degli istituti di credito e le figure provenienti da altri settori.

Per la Rete Sanpaolo Invest, al netto dell'operazione straordinaria di acquisizione di Banca Sara, i dati risultano sostanzialmente in linea con i valori del 2010 confermando le reti concorrenti quale principale fonte di reclutamento.

Consistenza delle Reti

Al 31 dicembre 2011 la struttura delle Reti era costituita complessivamente da 4.850 Private Banker, di cui 3.345 appartenenti alla Rete Fideuram (3.151 nel 2010) e 1.505 alla Rete Sanpaolo Invest (1.198 nel 2010).

Gli inserimenti realizzati al livello di Gruppo al 31 dicembre 2011 sono stati pari a 704 (246 nel 2010), mentre le uscite sono state pari a 203 (189 nel 2010). Dei nuovi inserimenti, 293 sono da ascrivere alla Rete Fideuram e 411 alla Rete Sanpaolo Invest (308 Private Banker provenienti dall'acquisizione di Banca Sara). Quanto alle uscite, 99 appartengono alla Rete Fideuram (85 nel 2010) e 104 alla Rete Sanpaolo Invest (invariate rispetto al 2010).

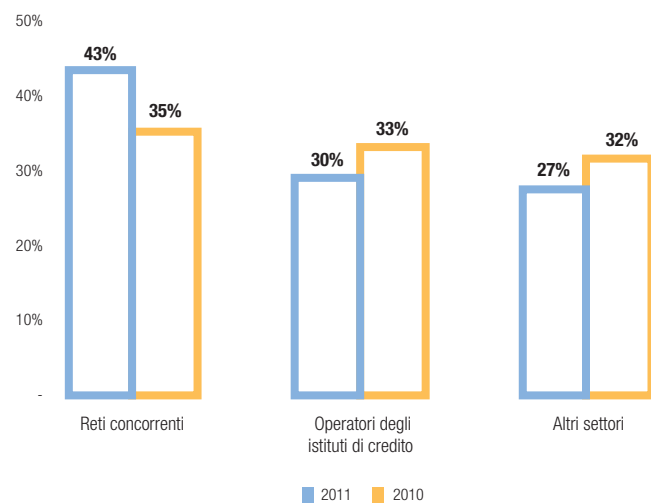
Rete Fideuram - Private Banker - Provenienza per grado

Grado	2011				2010			
	Banca	Rete	Altro	Totale	Banca	Rete	Altro	Totale
Manager	-	-	-	-	-	-	-	-
Private Banker	87	125	81	293	49	52	47	148
Totale	87	125	81	293	49	52	47	148

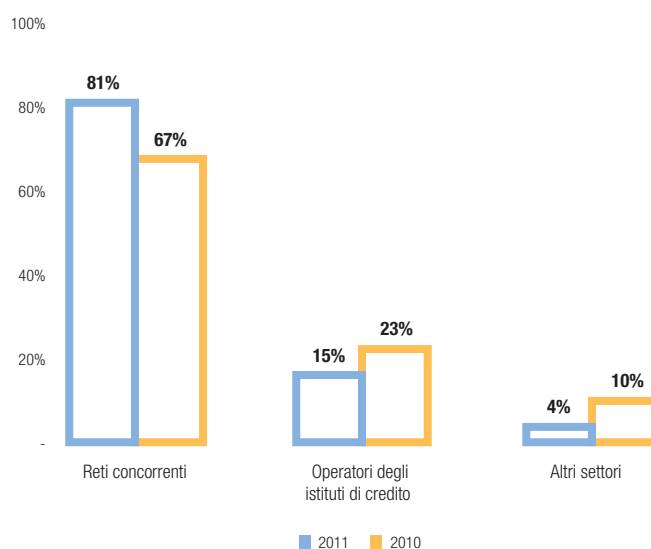
Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Provenienza per grado

Grado	2011				2010			
	Banca	Rete	Altro	Totale	Banca	Rete	Altro	Totale
Manager	-	25	-	25	-	-	-	-
Private Banker	16	366	4	386	22	66	10	98
Totale	16	391	4	411	22	66	10	98

Provenienza Rete Fideuram



Provenienza Rete Sanpaolo Invest



La penetrazione commerciale

Le tabelle seguenti illustrano la distribuzione dei Private Banker delle Reti a livello di area e di regione ed illustrano il livello di penetrazione commerciale raggiunto.

I valori del 2011 per la Rete Fideuram, pur essendo leggermente diversi in termini assoluti, risultano distribuiti in modo omogeneo rispetto al 2010.

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

Area	Numero Private Banker 2011	Numero Private Banker 2010
1	445	428
2	446	413
3	365	337
4	389	385
5	341	320
6	478	454
7	435	400
8	446	414
Totale	3.345	3.151

Per la Rete Sanpaolo Invest, a seguito dell'acquisizione di Banca Sara, la distribuzione dei Private Banker sul territorio si è fortemente rafforzata concentrandosi, peraltro, nel coordinamento in due aree commerciali che coprono tutto il territorio nazionale.

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

Area	Numero Private Banker 2011	Numero Private Banker 2010
1	539	391
2	966	265
3	-	231
4	-	311
Totale	1.505	1.198

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

Regione	Numero Private Banker 2011	Numero Private Banker 2010
Piemonte	440	423
Valle d'Aosta	5	5
Liguria	117	111
Lombardia	694	639
Veneto	270	266
Friuli Venezia Giulia	81	82
Trentino Alto Adige	38	37
Emilia Romagna	341	320
Toscana	367	346
Umbria	40	42
Marche	71	66
Lazio	401	373
Abruzzo	46	36
Molise	15	11
Campania	173	164
Basilicata	4	4
Puglia	68	67
Calabria	15	14
Sicilia	120	114
Sardegna	39	31
Totale	3.345	3.151

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

Regione	Numero Private Banker 2011	Numero Private Banker 2010
Piemonte	170	156
Valle d'Aosta	5	4
Liguria	108	96
Lombardia	169	135
Veneto	64	53
Friuli Venezia Giulia	10	11
Trentino Alto Adige	11	7
Emilia Romagna	110	80
Toscana	76	54
Umbria	31	29
Marche	41	33
Lazio	312	216
Abruzzo	54	40
Molise	4	4
Campania	138	114
Basilicata	12	11
Puglia	65	57
Calabria	18	13
Sicilia	77	71
Sardegna	30	14
Totale	1.505	1.198

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa delle Reti è di tipo piramidale, con tre gradi manageriali, cui sono attribuite crescenti responsabilità di gestione e sviluppo delle risorse sul territorio come di seguito illustrato:

Ruolo	Responsabilità
Area Manager	<p>Coordinano le risorse assegnate all'area di competenza al fine di conseguire gli obiettivi strategici e commerciali di Gruppo.</p> <p>Concorrono alla crescita professionale delle Reti attraverso l'implementazione dei piani di formazione sottesi alle strategie di Gruppo.</p> <p>Contribuiscono alla crescita dimensionale delle Reti con l'attuazione dei piani di reclutamento funzionali all'evoluzione di Gruppo.</p> <p>Garantiscono sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza, adeguatezza dei comportamenti commerciali dei Private Banker.</p>
Divisional Manager	<p>Supportano gli Area Manager nella gestione delle risorse e del territorio di competenza.</p> <p>Indirizzano i Regional Manager con riferimento alle iniziative commerciali ed all'assistenza ai Private Banker.</p> <p>Svolgono funzioni di guida nel raggiungimento degli obiettivi commerciali e nell'attività di reclutamento.</p> <p>Intervengono direttamente nelle attività di formazione.</p>
Regional Manager	<p>Coordinano l'attività operativa dei Private Banker supervisionati al fine di raggiungere gli obiettivi di budget prefissati.</p> <p>Effettuano attività di reclutamento sul territorio.</p> <p>Assumono un ruolo di riferimento diretto per i clienti relativamente alla qualità dei servizi di consulenza.</p>

Tra i livelli manageriali come sopra definiti ed i Private Banker è presente la figura del Group Manager il quale, oltre a svolgere direttamente l'attività di Private Banker e ad esercitare una tutorship nei confronti dei neo-inseriti, svolge attività di supporto al manager di riferimento sulle attività di reclutamento e di gestione.

Rete Fideuram - Private Banker - Consistenza strutture per grado

Grado	2011	2010
Area Manager	8	8
Divisional Manager	25	25
Regional Manager	117	119
Group Manager/Supervisor	371	333
Private Banker	2.824	2.666
Totale	3.345	3.151

Negli anni le caratteristiche salienti dei Private Banker della Rete Fideuram sono rimaste pressochè invariate, o interessate da mutamenti minimi, a conferma della raggiunta maturità strutturale: una Rete stabile, con turnover piuttosto basso, forte condivisione dei valori aziendali e alto livello di fidelizzazione.

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Consistenza strutture per grado

Grado	2011	2010
Area Manager	2	4
Divisional Manager	13	14
Regional Manager	69	61
Group Manager/Supervisor	190	143
Private Banker	1.231	976
Totale	1.505	1.198

Per la Rete Sanpaolo Invest la revisione delle strutture commerciali (riduzione del numero di Area Manager) e l'inserimento dei Private Banker provenienti da Banca Sara incidono sull'omogeneità dei dati da confrontare con i valori del 2010.

Nel complesso per entrambe le Reti l'età media dei Manager e dei Private Banker non risente in modo rilevante di variazioni rispetto all'anno precedente.

Rete Fideuram - Private Banker - Età media per grado

Grado	Numero totale	< 30 anni	30-40 anni	40-50 anni	50-60 anni	Oltre 60 anni	Età media
Area Manager	8	-	-	1	5	2	57
Divisional Manager	25	-	-	13	11	1	51
Regional Manager	117	-	2	66	45	4	50
Group Manager/Supervisor	371	-	25	165	150	31	51
Private Banker	2.824	86	367	898	967	506	51
Totale	3.345	86	394	1.143	1.178	544	52

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Età media per grado

Grado	Numero totale	< 30 anni	30-40 anni	40-50 anni	50-60 anni	Oltre 60 anni	Età media
Area Manager	2	-	-	-	2	-	56
Divisional Manager	13	-	-	7	6	-	51
Regional Manager	69	-	2	35	24	8	50
Group Manager/Supervisor	190	-	22	99	49	20	49
Private Banker	1.231	12	192	514	325	188	49
Totale	1.505	12	216	655	406	216	49

Rete Fideuram - Private Banker - Anzianità per grado

Grado	Numero totale	< 5 anni	5-10 anni	10-15 anni	15-20 anni	Oltre 20 anni	Anzianità media
Area Manager	8	-	-	-	1	7	25
Divisional Manager	25	1	-	2	5	17	22
Regional Manager	117	4	8	38	21	46	18
Group Manager/Supervisor	371	43	47	124	73	84	14
Private Banker	2.824	705	297	806	394	622	12
Totale	3.345	753	352	970	494	776	18

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Anzianità per grado

Grado	Numero totale	< 5 anni	5-10 anni	10-15 anni	15-20 anni	Oltre 20 anni	Anzianità media
Area Manager	2	-	-	-	1	1	22
Divisional Manager	13	4	1	-	-	8	14
Regional Manager	69	28	8	10	11	12	10
Group Manager/Supervisor	190	86	22	32	27	23	9
Private Banker	1.231	584	148	243	112	144	8
Totale	1.505	702	179	285	151	188	11

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione per grado e sesso delle Reti dei Private Banker:

Rete Fideuram - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

Grado	2011			2010		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	147	3	150	149	3	152
Private Banker	2.757	438	3.195	2.591	408	2.999
Totale	2.904	441	3.345	2.740	411	3.151

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

Grado	2011			2010		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	80	4	84	77	2	79
Private Banker	1.162	259	1.421	911	208	1.119
Totale	1.242	263	1.505	988	210	1.198

Struttura logistica a supporto delle Reti

Per lo svolgimento della propria attività, i Private Banker si avvalgono della struttura logistica del Gruppo Banca Fideuram articolata in 97 sportelli bancari (7 filiali e 90 sportelli esterni) e in 354 Uffici dei Private Banker (196 riferibili alla Rete Fideuram e 158 alla Rete Sanpaolo Invest - di cui 35 legati all'acquisizione di Banca Sara).

Al fine di estendere la copertura territoriale, nell'ambito del più ampio obiettivo del Gruppo di rafforzamento del Private Banking, nel 2011 sono stati aperti i Centri Private di Bologna, Padova e Catania per supportare l'attività dei Private Banker con clientela appartenente al segmento più alto (Clientela Private). Questi nuovi Centri vanno ad aggiungersi a quelli di Torino e Milano.



Rete Fideuram - Presidio del territorio -
Struttura logistica per regione

Regione	Sportelli bancari		Uffici dei Private Banker	
	2011	2010	2011	2010
Piemonte	12	12	31	31
Valle d'Aosta	-	-	1	1
Liguria	5	5	9	9
Lombardia	21	21	25	25
Veneto	7	7	20	20
Friuli Venezia Giulia	3	3	6	6
Trentino Alto Adige	2	2	6	6
Emilia Romagna	10	10	20	20
Toscana	11	12	25	27
Umbria	1	1	4	4
Marche	2	2	6	6
Lazio	7	6	13	13
Abruzzo	1	1	4	4
Molise	-	-	2	2
Campania	6	6	8	8
Basilicata	-	-	1	1
Puglia	3	3	4	4
Calabria	1	1	2	2
Sicilia	4	4	6	6
Sardegna	1	1	3	3
Totale	97	97	196	198

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio -
Struttura logistica per regione

Regione	Uffici dei Private Banker	
	2011	2010
Piemonte	13	13
Valle d'Aosta	1	1
Liguria	12	12
Lombardia	17	13
Veneto	10	9
Friuli Venezia Giulia	3	3
Trentino Alto Adige	2	1
Emilia Romagna	16	11
Toscana	13	8
Umbria	6	5
Marche	6	4
Lazio	23	17
Abruzzo	7	6
Molise	1	1
Campania	10	7
Basilicata	1	1
Puglia	5	5
Calabria	2	2
Sicilia	6	5
Sardegna	4	3
Totale	158	127

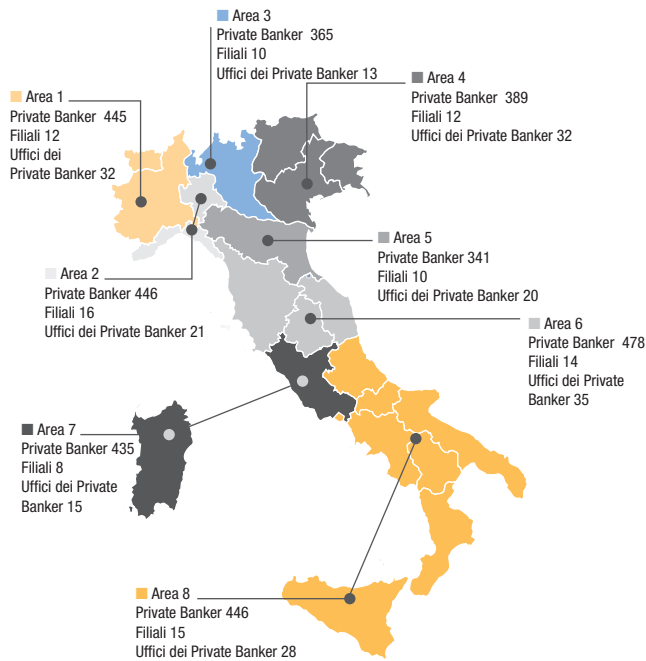
Rete Fideuram - Presidio del territorio -
Struttura logistica per area

Area	Sportelli bancari		Uffici dei Private Banker	
	2011	2010	2011	2010
1	12	12	32	32
2	16	16	21	21
3	10	10	13	13
4	12	12	32	32
5	10	10	20	20
6	14	15	35	37
7	8	8	15	16
8	15	14	28	27
Totale	97	97	196	198

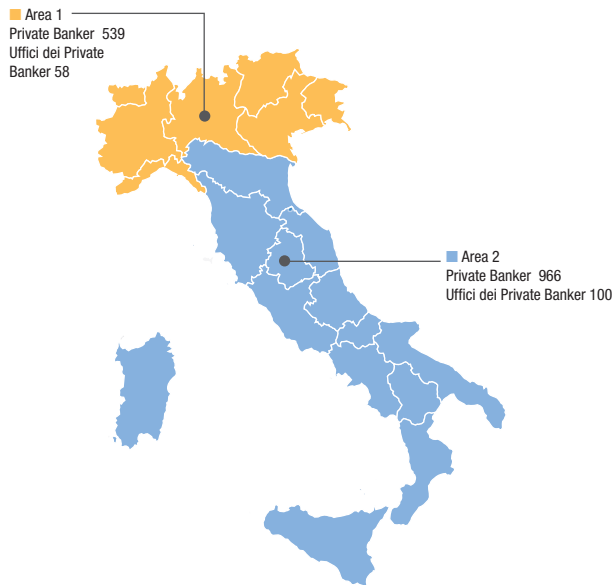
Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio -
Struttura logistica per area

Area	Uffici dei Private Banker	
	2011	2010
1	58	39
2	100	40
3	-	20
4	-	28
Totale	158	127

Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



Contrattualistica

Il rapporto del Gruppo Banca Fideuram con i Private Banker è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di Agenzia del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico, principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Struttura retributiva ed incentivazione

La retribuzione dei Private Banker e dei Manager delle Reti del Gruppo è costituita da un articolato sistema provvigionale diversificato in funzione di ruoli, responsabilità ed obiettivi commerciali.

Alla componente provvigionale si affianca un sistema incentivante che prevede un'ulteriore remunerazione a carattere monetario (bonus) e premi a carattere non monetario (viaggi e soggiorni premio).

Sia per i Private Banker sia per i Manager l'accesso ai bonus è condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di raccolta; per i soli Manager esistono inoltre bonus subordinati al raggiungimento di obiettivi di reclutamento. La partecipazione a viaggi e soggiorni è riservata ad un numero ristretto di Private Banker e di Manager in base a specifiche classifiche redatte anch'esse in funzione dei risultati realizzati.

I meccanismi tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Nel 2011 lo schema di incentivazione ha avuto come obiettivi primari la crescita della componente di valore delle masse, la consulenza evoluta Sei e la rinnovata concentrazione sul reclutamento.

L'incentivazione non monetaria si è concretizzata come di consueto in eventi premio riservati ai migliori Private Banker e Manager delle Reti.

Eventi 2011 per le Reti

Per Banca Fideuram gli eventi consistono ogni anno in un SuperViaggio, riservato ai Top Performer, e in una Convention, che riunisce i migliori Private Banker e Manager dell'anno. Nel 2011 il SuperViaggio ha avuto



Per entrambe le Reti gli eventi sopra descritti sono stati affiancati, come già nel 2010, da una nuova iniziativa avente il carattere di un week end invernale, denominata "Festa della Neve". Tale iniziativa si è svolta in abbinamento alla tradizionale manifestazione collegata alla gara sociale di sci di Banca Fideuram, giunta alla tredicesima edizione.



come destinazione San Pietroburgo e Mosca, per concludersi nell'isola di Kos, in Grecia, dove si è tenuta la Convention annuale con l'intervento dell'Amministratore Delegato su strategie aziendali e scenari futuri.

Per Sanpaolo Invest l'evento premio 2011 si è concretizzato nella partecipazione dei migliori Private Banker e Manager ad una Crociera nel Mare del Nord. Nel corso della Crociera si è tenuta la Convention annuale che ha visto, dopo l'intervento dell'Amministratore Delegato sui risultati raggiunti e sulle iniziative aziendali per il futuro, la premiazione dei migliori Private Banker.



Alla fine di giugno tra gli eventi istituzionali ha avuto luogo a Torino, nell'arco di due giornate, la Convention dei Manager "Progettiamo un altro domani" con la partecipazione dei Private Banker di massimo livello di entrambe le Reti. Gli interventi aziendali interni sono stati, come di norma in queste occasioni di metà anno, di carattere strategico, tecnico e commerciale. L'ultima giornata, celebrata al Politecnico di Torino, è stata invece incentrata sugli scenari economici e finanziari nazionali e internazionali, argomentati in una tavola rotonda cui hanno partecipato A. Beltratti (Presidente del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo), D. Siniscalco (Presidente Assogestioni) e P. Panerai (Class Editori).

Attività commerciale delle Reti

Nel 2011 la raccolta netta totale del Gruppo Banca Fideuram ha raggiunto €1.717 milioni (€1.901 milioni nel 2010), mentre il patrimonio in gestione al 31 dicembre 2011 è stato pari a €70.949 milioni (€71.591 milioni nel 2010).

Rete Fideuram - Numerosità media dei clienti per Private Banker

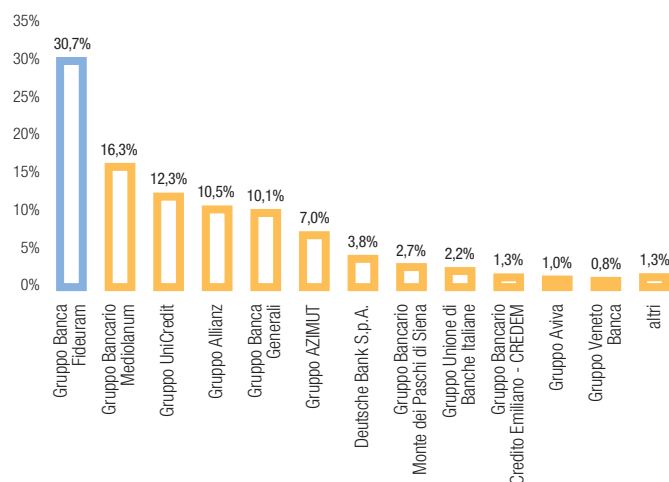
	Numero Private Banker	Numero clienti	Rapporto clienti/ Private Banker
2011	3.345	487.182	146:1
2010	3.151	491.792	156:1

Rete Sanpaolo Invest - Numerosità media dei clienti per Private Banker

	Numero Private Banker	Numero clienti	Rapporto clienti/ Private Banker
2011	1.505	136.429	91:1
2010	1.198	119.144	99:1

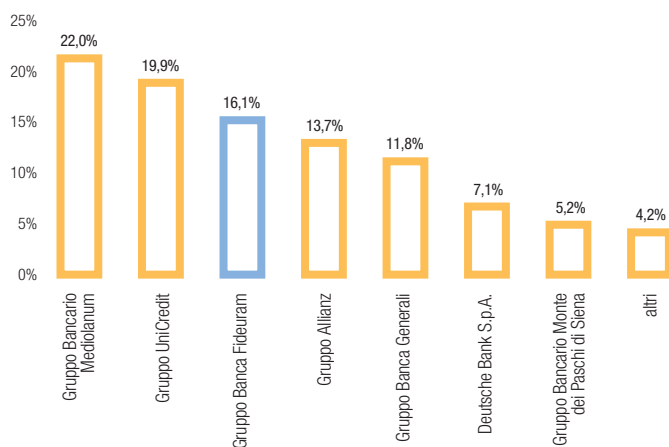
I risultati conseguiti nel 2011 collocano il Gruppo Banca Fideuram, nell'ambito del sistema Assoreti, al primo posto per patrimonio in gestione (stesso risultato nel 2010) e al terzo posto per raccolta netta totale (secondo posto nel 2010).

Assets Under Management al 31 dicembre 2011



Fonte: Assoreti

Raccolta Netta 2011



Fonte: Assoreti

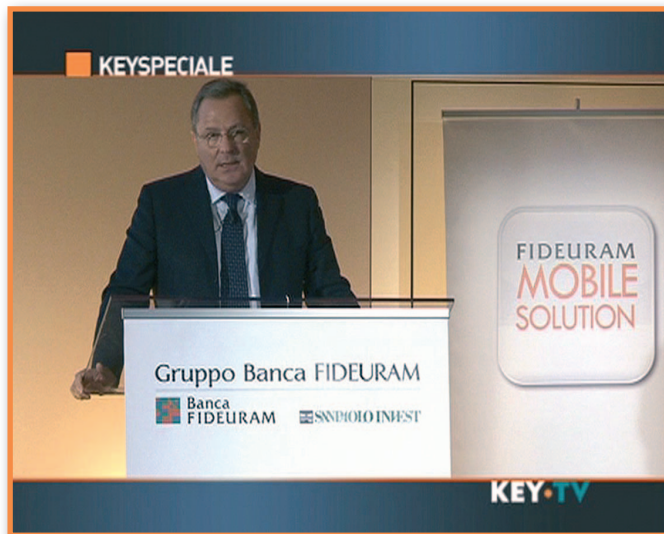
Strumenti a supporto delle Reti

Il progetto Fideuram Mobile Solution

Il 2011 è stato l'anno del lancio di Fideuram Mobile Solution, un progetto pensato per semplificare l'operatività dei Private Banker e consentire loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente. Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono accedere in qualunque momento ed in mobilità a documentazione sempre aggiornata, pronta per essere condivisa con il cliente, che può sottoscrivere le operazioni tramite firma elettronica, eliminando la necessità dei moduli cartacei.

Con Fideuram Mobile Solution il Gruppo ha completato l'integrazione in un'unica piattaforma operativa degli strumenti commerciali a supporto della consulenza (base ed evoluta) e della piattaforma di esecuzione degli ordini. Utilizzando il PC portatile o l'iPad, i Private Banker possono preparare una proposta commerciale, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, oppure sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato.

Nel primo semestre del 2011 è partita una fase di sperimentazione su un gruppo ristretto di Private Banker. Nel secondo semestre l'operatività è stata estesa a tutti i Private Banker.



Formazione

Nel corso del 2011 è proseguita, in Banca Fideuram e in Sanpaolo Invest, l'attività di formazione sulla diffusione delle competenze tecniche, relazionali e metodologiche, necessarie per offrire al cliente il servizio di consulenza evoluta Sei del Gruppo Banca Fideuram.

In particolare l'attività di formazione si è concretizzata nel supportare il lavoro sul territorio di circa 339 Private Banker e 30 Manager del Gruppo. Quest'attività ha previsto percorsi formativi di sviluppo delle competenze, mirati a favorire le condizioni per ottenere, in modo ampio e diffuso, risultati di eccellenza in termini d'incremento delle masse gestite, individuazione di casi di successo da diffondere ai colleghi e generazione d'idee e proposte di miglioramento per rendere la consulenza evoluta Sei ancora più efficace nel servizio ai clienti. Quest'anno inoltre nell'ambito del progetto FMS (Fideuram Mobile Solution) è stato reso disponibile uno specifico applicativo a supporto della Consulenza Base, che costituisce il modello di servizio offerto da Banca Fideuram a tutta la clientela.

In relazione al progetto FMS, la struttura manageriale di Rete, supportata dalla Sede, ha quindi provveduto ad effettuare corsi di formazione specifici alla totalità dei Private Banker su tutto il territorio.

Sono inoltre proseguite le attività mirate al consolidamento delle competenze specialistiche dei Private Banker e dei Manager, già svolte con successo negli anni precedenti.

In particolare, hanno avuto priorità nel 2011:

- Il piano di formazione specialistica di alto profilo. Il progetto ha coinvolto sia professionisti di consolidata esperienza e anzianità nel ruolo, sia Private Banker che si sono distinti nell'offerta del servizio di consulenza evoluta. Nel 2011, come già nel 2010, il piano di formazione è stato realizzato con la Business School dell'Imperial College di Londra e la scuola di formazione manageriale di SDA Bocconi. La conferma di queste due istituzioni ha garantito la continuità e il consolidamento del percorso formativo, la visione internazionale in tema di Wealth Management e l'approfondimento specialistico in tema di Wealth Advisory. L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di 652 Private Banker di entrambe le Reti.
- La formazione assicurativo - previdenziale per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI), rivolta ai neo Private Banker e quella di aggiornamento professionale annuale che ha coinvolto tutti i Private Banker delle due Reti, con particolare attenzione alla formazione sui nuovi prodotti assicurativi immessi sul mercato dalla Compagnia, ai quali sono stati dedicati interventi formativi specifici, erogati dai manager di Sede e di Rete alla totalità dei Private Banker.
- Il progetto di sostegno alle certificazioni €fa attraverso l'offerta di Borse di Studio per la partecipazione ai corsi di preparazione all'esame e l'erogazione di formazione per il mantenimento della qualifica €fa per i Private Banker già qualificati.
- Un nuovo Percorso Formativo indoor e outdoor a moduli per Manager (Regional Manager e Divisional Manager), che rilancia, aggiorna e completa le tecniche e gli strumenti di reclutamento mediante un programma che alterna aula e campo focalizzato su Metodo/Relazione/Strumenti del reclutamento. Ogni iniziativa è stata segmentata per partecipanti, (circa 180 totali nel 2011), con obiettivi commerciali sfidanti sugli inserimenti pro capite nell'anno.

- È stata inoltre consolidata l'iniziativa "Essere Fideuram Essere Consulente" con la seconda edizione del percorso di Alta Formazione per la professione di Private Banker. Con tale iniziativa Banca



Fideuram persegue l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento per il mercato ed offrire un'opportunità di lavoro e di crescita culturale a giovani motivati e di valore che vogliono intraprendere la professione di Private Banker. Il percorso si articola in tre fasi: quattro mesi di formazione in aula, sei mesi di stage presso le strutture di Rete sul territorio e un periodo d'inserimento in Rete della durata di circa trenta mesi. Per ciascuna fase sono previsti sostegni economici per i partecipanti.

all'aggiornamento professionale sull'offerta e sulle novità del catalogo prodotti; alla formazione assicurativo-previdenziale in ottemperanza alla normativa Isvap; all'aggiornamento sugli aspetti normativi relativi all'attività di offerta prodotti e all'esercizio della professione.

È stato infine portato a termine un importante progetto di razionalizzazione di contenuti e grafica e di ampliamento architettonico della piattaforma FAD (Formazione a Distanza). Fra le principali novità, la possibilità di monitorare differenti percorsi formativi abbinati a iter di formazione certificati. In conseguenza dell'introduzione dell'archiviazione ottica di attestati e fogli firma direttamente sulla piattaforma, è stato realizzato un notevole risparmio di spedizioni e di materiale cartaceo.

Nel 2011 sono state erogate complessivamente per le due Reti, Fideuram e Sanpaolo Invest, 251.892 ore di formazione tra interventi in aula e formazione a distanza.

Attraverso i siti di formazione a distanza **In-formati con un click!** e **Navigando si impara**, che garantiscono il costante aggiornamento professionale dei Private Banker, sono stati monitorati corsi in aula e resi disponibili corsi online con particolare riferimento

Formazione e-learning

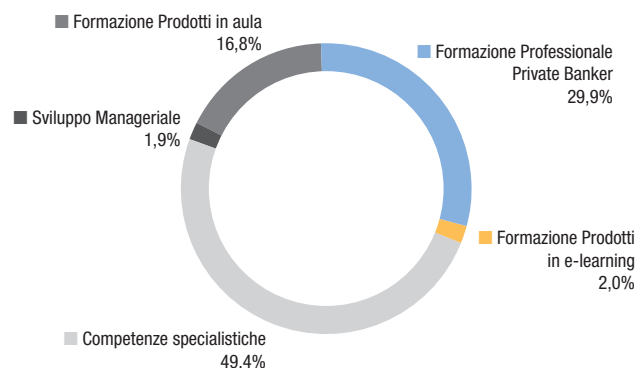
Area Formativa	2011		2010		Variazioni %	
	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali
Formazione Professionale Private Banker	16.204	80.033	26.485	102.007	-38,8	-21,5
Formazione Prodotti	13.439	8.002	12.648	33.113	6,3	-75,8
Totale	29.643	88.035	39.133	135.120	-24,3	-34,8

Formazione in aula

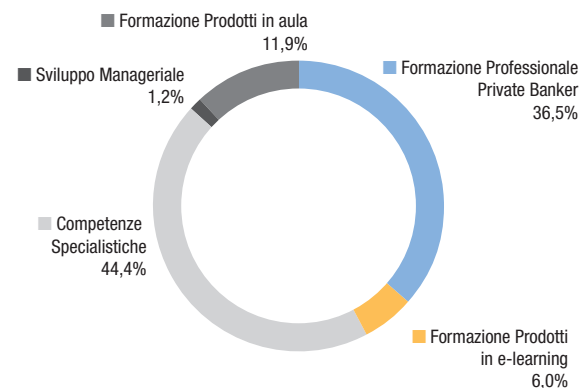
Area Formativa	2011		2010		Variazioni %	
	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali
Competenze Specialistiche	17.361	120.787	11.460	117.049	51,5	3,2
Sviluppo Manageriale	488	4.228	71	908	n.s.	n.s.
Formazione Prodotti in aula	9.955	38.842	2.047	12.845	n.s.	n.s.
Totale	27.804	163.857	13.578	130.802	104,8	25,3

n.s.: non significativo

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per la Rete Fideuram



Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per la Rete Sanpaolo Invest





Il 2011 è stato un anno di consolidamento per Key TV, la business tv del Gruppo Banca Fideuram, nata il 16 ottobre 2006.

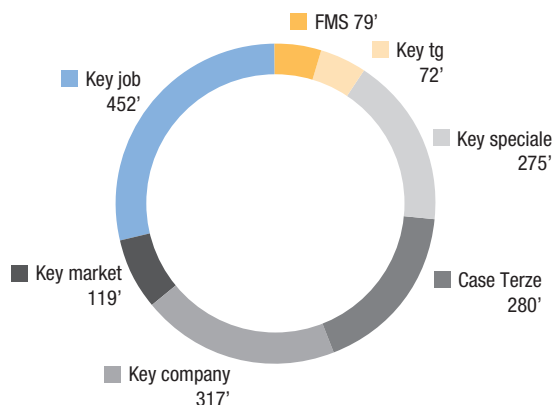
Ad oggi gli oltre 4.800 Private Banker della Rete Fideuram e della Rete Sanpaolo Invest hanno accesso ai contenuti di Key tv, un supporto sempre più importante per lo svolgimento della loro attività.

Key TV quest'anno ha ampliato i suoi format e oltre a Key company (la vita dell'azienda), Key job (tematiche legate all'operatività quotidiana) e Key market (mercati e performance), sono stati introdotti format speciali dedicati a temi di grande rilevanza come Fideuram Mobile Solution, Fideuram Vita Insieme e Riforma Fiscale. Dal 16 settembre, inoltre, è partito il nuovo format Key TG, un appuntamento settimanale di informazione su temi di forte attualità (informative commerciali, eventi aziendali, aggiornamento periodico sui dati di Gruppo, ecc).

È stato anche dato spazio alle principali società terze di investimento, con speciali dedicati alla presentazione dei loro prodotti presenti nell'offerta commerciale del Gruppo Banca Fideuram.

Nel corso dell'anno complessivamente sono state realizzate 148 puntate, per un totale di 26 ore e 34 minuti di contenuti. Tra i tanti temi trattati legati allo svolgimento dell'attività dei Private Banker e al loro aggiornamento professionale si evidenziano, in particolare, gli aggiornamenti sullo sviluppo del progetto Fideuram Mobile Solution, il lancio di Fideuram Vita Insieme con spazi dedicati a Fideuram Investimenti e alle società terze coinvolte nel prodotto, le principali tappe della riforma fiscale 2011, l'intervista su Class CNBC a Lorenzo Bini Smaghi (Economista ed ex membro del Comitato esecutivo della Banca Centrale Europea), gli aggiornamenti sui mercati e sull'andamento dei prodotti della casa in collaborazione con Fideuram Investimenti.

Minuti di programmazione prodotti per ciascun format nel 2011



Principali obiettivi di miglioramento per il 2012

Sviluppo commerciale

- Conferma dell'azione commerciale rivolta alle componenti crescita e sviluppo - raccolta e reclutamento - con enfasi sulle componenti di valore.
- Conferma dell'importanza della consulenza evoluta come elemento distintivo del modello di servizio e come azione di sviluppo a supporto della redditività e della crescita.

Strumenti a supporto della Consulenza

- **Fideuram Mobile Solution:** il 2012 sarà dedicato alla progettazione di una nuova piattaforma informatica che riunisca e riorganizzi tutti gli strumenti informativi e formativi per fornire alle Reti dei Private Banker un unico punto di accesso a tutta la comunicazione interna relativa a mercati, prodotti e portafogli.
- **Formazione:** progetto cardine del 2012 sarà la realizzazione della Scuola di Formazione, con la quale Banca Fideuram si propone di offrire una formazione d'eccellenza e porsi come punto di

riferimento per il mercato per l'attenzione riservata allo sviluppo delle competenze metodologiche e professionali della propria Rete di Private Banker. Verranno inoltre realizzati nuovi percorsi formativi, personalizzati sulle caratteristiche dei partecipanti, che consentiranno il conseguimento di certificazioni relative a specifici ambiti e situazioni professionali (ad esempio, inserimento per neo Private Banker, qualifica di Consulente Sei). Particolare enfasi verrà posta sulla formazione manageriale con riferimento alla pianificazione commerciale, alla gestione delle risorse sul territorio ed alla formazione dei formatori e continuerà il contributo del Gruppo alla diffusione dell'educazione finanziaria attraverso la riedizione dell'iniziativa "Essere Fideuram, Essere Consulente", alla quale nel 2012 saranno dedicate due nuove edizioni sul territorio.

- **Key tv:** l'obiettivo sarà di consolidare e rafforzare la funzione di valido supporto per le attività dei Private Banker realizzando, attraverso l'attuale programmazione e l'eventuale inserimento di nuovi format, puntate sempre più in linea con le loro esigenze.



Da sinistra:

[Tommaso Corcos](#)
Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti

[Gian Maria Mossa](#)
Direttore Marketing, Sviluppo Commerciale e Private

[Tommaso Di Russo](#)
Direttore Pianificazione, Amministrazione e Finanza

[Matteo Colafrancesco](#)
Amministratore Delegato e Direttore Generale

[Antonello Piancastelli](#)
Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita

[Pierluigi Sappa](#)
Direttore Risorse e Affari Generali

[Claudio Colombatto](#)
Direttore Sistemi Informativi e Servizi Operativi

[Fabio Cubelli](#)
Direttore Rete e Servizi Bancari

IL PERSONALE DIPENDENTE

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo, il Gruppo Banca Fideuram investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi, sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

I dipendenti del Gruppo sono passati dalle 1.475 unità al 31 dicembre 2010 alle 1.486 unità al 31 dicembre 2011, con un incremento di 11 unità. Rispetto al 31 dicembre 2010 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram ha registrato le seguenti operazioni societarie che hanno influito sulla composizione degli organici:

- acquisizione di Banca Sara (giugno 2011, +80 risorse);
- cessione di Fideuram Bank (Suisse) (giugno 2011, -20 risorse).

Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 91,1% (87,9% nel 2010), mentre quello operante all'estero è pari all'8,9% (12,1% nel 2010).

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, il personale femminile rappresenta il 43% dell'organico complessivo di Gruppo (43,3% nel 2010), mentre il personale maschile rappresenta il 57% (56,7% nel 2010).

La distribuzione dell'organico complessivo per livello non evidenzia particolari scostamenti rispetto allo scorso esercizio. Nel dettaglio, infatti, non si registra alcuna variazione percentuale nel numero dei dirigenti, mentre si registra un lieve aumento dei quadri direttivi (+2,6%) ed una lieve riduzione degli impiegati (-1,4%).

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia e all'estero

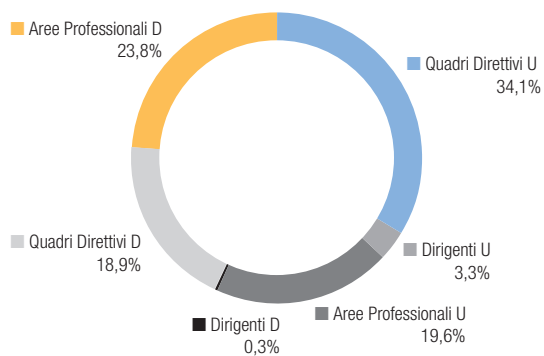
	Uomini			Donne			Totale		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
Dirigenti	49	51	-3,9	4	2	100,0	53	53	-
Quadri Direttivi	507	495	2,4	281	273	2,9	788	768	2,6
Aree Professionali	291	291	-	354	363	-2,5	645	654	-1,4
Totale	847	837	1,2	639	638	0,2	1.486	1.475	0,7

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia

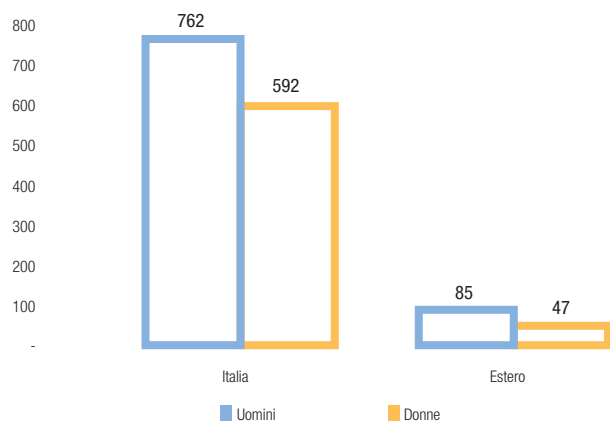
	Uomini			Donne			Totale		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
Dirigenti	42	40	5,0	4	2	100,0	46	42	9,5
Quadri Direttivi	457	434	5,3	254	238	6,7	711	672	5,8
Aree Professionali	263	255	3,1	334	328	1,8	597	583	2,4
Totale	762	729	4,5	592	568	4,2	1.354	1.297	4,4

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram all'estero

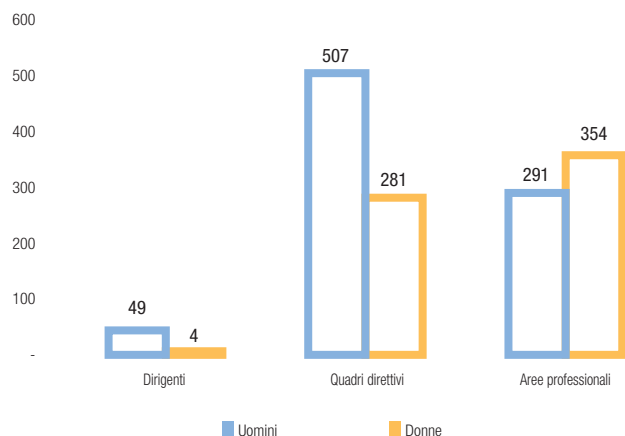
	Uomini			Donne			Totale		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
Dirigenti	7	11	-36,4	-	-	-	7	11	-36,4
Quadri Direttivi	50	61	-18,0	27	35	-22,9	77	96	-19,8
Aree Professionali	28	36	-22,2	20	35	-42,9	48	71	-32,4
Totale	85	108	-21,3	47	70	-32,9	132	178	-25,8



Composizione per genere



Composizione per inquadramento



Il 99% dell'organico del Gruppo è assunto a tempo indeterminato (97,8% nel 2010).

Le tipologie contrattuali del personale

	Uomini			Donne			Totale		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
Tempo indeterminato	842	823	2,3	629	619	1,6	1.471	1.442	2,0
Tempo determinato	1	9	-88,9	4	8	-50,0	5	17	-70,6
Contratto di inserimento	4	5	-20,0	4	9	-55,6	8	14	-42,9
Contratto di apprendistato	-	-	-	2	2	-	2	2	-
Totale	847	837	1,2	639	638	0,2	1.486	1.475	0,7

Italia

	Uomini			Donne			Totale		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
Tempo indeterminato	757	716	5,7	582	550	5,8	1.339	1.266	5,8
Tempo determinato	1	8	-87,5	4	7	-42,9	5	15	-66,7
Contratto di inserimento	4	5	-20,0	4	9	-55,6	8	14	-42,9
Contratto di apprendistato	-	-	-	2	2	-	2	2	-
Totale	762	729	4,5	592	568	4,2	1.354	1.297	4,4

Esterio

	Uomini			Donne			Totale		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
Tempo indeterminato	85	107	-20,6	47	69	-31,9	132	176	-25,0
Tempo determinato	-	1	-100,0	-	1	-100,0	-	2	-100,0
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	85	108	-21,3	47	70	-32,9	132	178	-25,8

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 145 dipendenti, pari al 9,8% del personale. Il 98,6% è rappresentato dal personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

Ripartizione Full Time/Part Time

	Uomini			Donne			Totale		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
Full Time	845	834	1,3	496	494	0,4	1.341	1.328	1,0
Part Time	2	3	-33,3	143	144	-0,7	145	147	-1,4
Totale	847	837	1,2	639	638	0,2	1.486	1.475	0,7

Il personale con un'età inferiore ai 46 anni rappresenta il 52,8% dell'organico. Il 48,7% dei dipendenti è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 31 ed i 45 anni.

Distribuzione per fasce di età

	Dirigenti			Quadri Direttivi			Aree Professionali			Totale		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
fino a 31 anni	-	-	-	2	3	-33,3	60	98	-38,8	62	101	-38,6
da 31 a 45 anni	11	17	-35,3	321	348	-7,8	391	365	7,1	723	730	-1,0
da 46 a 55 anni	29	25	16,0	373	336	11,0	169	165	2,4	571	526	8,6
oltre 55 anni	13	11	18,2	92	81	13,6	25	26	-3,8	130	118	10,2
Totale	53	53	-	788	768	2,6	645	654	-1,4	1.486	1.475	0,7

L'età media del personale è riportata nella seguente tabella:

	2011
Dirigenti	49
Quadri Direttivi	46
Aree Professionali	40
Età media del personale	43

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio dagli 11 ai 15 anni (23,9%). Il 39% dei dipendenti ha un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni.

Distribuzione per fasce di anzianità

	Dirigenti			Quadri Direttivi			Aree Professionali			Totale		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
fino a 5 anni	7	7	-	54	73	-26,0	154	197	-21,8	215	277	-22,4
da 6 a 10 anni	13	15	-13,3	100	108	-7,4	108	102	5,9	221	225	-1,8
da 11 a 15 anni	12	11	9,1	172	134	28,4	171	137	24,8	355	282	25,9
da 16 a 20 anni	6	8	-25,0	71	96	-26,0	39	42	-7,1	116	146	-20,5
da 21 a 25 anni	10	9	11,1	221	245	-9,8	96	129	-25,6	327	383	-14,6
oltre 25	5	3	66,7	170	112	51,8	77	47	63,8	252	162	55,6
Totale	53	53	-	788	768	2,6	645	654	-1,4	1.486	1.475	0,7

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 42,4%.

Scolarità

	Uomini			Donne			Totale		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	372	372	-	258	250	3,2	630	622	1,3
Scuole Medie Superiori	394	381	3,4	330	336	-1,8	724	717	1,0
Altro	81	84	-3,6	51	52	-1,9	132	136	-2,9
Totale	847	837	1,2	639	638	0,2	1.486	1.475	0,7

Il turnover

Nell'anno 2011 sono stati effettuati 108 inserimenti, di questi 80 sono riconducibili all'operazione di acquisizione di Banca Sara, mentre 7 sono riferibili a movimentazioni di risorse nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Tali inserimenti hanno interessato per il 58,3% il personale maschile e per il 41,7% il personale femminile. Sono cessate dal servizio 97 risorse, delle quali 20 per effetto della cessione di Fideuram Bank (Suisse) ed 11 per passaggio ad altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il 54,6% ha interessato il personale maschile ed il 45,4% quello femminile.

Nel 2011 il tasso di turnover complessivo (assunti + cessati /organico medio), è pari a 13,6% (11,7% in Italia e 29,1% all'estero).

Il tasso di turnover, al netto dei movimenti relativi all'acquisizione di Banca Sara e all'uscita dal Gruppo di Fideuram Bank (Suisse), è pari al 7,1%

Il tasso di turnover positivo (assunti 2011/organico a inizio anno), è pari al 7,3%, mentre il tasso di turnover negativo (cessati 2011/organico a inizio anno), è pari al 6,5%.

Per categoria contrattuale

	Assunzioni 2011				Totale
	Uomini	%	Donne	%	
Dirigenti	2	100,0	-	-	2
Quadri Direttivi	28	66,7	14	33,3	42
Aree Professionali	33	51,6	31	48,4	64
Totale	63	58,3	45	41,7	108

	Cessazioni 2011				Totale
	Uomini	%	Donne	%	
Dirigenti	6	100,0	-	-	6
Quadri Direttivi	22	62,9	13	37,1	35
Aree Professionali	25	44,6	31	55,4	56
Totale	53	54,6	44	45,4	97

Nel corso del 2011 sono state confermate in servizio con contratto a tempo indeterminato 9 risorse. Le conferme a tempo indeterminato sono riferibili per il 22,2% a personale maschile e per il 77,8% a quello femminile.

Per tipologia contrattuale

	Assunzioni 2011				
	Uomini	%	Donne	%	Totale
Tempo indeterminato	62	58,5	44	41,5	106
Tempo determinato	2	25,0	6	75,0	8
Contratto di inserimento	1	33,3	2	66,7	3
Totale	65	55,6	52	44,4	117

	Cessazioni 2011				
	Uomini	%	Donne	%	Totale
Tempo indeterminato	43	55,8	34	44,2	77
Tempo determinato	10	50,0	10	50,0	20
Contratto di inserimento	2	22,2	7	77,8	9
Totale	55	51,9	51	48,1	106

L'evoluzione delle carriere

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di incarichi di responsabile di struttura e/o dei livelli gerarchici più elevati, vengono effettuati appositi Assessment Center volti ad accertare l'allineamento delle competenze manageriali rispetto a quelle richieste, nonché il quadro delle capacità/attitudini in chiave prospettica (potenziale), a supporto della pianificazione dello sviluppo professionale delle persone.

L'evoluzione delle carriere

	2011					2010				
	Uomini	%	Donne	%	Totale	Uomini	%	Donne	%	Totale
Promozioni a Dirigente	2	5,6	2	4,7	4	-	-	-	-	-
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	9	25,0	7	16,3	16	21	25,0	17	25,8	38
Promozioni a Quadro Direttivo	8	22,2	9	20,9	17	16	19,0	8	12,1	24
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	17	47,2	25	58,1	42	47	56,0	41	62,1	88
Totale	36	100,0	43	100,0	79	84	100,0	66	100,0	150

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali

Nel corso del 2011 si sono svolti numerosi incontri di informativa e confronto con le Organizzazioni Sindacali che, operando nel quadro di uno scenario di relazioni sindacali progressivamente accentrato a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, hanno riguardato essenzialmente situazioni di specifico interesse aziendale.

Si è peraltro data tempestiva informazione su argomenti oggetto di negoziazione a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, quali l'accordo in materia di incentivazione al pensionamento ed all'accesso al Fondo di solidarietà di Settore e la definizione del Premio di Produttività.

Si segnala inoltre l'accordo di particolare rilievo siglato unitariamente da tutte le Rappresentanze di Gruppo Intesa Sanpaolo ed Aziendali per regolare l'integrazione del personale di Banca Sara in Banca Fideuram.

Ulteriori sessioni sono state dedicate ad illustrare, aggiornare e discutere gli sviluppi di importanti progetti di semplificazione operativa

e/o razionalizzazione di processi ed attività, con particolare riguardo ai riflessi sull'organizzazione del lavoro e sulla qualità del servizio (ad esempio, revisione dell'organigramma aziendale e relativa distribuzione delle funzioni sulle piazze di Roma e Milano, risultati della piena applicazione del progetto di riorganizzazione della Rete Bancaria ed implementazione dello stesso con nuove azioni e funzionalità).

Infine si è tenuto l'incontro annuale di illustrazione di dati e situazione aziendale, previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e sono state affrontate - nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del contratto stesso - specifiche problematiche inerenti organici ed organizzazione del lavoro.

Il tasso di adesione al sindacato del personale è stato pari a circa il 49,9%.

Le ore di attività sindacale dei lavoratori nel corso del 2011 sono state pari a circa 5.100 e rappresentano circa lo 0,2 % delle ore teoriche lavorabili.

Le normative aziendali - in linea con quelle di Gruppo Intesa Sanpaolo - prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari, personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

Le categorie protette

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della legge 68/1999, è pari a 98 unità così ripartite:

Categorie protette

	2011
Disabili	54
Altre categorie protette	44
Totale	98

Nel corso dell'anno sono state fruite circa 11.300 ore di permessi da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

La valorizzazione delle risorse

Nel 2011 è proseguito ed è stato ulteriormente rafforzato l'intervento di valorizzazione delle Persone attraverso importanti iniziative finalizzate a potenziare le competenze professionali ed a sviluppare e sostenere i comportamenti di maggiore rilevanza per il successo del business aziendale. Le iniziative, in continuità con quanto attivato negli anni precedenti, sono state incentrate sul supporto ai processi di riorganizzazione aziendale ed alla cultura del cambiamento, con particolare impulso all'azione formativa in materia di responsabilità manageriale e qualità del servizio. Il coinvolgimento attivo delle persone è stato stimolato con la sperimentazione, su specifici segmenti di popolazione, di metodologie finalizzate al lavoro di gruppo e all'elaborazione di idee concretamente traducibili in un miglioramento dell'operatività quotidiana.

In seguito all'acquisizione di Banca Sara, l'inserimento dei nuovi colleghi è stato supportato da un momento di informazione e confronto formativo ad hoc, ampio ed articolato, specificamente mirato a favorire l'approccio al cambiamento, la piena e rapida integrazione nel nuovo contesto e la conoscenza degli indirizzi gestionali e dei progetti commerciali innovativi di Banca Fideuram. A completamento di tale azione, gli interessati sono stati pienamente inseriti nel sistema valutativo aziendale riferito all'anno 2011.

Le principali attività formative hanno riguardato interventi di:

- rafforzamento delle competenze manageriali di tutti i responsabili di struttura in tema di valutazione e gestione del personale;
- laboratorio, per i responsabili di sportello, con l'obiettivo di elaborare proposte concrete di miglioramento dell'operatività quotidiana e di valorizzare/omogeneizzare le buone pratiche in essere. Tale attività sarà seguita, nel 2012, da un intervento a sostegno dei comportamenti-chiave funzionali al presidio di ruolo;

- erogazione ad un'ampia fascia di personale di un corso interattivo sulla semplificazione delle modalità di comunicazione scritta;
- coinvolgimento di gruppi professionali omogenei sia per il potenziamento delle competenze professionali riferite all'attività di propria competenza sia in funzione del miglioramento dei processi di lavoro presidiati (nelle aree: Service Line Private, Sistemi Informativi, Amministrazione, Risorse, Filiali);
- ulteriore impulso ai corsi di lingua e relativo ampliamento del bacino dei partecipanti per arricchire in generale il profilo di competenze del personale;
- aggiornamento su tematiche finanziarie, con momenti formativi progettati ed erogati con il valido contributo di qualificate professionalità interne all'azienda, in tal modo opportunamente valorizzate;
- sistematica diffusione delle conoscenze relative ai temi di compliance aziendale attraverso specifica pianificazione, con sensibile incremento dei corsi in aula ed il consolidato supporto della piattaforma online Campus;
- attivazione e completamento dei piani di sviluppo professionale individuale, basati su formazione in aula ed in auto-apprendimento, nonché su stage ed affiancamenti sul campo.

La partecipazione di appartenenti a categorie protette e part-time è stata facilitata mediante la predisposizione di appositi moduli formativi. Banca Fideuram, infine, ha aderito al progetto "Una formazione diversa", promosso da Intesa Sanpaolo, che prevede iniziative dedicate al personale diversamente abile.

Per promuovere un sempre maggior coinvolgimento e un potenziamento della motivazione delle Persone per la realizzazione degli obiettivi aziendali, sono avvenuti specifici incontri in plenaria tra l'Amministratore Delegato ed il personale.

È proseguita, inoltre, la partecipazione ai progetti di valorizzazione del talento avviati a livello di Gruppo, attraverso:

- la costante attuazione degli assessment manageriali in una logica anticipatoria rispetto al fabbisogno di copertura delle posizioni. Tale sistema, opportunamente personalizzato, è in fase di graduale estensione anche ai ruoli manageriali della Rete commerciale nell'ottica di orientare stili e comportamenti individuali in una vision strategica più ampia ed integrata;
- la partecipazione alla comunità *Talent* - best performer con elevato potenziale e vocazione all'internazionalità - per sostenere le esigenze di ricambio manageriale del Gruppo. Anche per questa comunità è stata utilizzato lo strumento dell'autocandidatura per fare emergere la volontà delle persone di "mettersi in gioco" con responsabilità e consapevolezza.

Nel 2011 è stato utilizzato per la prima volta il nuovo sistema di valutazione *PERformer*, finalizzato a valorizzare l'eccellenza della prestazione in ogni ambito dell'organizzazione, anche nelle attività meno complesse, con obiettivo accrescimento dell'equità valutativa interna.

Nelle tabelle seguenti sono evidenziati i dati di sintesi della formazione erogata nel 2011, pari a complessive 50.459 ore (+63% rispetto al 2010), riferiti alle società italiane, suddivisi per:

- Formazione in aula:
 - interna: iniziative attivate internamente sulla base dei fabbisogni formativi rilevati;
 - esterna: partecipazioni su specifici temi professionali presso Società/Istituti specializzati.
- Formazione e-learning

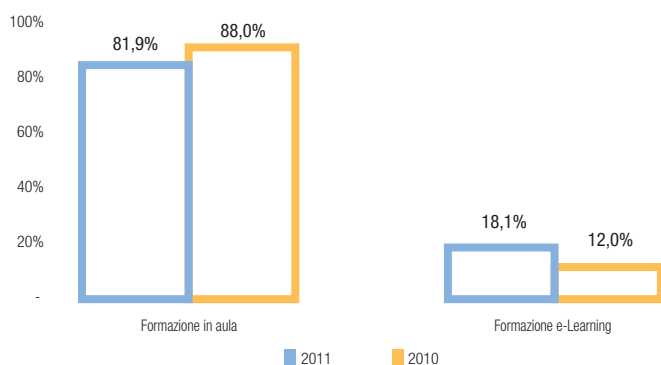
Formazione in aula

	Area formativa	2011		2010		Variazione %	
		Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali
FORMAZIONE INTERNA	Specialistica	2.508	28.287	1.799	20.256	39,4	39,6
	Manageriale						
	Sviluppo Personale	477	4.676	198	2.092	140,9	123,5
FORMAZIONE ESTERNA	Workshop/Convegni						
	Corsi di lingua	355	8.377	247	4.898	43,7	71,0
Totale		3.340	41.340	2.244	27.246	48,8	51,7

Formazione e-Learning

Area formativa	2011		2010		Variazione %	
	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali
Specialistica	4.100	8.996	3.561	3.624	15,1	148,2
Manageriale						
Sviluppo Personale	60	123	29	84	106,9	46,4
Totale	4.160	9.119	3.590	3.708	15,9	145,9

Formazione per modalità di erogazione sulla base delle ore totali



Il personale inoltre può accedere anche a diverse convenzioni e servizi agevolati di Gruppo, in particolare per:

- circoli ricreativi e sportivi;
- biglietteria e servizi turistici;
- asili nido;
- telefonia.

Safety

Nel corso del 2011 sono stati effettuati 93 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza.

Complessivamente i giorni di assenza per infortunio sono stati 526 ed hanno interessato 24 dipendenti. Di tali eventi solo 4 sono avvenuti sul luogo di lavoro, mentre i restanti 20 sono riconducibili ad eventi occorsi ai dipendenti durante il tragitto casa/lavoro.

Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti, sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni al personale, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Security

Nel 2011 Banca Fideuram non ha subito alcuna rapina.

I FORNITORI

Principali obiettivi fissati per il 2011

Proseguimento dell'azione di razionalizzazione della fornitura di beni e servizi

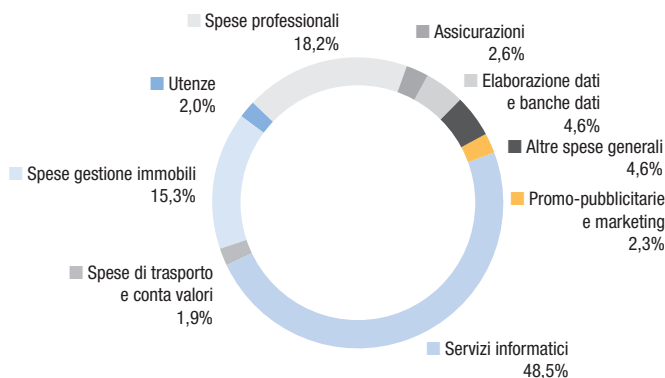
Azioni e risultati raggiunti

Nel corso del 2011, sempre perseguendo una politica di ridimensionamento dei costi, sono state sottoscritte alcune convenzioni aderendo ad accordi quadro stipulati da Intesa Sanpaolo e sono state istituite nuove gare di offerte di beni e servizi al fine di rendere i vari appalti più attuali in termini qualitativi ed economici. È inoltre iniziata un'attività di standardizzazione dei contratti delle società del Gruppo Banca Fideuram.

Il profilo dei fornitori

Nel corso del 2011 è proseguita, nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia di spesa, l'attività di revisione e razionalizzazione delle fasi relative agli acquisti di beni e servizi. Nel corso dell'anno il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con circa 2.056 fornitori per un fatturato complessivo di circa €165 milioni. Tra questi partner, 126 sono definiti Grandi Fornitori e hanno effettuato prestazioni per forniture di beni o erogazione di servizi per un importo annuo superiore a €155 mila ciascuno, pari complessivamente a €135,6 milioni.

Distribuzione per attività dei Grandi Fornitori 2011

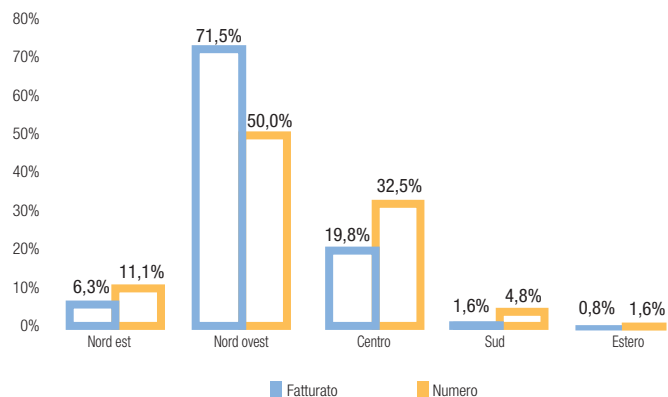


Distribuzione dei Grandi Fornitori per area geografica

(milioni di euro)

Area geografica	2011		
	Fatturato	% sul totale	N. Fornitori
Regione			
Campania	1,3	1,0	4
Emilia Romagna	5,7	4,2	7
Friuli Venezia Giulia	0,4	0,3	1
Lazio	26,3	19,4	38
Lombardia	36,6	27,0	51
Piemonte	59,1	43,6	11
Sardegna	0,7	0,5	1
Sicilia	0,3	0,2	1
Toscana	0,5	0,4	3
Valle d'Aosta	1,1	0,8	1
Veneto	2,5	1,8	6
Totale Italia	134,5	99,2	124
Estero			
Gran Bretagna	1,1	0,8	2
Totale Complessivo	135,6	100,0	126

Distribuzione geografica in Italia e all'estero dei Grandi Fornitori per fatturato e per numero



Politiche di selezione

Al fine di garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi, il Gruppo Banca Fideuram attribuisce un ruolo rilevante ai processi di selezione dei fornitori per la possibilità di creare valore aggiunto attraverso i loro prodotti e servizi. A tal fine sono stati previsti precisi criteri di selezione, volti ad individuare quei nominativi ritenuti in possesso dei seguenti requisiti:

- integrità etica e giuridica;
- idoneità tecnico-professionale;
- requisiti di affidabilità nell'ambito dell'applicazione delle norme di legge in materia di riservatezza, protezione dei dati e tutela delle persone;
- competitività di mercato.

La selezione dei fornitori è disciplinata da una normativa interna in materia di spesa che prevede che venga individuata una rosa di possibili fornitori da interpellare nell'ambito dell'Archivio dei Fornitori, ossia l'archivio informativo dei nominativi ritenuti in possesso dei requisiti tecnico/fiduciari necessari per l'effettuazione di forniture di beni e servizi sul territorio nazionale, ivi compresi quei nominativi che, pur non essendo mai stati utilizzati, sono considerati meritevoli di essere tenuti in evidenza.

L'Albo dei Fornitori è estratto dall'Archivio dei Fornitori ed è costituito dai nominativi che presentano un fatturato annuo superiore a €50 mila e viene aggiornato annualmente, escludendo i nominativi con i quali:

- siano stati instaurati rapporti di lavoro nell'anno precedente per importi inferiori a €50 mila;
- si siano verificati inadempimenti contrattuali;
- si siano verificati inadempimenti circa la salvaguardia e la riservatezza dei dati;
- si sia verificata un'ingiustificata rinuncia alla fornitura dopo l'assegnazione;
- si siano verificate ripetute o ingiustificate omissioni di risposte ad inviti a presentare offerte in busta chiusa.

La gestione dell'impegno di spesa, le condizioni ed i tempi di fornitura dei beni e servizi avviene secondo le seguenti modalità:

a) se l'impegno di spesa previsto è superiore a €35 mila, viene richiesta un'offerta in busta chiusa. In tal caso i criteri di fornitura sono i seguenti:

- la fornitura, di norma, deve essere assegnata al fornitore che ha effettuato l'offerta più bassa;
- in presenza di un'offerta di importo inferiore del 20% rispetto alla media matematica di tutte le offerte pervenute, questa deve essere scartata e la fornitura deve essere assegnata al successivo miglior offerente;
- qualora l'assegnatario della fornitura sia diverso da quello che ha offerto il prezzo più basso, deve essere formalizzata la scelta, annotando, altresì, le considerazioni tecniche e temporali che l'hanno motivata;
- se a carico del fornitore assegnatario della fornitura sopravvengono note negative, o una sua rinuncia, viene proposta l'assegnazione al secondo miglior offerente, previa eventuale trattativa finalizzata ad allineare tale offerta a quella più conveniente.

b) Se l'impegno di spesa previsto è compreso tra €5 mila e €35 mila, vengono richiesti almeno 3 preventivi e la scelta del fornitore viene effettuata sulla base del miglior prezzo, dei tempi di consegna, della qualità del prodotto, del tipo di collaborazione in essere con il fornitore e della sua correttezza, nonché in base alla difficoltà di sostituzione, avendo sempre cura di assicurare trasparenza e correttezza gestionale.

Per spese superiori a €10 mila, i preventivi devono pervenire in forma scritta. Le motivazioni di eventuali deroghe devono essere annotate e tutti i preventivi pervenuti sono regolarmente archiviati.

Tali criteri non vengono applicati alle forniture per le quali non è possibile mettere in concorrenza più fornitori, o quando sussistano motivi di urgenza o di compatibilità e/o continuità con situazioni preesistenti, oppure per forniture della stessa specie, quando siano già stati richiesti in precedenza preventivi e non si sia verificato un aumento dei costi. Le citate circostanze devono risultare da apposito commento scritto.

c) Se l'impegno di spesa previsto è inferiore a €5 mila, sentiti alcuni fornitori per la richiesta informale di preventivo, viene inviato un ordine diretto al fornitore selezionato.

Gestione del rapporto

La gestione dei rapporti con i fornitori può avvenire in maniera diretta o in outsourcing ed è finalizzata all'efficace e coerente esecuzione degli accordi contrattuali.

Gli obiettivi di miglioramento per il 2012

Nel corso del 2012 si proseguirà nell'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi di selezione dei fornitori, attraverso l'adesione ai contratti operativi di Intesa Sanpaolo e si continuerà nell'attività di standardizzazione dei contratti per le varie tipologie di beni e servizi a livello di Gruppo Banca Fideuram con la stipula di Accordi Quadro.

LA COLLETTIVITÀ

Nel 2011 lo stanziamento per la beneficenza e gli atti di liberalità è stato di €250 mila, da ripartire tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori umanitario - assistenziale, della ricerca scientifica, della cultura e della tutela ambientale.

In attuazione degli intenti perseguiti e dopo un'attenta opera di istruttoria e selezione, nel corso dell'anno sono state accolte 36 richieste di contributi su 71 pervenute, con l'assegnazione di complessivi €249.700, ripartiti come segue:

- €111.000 per iniziative di carattere umanitario e assistenziale;
- €138.700 a sostegno di organizzazioni operanti nei settori della cultura e della ricerca scientifica.

Per il 2012 lo stanziamento per la beneficenza e gli atti di liberalità è confermato in €250 mila. È stata altresì confermata la distribuzione di tale importo per la beneficenza e le liberalità in favore di soggetti di comprovata serietà operanti nei suindicati settori.

Cultura, ambiente e ricerca

Banca Fideuram ha rinnovato il proprio sostegno all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM), con una specifica erogazione di €15 mila ad ulteriore finanziamento del progetto di ricerca e sviluppo di nuove attrezzature robotiche da impiegare per la riabilitazione delle persone affette da sclerosi multipla, già finanziato nel 2010. La collaborazione tra Banca Fideuram e l'AISM è iniziata nel 2008 ed è proseguita nel tempo rafforzandosi, in quanto l'associazione non solo si occupa attivamente della ricerca, pilastro fondamentale per sconfiggere la malattia nel prossimo futuro, ma riveste anche un ruolo fondamentale nell'aiuto ai malati e alle loro famiglie; una vicinanza al territorio e alle persone, valori in cui Fideuram si riconosce.

Nell'ambito delle iniziative adottate per celebrare il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, la Banca ha erogato un contributo al Comune di Grottaferrata (Roma) per la realizzazione di una mostra fotografica e documentaria, commemorativa del IX Centenario dalla fondazione della storica Abbazia di San Nilo - Monumento Nazionale - e della ricorrenza della scomparsa del suo santo fondatore, San Nilo da



Rossano. Tale progetto, peraltro condiviso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e sottoposto all'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è stato preceduto da un breve incontro di studio.



La sensibilità verso la formazione e la ricerca universitaria ha poi portato Banca Fideuram a sostenere, con un contributo di €15 mila, l'attività di studio e di innovazione tecnologica svolta dal "Team H2politO", nato e sviluppatosi all'interno del Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Torino con lo scopo di formare una nuova generazione di ingegneri, leader nei relativi settori e padroni delle tecnologie di ultima generazione.



In linea con quanto operato negli scorsi anni, la Banca ha altresì erogato contributi di rilievo a sostegno dell'attività formativa delle Università di Roma "La Sapienza" e "LUMSA", nonché a favore degli Istituti Scolastici "Virgilio" di Roma e "Madre Mazzarello" di Torino.

Banca Fideuram, infine, anche nel 2011 ha sostenuto il Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) rinnovando il proprio contributo al progetto "Visti da vicino" promosso dalla delegazione di Roma del FAI, in collaborazione con i Musei Capitolini e la Soprintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma.

Progetti umanitari

Nel 2011 Banca Fideuram ha proseguito nel sostegno umanitario intrapreso negli anni precedenti. Alcune collaborazioni già avviate con associazioni senza fini di lucro, con organizzazioni italiane e internazionali che intervengono nei contesti dove il disagio sociale rappresenta una vera emergenza, sono state confermate per sostenere nuovi progetti.

Un contributo significativo (€10 mila) è stato assegnato per la prima volta all'Istituto "Leonarda Vaccari", Ente Morale fondato nel 1936 per provvedere alla riabilitazione psico-fisica, all'integrazione didattica e sociale, all'istruzione ed alla formazione professionale dei disabili, tramite servizi realizzati anche in collaborazione con Enti ed Istituzioni (pubbliche e private).

Inoltre, la Banca ha confermato il proprio sostegno economico (€10 mila) all'Associazione "A.M.U.R.T. – Ananga Marga Universal Relief Team" ad ulteriore finanziamento del programma quinquennale (2010 – 2014) di vaccinazione contro le malattie infantili più diffuse e di fornitura di cure mediche di base a favore delle popolazioni birmane.

Le istanze di nuovi richiedenti quali - tra l'altro - la Fondazione Ospedale Infantile Regina Margherita Onlus e la Onlus "Studio e Assistenza Neoplasie del Sangue" hanno raccolto la fiducia di Banca Fideuram che ha così inteso contribuire al perseguimento delle loro meritevoli iniziative.

Da ultimo, si segnala che la Banca ha confermato per l'anno 2011 il proprio sostegno economico all'Associazione di "terapia ricreativa" Dynamo Camp Onlus, alla Lega del Filo d'Oro, all'Associazione "Amici di Alessandra" Onlus ed all'Associazione Donatori e Volontari Personale Polizia di Stato Onlus.

Gli atti di liberalità di Sanpaolo Invest e delle altre società del Gruppo

Per il 2011 Sanpaolo Invest ha stanziato per la beneficenza l'importo di €10 mila, a favore di associazioni di comprovata serietà operanti nei settori umanitario/assistenziale:

- Associazione culturale Lanciano Domani Onlus, oltre alle iniziative di carattere culturale, è impegnata nella realizzazione di attività a carattere umanitario e di alfabetizzazione. Tra le attività previste per l'anno 2011, l'Associazione ha posto come iniziativa primaria l'ampliamento della scuola di Arekit, poverissimo villaggio a 300 km a sud ovest di Addis Abeba nella regione del Guraghe, a 2.800 mt di altitudine.
- Associazione Ersilia Onlus, associazione culturale di carattere umanitario che opera per la realizzazione di progetti dedicati ai poveri nel mondo.

Tra le attività svolte dall'Associazione Ersilia (assistenza agli anziani, lavoro missionario in Africa e Perù, interventi educativo - assistenziali a favore di famiglie con gravi disagi, ecc.), particolarmente sentita è l'iniziativa volta al reinserimento lavorativo dei senzatetto. Si tratta di 15/20 persone al giorno, disponibili all'aiuto, a cui settimanalmente l'Associazione fornisce la possibilità di fare una doccia, cambiarsi, avere un pasto caldo. Inoltre, i volontari dell'Associazione parlano in forma privata con i senzatetto per individuare coloro che sono più disponibili al lavoro e hanno avviato un percorso lavorativo mirato alla manutenzione ordinaria sia dei locali dell'Associazione sia del giardino adiacente. Ad oggi otto ragazzi dopo tre anni di collaborazione con l'Associazione e successivamente con i servizi



sociali del V Municipio di Roma, lavorano e vengono retribuiti con delle borse lavoro che permettono di ricevere uno stipendio mensile ed abitare in una dignitosa dimora.

Quest'anno Fideuram Gestions ha scelto di devolvere la spesa riservata all'acquisto di cartoline d'auguri natalizi a supporto dell'associazione Action aid international "Operazione Fame": un'associazione che vuole contribuire a cancellare le cause della fame.

Anche Fideuram Asset Management Ireland ha scelto di devolvere la spesa riservata all'acquisto di cartoline d'auguri natalizi a supporto delle associazioni: Bothar Association (associazione che supporta interventi di solidarietà nazionale e internazionale) e NCBI Association (per assistenza e ricerca sanitaria).

Rapporti con i Media

Anche nel 2011 le attività di Media Relations hanno avuto l'obiettivo di condividere al meglio con la comunità degli stakeholders le iniziative della Banca e delle società controllate.

Ottimi risultati sono stati conseguiti soprattutto in termini di approfondimento e visibilità dei progetti realizzati dalla Banca.

In particolare, i principali temi sui quali i media hanno mostrato interesse in corso d'anno sono stati:

- i risultati economico – finanziari trimestrali, semestrali e annuali;
- lo sviluppo della consulenza ai clienti e la diffusione del servizio di consulenza evoluta Sei;
- il ruolo del Gruppo Banca Fideuram quale polo aggregante in Italia nell'industria del risparmio gestito;
- l'integrazione di Banca Sara nel Gruppo Banca Fideuram;
- le attività di reclutamento e di formazione dei Private Banker;
- la seconda fase di "Essere Fideuram, Essere Consulente", per formare 700 neolaureati alla professione di consulente finanziario;
- il lancio della nuova campagna pubblicitaria del Gruppo;
- la partnership alla Mostra della Fondazione Sandretto a Torino "Un'Espressione Geografica" in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Anche nel 2011 il management del Gruppo ha partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche, illustrando le iniziative più significative portate avanti dalla Banca, mentre i gestori di Fideuram Investimenti e Fideuram Asset Management Ireland hanno rilasciato numerose interviste alla stampa specializzata, commentando l'andamento e le prospettive dei mercati finanziari.

Tra gli obiettivi del 2012 rimane quello di intensificare i rapporti con la stampa locale che, da sempre, rappresenta un contatto efficace con il territorio, e che è in grado di veicolare con efficacia i valori e l'immagine del Gruppo.

L'AMBIENTE

Per quanto riguarda le politiche ambientali, nel corso del 2011 il Gruppo Banca Fideuram ha continuato nella sua azione di:

- acquisizione di energia elettrica dal Consorzio Idroenergia per tutte le sedi. Tale approvvigionamento produce energia da fonti rinnovabili: l'alimentazione elettrica di Banca Fideuram deriva infatti quasi integralmente dall'energia prodotta da tali fonti;
- sostituzione dei monitor catodici con nuovi monitor LCD (Liquid Crystal Display) di minor impatto ambientale, data la facilità di smaltimento e il basso consumo energetico;
- sostituzione degli impianti di condizionamento che utilizzavano gas refrigeranti non ecologici, con benefici in termini di minori consumi di energia elettrica.

Nel 2011 il 67% dei consumi è rappresentato dal consumo diretto di energia elettrica, mentre il restante 33% è costituito dal consumo di energia da gas naturale e acqua.

Consumi energetici per fonte

		2011	2010	Var. %
Energia elettrica	Kwh	6.812.898	7.317.399	-6,9
Gas metano	mc.	324.893	301.295	7,8
Acqua	mc.	52.480	56.173	-6,6

Altri approvvigionamenti e smaltimenti

Tra gli approvvigionamenti a valenza ambientale spiccano gli acquisti di materiale cartaceo per i quali sono state sostenute le seguenti spese:

(migliaia di euro)

		2011	2010	Var. %
Modulistica		450	600	-25,0
Carta per fotocopie		71	69	2,9

Nel 2011 sono stati consumati complessivamente 674 quintali di carta (+28,4% rispetto al 2010).

Consumo annuo di carta

		2011	2010	Var. %
Consumo totale	Kg.	67.400	52.500	28,4
Consumo pro capite	Kg./n. addetti	51	40	27,5

Nel 2011 sono stati consumati complessivamente 7,2 quintali di toner (+10% rispetto al 2010) e 13,8 quintali di cartucce (+14% rispetto al 2010), mentre il consumo di lattine e bicchieri di carta è stato pari a 28 quintali (-3,4% rispetto al 2010).

Consumo annuo di toner e cartucce

		2011	2010	Var. %
Toner	Kg.	715	650	10,0
Cartucce	Kg.	1.379	1.210	14,0

Consumo annuo di lattine di bibite/bicchieri di carta

		2011	2010	Var. %
Lattine di bibite/ bicchieri di carta	Kg.	2.800	2.900	-3,4

Nel 2011 sono stati prodotti 387,5 quintali di rifiuti (-14,6% rispetto al 2010).

Produzione annua di rifiuti

		2011	2010	Var. %
Rifiuti assimilabili agli urbani	Ton.	3	2	50,0
Rifiuti non pericolosi	Ton.	34	42	-19,0
Rifiuti pericolosi	Ton.	1,8	1,4	28,6

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Rapporti con le associazioni di categoria

Banca Fideuram e le sue controllate aderiscono ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione Nazionale delle Società di Collocamento di Prodotti Finanziari e di Servizi di Investimento), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) e Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito).

Il Presidente della Banca ricopre la carica di Consigliere dell'ABI e di Federcasse mentre l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è Vicepresidente di Assoreti.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

LA DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO E LA SUA DISTRIBUZIONE

Il prospetto di determinazione e di distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo, riportato nel seguito, è stato predisposto sulla base delle voci dello schema di conto economico consolidato nel 2011. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformi a quanto previsto dalle linee guida del GRI-G3. Il prospetto derivato da tali riclassificazioni distingue il Valore economico nelle sue tre componenti principali: il Valore economico generato, quello distribuito e, infine, quello trattenuto dal Gruppo. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza che il Gruppo ha saputo produrre nell'esercizio e che viene poi in massima parte distribuito tra i diversi stakeholders con i quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana.

Il Valore economico viene distribuito tra:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) che ricevono, sotto forma di remunerazione diretta e indiretta, una parte rilevante del Valore economico prodotto;
- i Fornitori, che beneficiano della significativa quota del Valore economico destinata alla copertura delle spese operative;
- Stato, enti ed istituzioni, collettività che includono l'insieme degli enti dell'Amministrazione pubblica e delle Istituzioni di beneficenza, cui confluisce una parte rilevante della ricchezza prodotta attraverso il pagamento delle imposte dirette e indirette e gli atti di liberalità;
- gli Azionisti e i terzi, ai quali spetta il ritorno economico dei mezzi finanziari investiti nell'impresa.

Il Valore economico trattenuto dal Gruppo, rappresentato dalla differenza tra il Valore economico generato e quello distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale e per poter garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio di tutti gli stakeholders.

Il Valore economico generato nel 2011 dall'attività complessiva del Gruppo Banca Fideuram si è attestato a €1.042,1 milioni.

Tale ricchezza è stata distribuita tra gli stakeholders nel seguente modo:

- i Collaboratori hanno beneficiato del 56,8% del Valore economico generato per un totale di €591,8 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- i Fornitori hanno beneficiato del 17,5% per complessivi €182,8 milioni corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- agli Azionisti è stato destinato il 3,9% del valore economico generato, sostanzialmente attribuibile al dividendo proposto, per un ammontare complessivo pari a €40,2 milioni; ai terzi è stato destinato lo 0,01% del Valore economico generato per un ammontare pari a €0,1 milioni;
- Stato, enti e istituzioni hanno rilevato un afflusso di risorse per €75,6 milioni, pari a circa il 7,3% del Valore economico generato e riferibile principalmente alle imposte sul reddito;
- alla Collettività è stato attribuito un ammontare di €0,3 milioni a fronte di elargizioni e liberalità;
- l'ammontare rimanente pari a €151,3 milioni, è stato trattenuto dal sistema impresa al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta della fiscalità anticipata e differita, degli ammortamenti, degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e degli utili non distribuiti.

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia una riduzione di circa il 9% del Valore economico generato, dovuto principalmente alla svalutazione dei titoli governativi greci (€133,8 milioni al lordo dell'effetto fiscale) che ha determinato anche una forte contrazione dell'utile distribuito agli Azionisti passato da €117,6 milioni a €40,2 milioni (-65,8%).

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico

(milioni di euro)

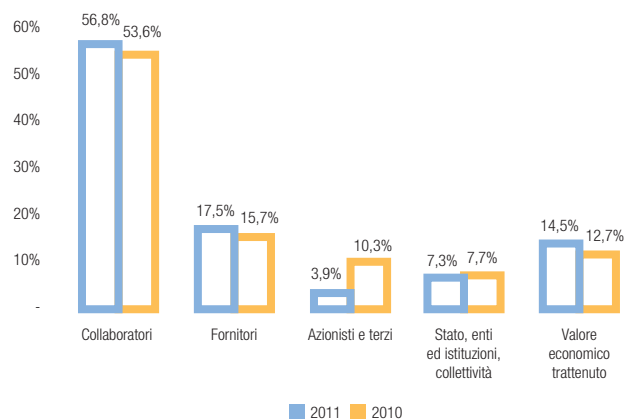
	2011	2010
Voci di bilancio		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	239,5	205,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(100,8)	(85,7)
40. Commissioni attive	1.031,4	1.025,3
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti dei Private Banker)	(46,5)	(49,2)
70. Dividendi e proventi simili	0,3	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,9	5,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2,9	1,9
100. Utili (perdite) da cessione e riacquisto di:	19,2	12,7
a) crediti	1,0	(2,3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19,0	15,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(0,8)	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5,4)	12,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(134,2)	(1,4)
a) crediti	1,2	(1,8)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(133,8)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1,6)	-
d) altre operazioni finanziarie	-	0,4
220. Altri oneri/proventi di gestione	25,6	19,4
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	7,2	(1,5)
A. Totale valore economico generato	1.042,1	1.145,0
180.b Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	(182,8)	(179,6)
Valore economico distribuito ai fornitori	(182,8)	(179,6)
180.a Spese per il personale (incluse le spese per le Reti dei Private Banker)	(591,8)	(613,2)
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	(591,8)	(613,2)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	-
Valore economico attribuito ai terzi	(0,1)	-
Utile attribuito agli azionisti	(40,2)	(117,6)
Valore economico distribuito agli azionisti	(40,2)	(117,6)
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(27,3)	(22,7)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio (imposte correnti) (*)	(48,3)	(65,7)
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	(75,6)	(88,4)
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	(0,3)	(0,3)
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	(0,3)	(0,3)
B. Totale valore economico distribuito	(890,8)	(999,1)
C. Valore economico trattenuto	151,3	145,9

(*) I dati differiscono da quelli del conto economico ufficiale per l'esclusione delle imposte anticipate e differite incluse nel Valore economico trattenuto.

Valore Economico Generato

(milioni di euro)

	2011	2010
Valore economico generato	1.042,1	1.145,0
Valore economico distribuito	(890,8)	(999,1)
Collaboratori	(591,8)	(613,2)
Fornitori	(182,8)	(179,6)
Azionisti e terzi	(40,3)	(117,6)
Stato, enti ed istituzioni, collettività	(75,9)	(88,7)
Valore economico trattenuto	151,3	145,9



LA RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO



a) Assetto organizzativo

L'organizzazione di Banca Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e titolare di tutti i poteri per la gestione della Società;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione - nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri - che ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio;
- un Vice Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti;
- un Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- il Comitato per il Controllo Interno, istituito all'interno del Consiglio e composto da tre suoi membri, è un organo tecnico con funzioni consultive e propositive;
- a norma di Statuto la Direzione Generale è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività e determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita dal Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato);
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento;

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui nomina è prevista dallo Statuto sociale, che svolge i compiti allo stesso assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in adempimento delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha approvato il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram".

Il controllo contabile spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Banca Fideuram per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2007 al 2012 è la Reconta Ernst & Young S.p.A..

b) Composizione del capitale sociale

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'art. 5 dello Statuto, è di €186.255.207,16 interamente versato, diviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19 ciascuna, interamente detenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita altresì attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

c) Il ruolo di subholding

A Banca Fideuram fa capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari (l'elenco delle società è riportato nella Tabella 1).

Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A. compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tabella 1

Partecipazioni in società controllate al 31.12.2011

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999

1. AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

a) Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, composto da 11 membri, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 7 aprile 2009, scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2011. L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da:

Salvatore MACCARONE	Presidente
Angelo CALOIA	Vice Presidente
Matteo COLAFRANCESCO	Amministratore Delegato/Direttore Generale
Alessandro BARBERIS	Amministratore
Caterina BIMA	Amministratore
Franca CIRRI FIGNAGNANI	Amministratore
Oscar GIANNONI	Amministratore
Cesare IMBRIANI	Amministratore
Piero LUONGO	Amministratore
Giampietro NATTINO	Amministratore
Giuseppe RUSSO	Amministratore

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tra gli altri Amministratori, nove (Salvatore Maccarone, Angelo Caloia, Alessandro Barberis, Caterina Bima, Franca Cirri Fignagnani, Oscar Giannoni, Cesare Imbriani, Giampietro Nattino e Giuseppe Russo) soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'art. 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

- non hanno con la Banca o con le società da questa controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo, un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- non rivestono la carica di Amministratore esecutivo nella Banca o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- non hanno un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla precedente lettera (b).

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in cinque per gli Amministratori esecutivi e in dieci per gli Amministratori non esecutivi).

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'art. 17 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve

le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, l'approvazione dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale e dei responsabili delle funzioni di controllo interno, l'assunzione e la cessione di partecipazioni. Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

In sede di definizione delle deleghe agli altri Organi sociali, il Consiglio di Amministrazione ha espressamente riservato alla propria esclusiva competenza, in particolare, le seguenti funzioni:

- esaminare ed approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali della Banca e delle società consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno, e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe agli Organi delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determinare, coerentemente con le politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale, nonché con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio della Banca, nella riunione del 16 dicembre 2010, ha recepito il nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo. I punti essenziali di tale procedura sono descritti nel prosieguo.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 11 volte nel corso del 2011. Le riunioni del Consiglio hanno registrato - con riguardo sia in generale a tutti gli Amministratori sia in particolare agli Amministratori indipendenti - una percentuale di partecipazione complessivamente pari all'88%.

b) Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei componenti la Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.

c) Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.

d) Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da un Comitato Tecnico, istituito tra i suoi membri, con funzioni consultive e propositive.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre Amministratori non esecutivi di cui almeno due indipendenti ai sensi dello Statuto Sociale. Attualmente il Comitato è composto da Cesare Imbriani - che lo presiede - Giuseppe Russo e Franca Cirri Fignagnani tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi di Statuto.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Responsabile Audit e il Responsabile Rischi Aziendali della Banca nonché il Responsabile della Direzione Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo ovvero altro componente della Direzione da questi designato.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 10 volte nel corso del 2011.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno vengono fornite, con congruo anticipo rispetto alle riunioni, la documentazione e le informazioni necessarie per una corretta valutazione degli argomenti all'ordine del giorno.

2. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le politiche di remunerazione degli Amministratori, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, sono approvate dall'Assemblea. Quest'ultima, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, determina il compenso annuale spettante a ciascuno degli Amministratori e l'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389 c.c., sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione per gli Amministratori investiti di particolari cariche. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ha diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle sue controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholders.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative vigenti ed, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

I compiti in materia sono affidati al citato Comitato per il Controllo Interno e ad un'apposita Struttura Audit che gode della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento della sua attività, non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Al Comitato per il Controllo Interno sono stati affidati dal Consiglio di Amministrazione i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissazione delle linee di indirizzo e di periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e delle sue controllate;
- esaminare i piani di lavoro preparati dal Responsabile della Struttura Audit e dal Compliance Officer e le relazioni periodiche degli stessi;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto ed alla Società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità al fine della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso l'esame dei documenti contabili annuali ed infrannuali, nonché i risultati esposti nella relazione della Società di revisione;
- valutare l'adeguatezza e l'efficienza del sistema contabile della Banca, anche con il supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della Società di revisione;
- mantenere uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Banca e delle sue controllate.

Inoltre il Comitato è ulteriormente chiamato a:

- valutare preventivamente le operazioni significative con parti correlate;
- valutare i reclami della clientela concernenti obbligazioni emesse da soggetti corporate in default nonché le proposte di risarcimento danni alla clientela per illeciti dei Private Banker;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la Società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione dell'11 dicembre 2008, ha adottato il nuovo "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" di Banca Fideuram (da ultimo aggiornato con delibera del 22 luglio 2010), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca.

Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento è affidato a un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

Attualmente l'Organismo di Vigilanza è composto dal Consigliere Cesare Imbriani, che svolge il ruolo di Presidente, da Alessandro Cotto (Sindaco Supplente della Banca) e da Pierluigi Cipolloni (Responsabile della Struttura di Audit della Banca).

L'Organismo di Vigilanza ha tenuto 10 riunioni nel 2011.

La Struttura di Audit, posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, ha il compito di assicurare il controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne.

L'attività della Struttura mira principalmente ad individuare i comportamenti anomali o rischiosi, le violazioni delle normative applicabili, in Italia ed all'estero, il mancato rispetto delle procedure e dei regolamenti interni, formulando raccomandazioni per l'attuazione di misure necessarie al fine di eliminare i fenomeni oggetto di rilievo.

Attualmente la Struttura di Audit è articolata in:

- Audit Reti, con il compito di pianificare ed effettuare controlli sulle Reti distributive di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest nonché sulle strutture bancarie periferiche;
- Audit Strutture Centrali e Società Controllate, con il compito di svolgere l'auditing ed il controllo interno sulle strutture organizzative centrali della Banca e delle società controllate per conto delle quali vengono svolte in outsourcing le attività di Internal Audit.

Il Responsabile Audit:

- ad ogni seduta - di norma mensile - del Comitato per il Controllo Interno, relaziona sulle attività effettuate nel periodo nonché su tematiche specifiche in materia;
- predispone, con periodicità trimestrale, una relazione sulle attività svolte nel periodo che viene presentata all'Organismo di Vigilanza;
- predispone, con periodicità semestrale, una relazione sulle attività svolte che viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- predispone, su base annuale, il Piano di lavoro annuale sottoposto al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Nel caso di accertamento di gravi irregolarità l'Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del Collegio Sindacale ed al Responsabile dell'Audit della Capogruppo Intesa Sanpaolo, fornendone informativa alla prima riunione utile del Comitato per il Controllo Interno e, nei casi più significativi, del Consiglio di Amministrazione.

La Struttura Rischi Aziendali è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. La Struttura ha il compito di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e gli indirizzi della Capogruppo Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance, antiriciclaggio ed embarghi, coordinandone l'attuazione.

In particolare, la funzione Compliance, all'interno della Struttura Rischi Aziendali, è autonoma dalle strutture operative e organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e ha il compito di identificare, nel tempo, le norme di legge e di settore applicabili, misurando e valutando il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, verificandone

l'osservanza da parte della Banca, oltre a gestire anche le attività di verifica e controllo connesse con il D. Lgs. n. 231/2001.

La funzione Compliance controlla il rischio di non conformità verificando che i processi interni siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme oltre a supportare le strutture aziendali nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile dei progetti ed elaborare e proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio e a prevenire i rischi di non conformità, valutando nel tempo l'efficacia degli adeguamenti suggeriti.

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza vengono informati, con cadenza semestrale, sulle attività svolte dalla funzione Compliance.

Il Responsabile della Struttura Rischi Aziendali è anche Compliance Officer della Banca.

In ordine alla funzione di gestione del rischio, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 aprile 2010, ha approvato il vigente "Regolamento di Operational Risk Management di Banca Fideuram", attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

La funzione Antiriciclaggio, incardinata all'interno della Struttura Rischi Aziendali, ha la funzione di assicurare il presidio diretto delle attività di compliance concernenti l'Antiriciclaggio e gli Embarghi per Banca Fideuram, assicurare il presidio dei criteri di alimentazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico oltre a provvedere alle segnalazioni e alle comunicazioni richieste dalla normativa vigente per Banca Fideuram.

Il Responsabile della funzione Antiriciclaggio è anche Delegato ex art. 42 del D. Lgs. n. 231/2007 per la Banca e le controllate italiane e riporta funzionalmente al Responsabile della funzione Antiriciclaggio della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato di Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza vengono informati, con cadenza periodica, sulle attività svolte dalla funzione.

4. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 dicembre 2010, ha recepito il nuovo "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo", adottato dalla Capogruppo in applicazione dell'art. 2391-bis c.c., così come attuato dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Regolamento, volto a garantire la correttezza delle operazioni significative poste in essere, direttamente o dalle società controllate, con le parti correlate della Capogruppo Intesa Sanpaolo, contempla in particolare:

- i criteri identificativi delle parti correlate;
- le regole per identificare le operazioni con parti correlate;
- i casi di esenzione dall'applicazione della disciplina;
- la procedura di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate;
- l'individuazione delle operazioni con parti correlate da sottoporre al parere preventivo/autorizzazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- gli adempimenti informativi successivi nei confronti degli Organi sociali della Capogruppo Intesa Sanpaolo e verso il mercato.

Nei casi in cui la parte correlata sia anche esponente del Gruppo bancario la disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, si affianca alla concorrente disciplina speciale dettata dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.) concernente le operazioni con gli Esponenti del Gruppo Bancario nonché - ove ne ricorrano i presupposti - della disciplina degli interessi degli Amministratori di cui all'art. 2391 e 2391-bis c.c., di quella dettata dall'art. 2497-ter c.c. in tema di decisioni assunte da soggetti sottoposti ad attività di direzione e coordinamento e di quella dettata dall'art. 2373 c.c. per gli Azionisti in conflitto di interessi.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

In attuazione della normativa in tema di "market abuse", il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" di Intesa Sanpaolo, attuato attraverso l'emanazione della propria normativa interna.

6. ASSEMBLEE

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica.

Durante l'esercizio 2011 l'Assemblea dell'Azionista di Banca Fideuram si è riunita due volte. In particolare:

- in data 31 marzo 2011, in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio, la nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e la determinazione dei relativi compensi;
- in data 6 settembre 2011, in sede straordinaria per l'approvazione del progetto di scissione totale di Banca Sara S.p.A. in favore di Banca Fideuram S.p.A. e di Sanpaolo Invest SIM S.p.A..

7. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale della Banca nominato dall'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2011 rimarrà in carica fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2013.

L'attuale Collegio Sindacale è composto da:

Carlo Giuseppe ANGELINI	Presidente
Luciano Matteo QUATTROCCHIO	Sindaco Effettivo
Marco Antonio Modesto DELL'ACQUA	Sindaco Effettivo
Alessandro COTTO	Sindaco Supplente
Gian Paolo GRIMALDI	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale si è riunito 14 volte nel corso del 2011.

Il Collegio Sindacale partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'art. 19 dello Statuto sociale, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle sue controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI



Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	98.135	46.933
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.788	48.130
30. Attività finanziarie valutate al fair value	198.567	207.886
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.791.376	2.789.397
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	602.916	608.196
60. Crediti verso banche	2.493.711	2.098.325
70. Crediti verso clientela	3.417.483	2.788.746
80. Derivati di copertura	-	2.459
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	67.401	77.039
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	34.850	33.380
130. Attività immateriali	22.108	21.188
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	285.344	207.723
a) correnti	19.468	21.635
b) anticipate	265.876	186.088
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	655.489	626.548
TOTALE DELL'ATTIVO	9.722.168	9.555.950

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	647.947	409.677
20. Debiti verso clientela	6.963.661	7.151.877
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.406	42.652
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	664.800	358.667
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	48.345	49.067
a) correnti	32.503	26.468
b) differite	15.842	22.599
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	459.496	433.801
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.105	22.079
120. Fondi per rischi e oneri:	350.033	338.861
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	350.033	338.861
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(512.623)	(252.876)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	691.274	595.035
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	184	107
220. Utile (Perdita) dell'esercizio	175.147	211.610
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.722.168	9.555.950

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	239.476	205.390
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(100.772)	(85.712)
30. Margine di interesse	138.704	119.678
40. Commissioni attive	1.031.393	1.025.315
50. Commissioni passive	(478.145)	(486.495)
60. Commissioni nette	553.248	538.820
70. Dividendi e proventi simili	319	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.940	5.569
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.857	1.865
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19.218	12.719
a) crediti	1.002	(2.282)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.001	15.001
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(785)	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5.403)	12.460
120. Margine di intermediazione	711.883	691.113
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(134.213)	(1.410)
a) crediti	1.202	(1.763)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(133.841)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.574)	-
d) altre operazioni finanziarie	-	353
140. Risultato netto della gestione finanziaria	577.670	689.703
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	577.670	689.703
180. Spese amministrative:	(341.587)	(329.259)
a) spese per il personale	(131.240)	(126.688)
b) altre spese amministrative	(210.347)	(202.571)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(32.708)	(81.880)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.463)	(3.039)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.775)	(13.240)
220. Altri oneri/proventi di gestione	25.535	19.462
230. Costi operativi	(362.998)	(407.956)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.678	2.354
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.168	(1.470)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	224.518	282.631
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(49.291)	(71.047)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	175.227	211.584
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) dell'esercizio	175.227	211.584
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(80)	26
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	175.147	211.610

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	175.227	211.584
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(244.133)	(103.662)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	(4.147)	3.416
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(11.468)	(2.751)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(259.748)	(102.997)
120. Redditività complessiva	(84.521)	108.587
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	79	(26)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(84.600)	108.613

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2011			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	595.026	-	595.026	93.949	-	2.262	-	-	-	-	-	-	-	691.237	691.274	(37)
a) di utili	482.058	-	482.058	93.949	-	2.262	-	-	-	-	-	-	-	578.269	578.306	(37)
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(252.877)	-	(252.877)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(259.748)	(512.625)	(512.623)	(2)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	211.584	-	211.584	(93.949)	(117.635)	-	-	-	-	-	-	-	175.227	175.227	175.147	80
Patrimonio netto	749.269	-	749.269	-	(117.635)	2.262	-	-	-	-	-	-	(84.521)	549.375	549.191	184
Patrimonio netto di Gruppo	749.162	-	749.162	-	(117.635)	2.264	-	-	-	-	-	-	(84.600)	549.191		
Patrimonio netto di terzi	107	-	107	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	79	184		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Altre variazioni
Capitale:	186.403	-	186.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.403	-	186.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	540.452	-	540.452	76.404	-	(21.830)	-	-	-	-	-	-	-	-	595.026	595.035	(9)
a) di utili	427.484	-	427.484	76.404	-	(21.830)	-	-	-	-	-	-	-	-	482.058	482.067	(9)
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(149.880)	-	(149.880)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(102.997)	(252.877)	(252.876)	(1)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	178.430	-	178.430	(76.404)	(102.026)	-	-	-	-	-	-	-	-	211.584	211.584	211.610	(26)
Patrimonio netto	764.543	-	764.543	-	(102.026)	(21.830)	-	-	-	-	-	-	(5)	108.587	749.269	749.162	107
Patrimonio netto di Gruppo	764.327	-	764.327	-	(101.950)	(21.828)	-	-	-	-	-	-	-	108.613	749.162		
Patrimonio netto di terzi	216	-	216	-	(76)	(2)	-	-	-	-	-	-	(5)	(26)	107		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	2011	2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	380.685	364.601
Risultato dell'esercizio	175.147	211.610
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	5.413	(16.120)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(2.857)	(1.865)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	134.213	1.410
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	14.238	16.279
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	33.607	82.754
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte e tasse non liquidate	49.291	71.047
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(28.367)	(514)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(169.456)	722.363
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.718)	14.119
Attività finanziarie valutate al fair value	4.964	23.297
Derivati di copertura	5.316	(358)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	733.210	(37.476)
Crediti verso banche a vista	153.071	170.294
Crediti verso banche altri crediti	(420.846)	1.428.411
Crediti verso la clientela	(587.853)	(776.121)
Altre attività	(53.600)	(99.803)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(62.895)	(924.388)
Debiti verso banche a vista	1.081	(450.932)
Debiti verso banche altri debiti	230.877	252.853
Debiti verso clientela	(472.494)	(584.678)
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(26.247)	3.149
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	306.133	82.643
Altre passività	(102.245)	(227.423)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	148.334	162.576
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità generata da	33.159	-
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	319	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.921	-
Vendite di attività materiali	3.419	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	26.500	-
Liquidità assorbita da	(12.656)	(90.881)
Acquisti di partecipazioni	-	(74.495)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(2.745)
Acquisti di attività materiali	-	(6.348)
Acquisti di attività immateriali	(12.656)	(7.293)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	20.503	(90.881)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(117.635)	(101.950)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(117.635)	(101.950)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	51.202	(30.255)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	46.933	77.188
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	51.202	(30.255)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	98.135	46.933

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili	106	ALTRE INFORMAZIONI	144
A.1 - Parte Generale	106		
• Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali		Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	146
• Sezione 2 - Principi generali di redazione		• Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	
• Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento		• Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	
• Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio		• Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	
• Sezione 5 - Altri aspetti		• Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	109	• Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	
• Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione		• Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	
• Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita		• Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	
• Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		• Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	
• Sezione 4 - Crediti		• Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	
• Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value		• Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190	
• Sezione 6 - Operazioni di copertura		• Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	
• Sezione 7 - Partecipazioni		• Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	
• Sezione 8 - Attività materiali		• Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	
• Sezione 9 - Attività immateriali		• Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	
• Sezione 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		• Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 270	
• Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita		• Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	
• Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri		• Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	
• Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione		• Sezione 24 - Utile per azione	
• Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione			
• Sezione 18 - Altre informazioni		Parte D - Redditività consolidata complessiva	159
A.3 - Informativa sul fair value	118	• Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva	
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	120	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	160
ATTIVO	120	• 1.1 Rischio di credito	
• Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10		• 1.2 Rischi di mercato	
• Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20		• 1.3 Rischio di liquidità	
• Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30		• 1.4 Rischi operativi	
• Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40		Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	199
• Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50		• Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	
• Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60		Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	201
• Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70		• Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	
• Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80		Parte H - Operazioni con parti correlate	203
• Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100		Parte L - Informativa di settore	205
• Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120			
• Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130			
• Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo			
• Sezione 16 - Altre attività - Voce 160			
PASSIVO	138		
• Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10			
• Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20			
• Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40			
• Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60			
• Sezione 10 - Altre passività - Voce 100			
• Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110			
• Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120			
• Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220			

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2011, in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa consolidata. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2011 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio. Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2011 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento della gestione ordinaria, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- i recuperi su imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra gli altri proventi di gestione, sono stati esposti in diretta riduzione dei relativi costi;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Per un confronto su basi omogenee, i dati economici e patrimoniali di raffronto sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono stati preparati apportando ai dati storici le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono presentati in appositi prospetti di raccordo. Le riesposizioni hanno riguardato il deconsolidamento di Fideuram Bank (Suisse) A.G., a seguito della cessione della partecipazione a Banca Credinvest S.A., e il consolidamento di Banca Sara S.p.A. a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale che ha comportato l'acquisto della partecipazione da Sara Assicurazioni e la successiva scissione totale della società in favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM.

SEZIONE 3 AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento integrale di Banca Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2011.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (**)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Banca Fideuram S.p.A. Capitale Euro 186.255.207,16 in azioni da Euro 0,19	Roma				
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Roma	1	BF	100,000%	
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	1	BF	99,500%	
4. Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517	Roma	1	BF	100,000%	
5. Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	1	BF	100,000%	
6. Sanpaolo Invest Ireland Ltd Capitale Euro 500.000 in azioni da Euro 1	Dublino	1	BF	100,000%	
7. Fideuram Gestions S.A. Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 100	Lussemburgo	1	BF	99,939%	
8. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 30.000.000 in azioni da Euro 1.225,94	Lussemburgo	1	BF	99,996%	
9. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	1	BF	99,999%	
10. Euro-Trésorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,2 in azioni da Euro 15,3	Parigi	1	FF	99,999%	

LEGENDA

(*) Tipo rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Partecipante:

BF = Banca Fideuram

FF = Financière Fideuram

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il bilancio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate. Si considerano controllate le società in cui Banca Fideuram possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in cui, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinarne le politiche finanziarie ed operative.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Banca Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2011 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2010 l'area di consolidamento integrale del Gruppo Banca Fideuram ha registrato l'uscita di Fideuram Bank (Suisse) A.G.. Poiché l'operazione è stata perfezionata alla fine del primo semestre, si è proceduto al consolidamento dei risultati economici maturati dalla società fino al 30 giugno.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 è stata acquistata, con efficacia dal 1° giugno ed alla conclusione del previsto iter autorizzativo, la partecipazione totalitaria in Banca Sara. La società, come originariamente previsto, con efficacia dal 1° ottobre, è stata scissa in modo totalitario nei due rami di azienda dediti all'esercizio dell'attività bancaria ed a quello di collocamento dei prodotti finanziari (ramo promotori) a favore, rispettivamente, della Capogruppo Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest. Il conto economico consolidato include dunque l'apporto di Banca Sara dalla data di efficacia dell'acquisto a quella di fusione per incorporazione.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

SEZIONE 4

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

SEZIONE 5

ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, così come il Bilancio d'impresa della Capogruppo, è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Banca Fideuram ha corrisposto alla Reconta Ernst & Young e alle altre entità appartenenti alla sua rete nell'esercizio 2011 per incarichi di revisione contabile.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young	Banca Fideuram	479
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young	Società controllate (**)	1.340
Totale			1.819

(*) IVA e spese escluse.

(**) Il saldo include €889 migliaia relativi ai compensi corrisposti per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Successivamente sono valutate al fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale ed i contratti derivati per i quali non è determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto.

Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore.

Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Al fine dell'accertamento delle situazioni in cui si ritiene sussistente una perdita per riduzione di valore e delle relative stime, il Gruppo utilizza tutte le informazioni a disposizione, che si basano su dati osservabili già verificatisi alla data di valutazione.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese sono pertanto iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico. Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario.

Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che avrebbero avuto nel caso in cui non fossero state svalutate.

SEZIONE 4

CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti è assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturare: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati secondo le regole previste dalla Banca d'Italia;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni in bonis: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, alla data di valutazione, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate è stabilita dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinarsi alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita a conto economico classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo Banca Fideuram ha adottato la Fair Value Option essenzialmente per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. In linea con le indicazioni dello IAS tale classificazione è utilizzata in quanto trattasi di un gruppo di attività finanziarie valutate al fair value.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6

OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso.

Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse attraverso gli utili realizzabili con gli strumenti di copertura.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni dei flussi di cassa dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra le variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. I derivati di copertura sono valutati al fair value. Per le coperture di fair value, le variazioni di valore dei derivati e degli strumenti coperti, per la parte attribuibile al rischio di tasso, sono registrate nel conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI

Le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono qualificate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo orienta le scelte amministrative, finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il successivo adeguamento di valore in base alla quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

L'avviamento è rappresentato dall'eventuale eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento è effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value di un'unità generatrice di flussi finanziari, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'unità generatrice di flussi finanziari.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico. Le attività immateriali costituite da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività sia inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

SEZIONE 10

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività, per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione". Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle

attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker nonché gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione delle Reti.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica stanziata in base al "Nuovo Accordo Economico Collettivo per gli Agenti del Settore del Commercio", entrato in vigore il 2 aprile 2002.

I Piani di fidelizzazione delle Reti, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per la costituzione del fondo necessario per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente, adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Gli eventuali titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto della quota riacquistata.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

La differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico dall'esercizio successivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 18

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto del Gruppo e non formano pertanto oggetto di valutazione. In ipotesi di vendita sul mercato, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 continuano ad essere rilevate nel fondo TFR. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia,

vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali.

Pagamenti in azioni

Per gli eventuali piani di stock option il Gruppo applica il criterio di rilevazione contabile previsto dall'IFRS 2 relativo ai pagamenti basati su azioni. Le opzioni concesse sono valorizzate al fair value del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli organi competenti. Tale fair value rappresenta una componente delle commissioni passive ripartita nel periodo di maturazione dei diritti assegnati, iscritta in contropartita di una componente indisponibile del patrimonio netto. Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option è stornato nel conto economico con contropartita la specifica componente indisponibile del patrimonio netto in ipotesi di mancato esercizio per condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato. Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato, bensì comporta la disponibilità della componente patrimoniale iscritta in contropartita delle commissioni passive nel periodo di maturazione del piano.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nella sola ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. I Regolamenti CE n. 494 e 495 del 2009 ed il Regolamento 149 del 2011 hanno introdotto alcune novità in materia di operazioni di aggregazioni aziendali e di transazioni su interessenze partecipative.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve

essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Banca Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività o una passività può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della transazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model Approach). Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali siano rilevabili con continuità almeno tre prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda - offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli

valutativi che fanno prevalente uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Infine, per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, quelle disponibili per la vendita e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti

omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

Criteri di redazione dell'informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo Banca Fideuram si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo del Gruppo Banca Fideuram si articola in tre settori di attività:

- risparmio gestito finanziario: include le attività relative alle gestioni patrimoniali ed ai fondi comuni di investimento;
- risparmio assicurativo: include le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione;
- servizi bancari e altro: include i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding e di coordinamento e controllo delle altre aree operative.

L'attribuzione dei risultati economici a ciascun settore di attività è basata sulla specificità, rispetto a ciascuna area operativa, dei diversi aggregati reddituali ovvero sul ricorso ad appositi driver per ripartire componenti trasversali su più settori.

Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse

avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €537.207 migliaia pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2011 (€580.885 migliaia) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€43.678 migliaia).

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative (*)	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	17.133	10.888	(4.667)	740	-	702
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.109.859	576.212	(320.908)	35.802	193.350	35.627

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

A.3.1.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Tasso d'interesse effettivo	Flussi finanziari attesi
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche e verso clientela	5,5%	1.231.742

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.011	30.777	-	15.540	32.590	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	2	198.565	-	2	207.884	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.791.266	103	7	2.789.307	83	7
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	2.459	-
Totale	1.815.279	229.445	7	2.804.849	243.016	7
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	85	16.321	-	-	42.652	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	664.800	-	-	358.667	-
Totale	85	681.121	-	-	401.319	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	7	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	7	-

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	27.043	34.937
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	71.092	11.996
Totale	98.135	46.933

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	23.920	-	-	15.439	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23.920	-	-	15.439	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	91	-	-	101	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	24.011	-	-	15.540	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	30.777	-	-	32.590	-
1.1 di negoziazione	-	30.777	-	-	32.590	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	30.777	-	-	32.590	-
Totale (A+B)	24.011	30.777	-	15.540	32.590	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	23.920	15.439
a) Governi e Banche Centrali	14.953	14.953
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8.966	427
d) Altri emittenti	1	59
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	91	101
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	24.011	15.540
B. Strumenti derivati		
a) Banche	15.367	23.270
- fair value	15.367	23.270
b) Clientela	15.410	9.320
- fair value	15.410	9.320
Totale B	30.777	32.590
Totale (A+B)	54.788	48.130

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	15.439	-	101	-	15.540
B. Aumenti	6.853.680	2.362	726	-	6.856.768
B.1 Acquisti	6.850.986	2.360	726	-	6.854.072
B.2 Variazioni positive di fair value	5	-	-	-	5
B.3 Altre variazioni	2.689	2	-	-	2.691
C. Diminuzioni	6.845.199	2.362	736	-	6.848.297
C.1 Vendite	6.814.404	2.157	726	-	6.817.287
C.2 Rimborsi	27.288	-	-	-	27.288
C.3 Variazioni negative di fair value	840	-	3	-	843
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.667	205	7	-	2.879
D. Rimanenze finali	23.920	-	91	-	24.011

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2	198.565	-	2	207.884	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	2	198.565	-	2	207.884	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	2	198.565	-	2	207.884	-
Costo	2	169.116	-	2	170.756	-

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	198.567	207.886
a) Governi e Banche Centrali	2	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	198.565	207.884
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	198.567	207.886

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	207.886	-	-	-	207.886
B. Aumenti	4.900	-	-	-	4.900
B.1 Acquisti	4.804	-	-	-	4.804
B.2 Variazioni positive di fair value	6	-	-	-	6
B.3 Altre variazioni	90	-	-	-	90
C. Diminuzioni	14.219	-	-	-	14.219
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	8.720	-	-	-	8.720
C.3 Variazioni negative di fair value	5.432	-	-	-	5.432
C.4 Altre variazioni	67	-	-	-	67
D. Rimanenze finali	198.567	-	-	-	198.567

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.598.535	-	-	2.465.147	-	-
1.1 Titoli strutturati	29.865	-	-	3.605	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.568.670	-	-	2.461.542	-	-
2. Titoli di capitale	-	103	7	69	83	7
2.1 Valutati al fair value	-	103	-	69	83	-
2.2 Valutati al costo	-	-	7	-	-	7
3. Quote di O.I.C.R.	192.731	-	-	324.091	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.791.266	103	7	2.789.307	83	7

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	1.598.535	2.465.147
a) Governi e Banche Centrali	758.811	866.450
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	526.852	747.674
d) Altri emittenti	312.872	851.023
2. Titoli di capitale	110	159
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	110	159
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	110	159
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	192.731	324.091
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.791.376	2.789.397

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	793.419	1.048.070
a) Rischio di tasso d'interesse	793.419	1.048.070
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	793.419	1.048.070

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.465.147	159	324.091	-	2.789.397
B. Aumenti	768.506	34	15.692	-	784.232
B.1 Acquisti	445.843	-	14.000	-	459.843
B.2 Variazioni positive di fair value	166.079	20	-	-	166.099
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	156.584	14	1.692	-	158.290
C. Diminuzioni	1.635.118	83	147.052	-	1.782.253
C.1 Vendite	942.765	83	132.417	-	1.075.265
C.2 Rimborsi	86.100	-	-	-	86.100
C.3 Variazioni negative di fair value	423.312	-	14.635	-	437.947
C.4 Svalutazioni da deterioramento	132.551	-	-	-	132.551
- imputate al conto economico (*)	132.551	-	-	-	132.551
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	50.390	-	-	-	50.390
D. Rimanenze finali	1.598.535	110	192.731	-	1.791.376

(*) La voce si riferisce alla svalutazione dei titoli greci in portafoglio.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito (*)	602.916	493.735	-	-	608.196	563.405	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	602.916	493.735	-	-	608.196	563.405	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) La voce include per €578.278 migliaia, alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre del 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita. A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di €6.030 migliaia che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	602.916	608.196
a) Governi e Banche Centrali	4.841	4.808
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	385.694	390.691
d) Altri emittenti	212.381	212.697
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	602.916	608.196
Totale fair value	493.735	563.405

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	608.196	-	608.196
B. Aumenti	8.544	-	8.544
B.1 Acquisti	4.752	-	4.752
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	3.792	-	3.792
C. Diminuzioni	13.824	-	13.824
C.1 Vendite	5.401	-	5.401
C.2 Rimborsi	4.700	-	4.700
C.3 Rettifiche di valore	1.574	-	1.574
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.149	-	2.149
D. Rimanenze finali	602.916	-	602.916

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	102.245	137.851
1. Depositi vincolati	-	37.699
2. Riserva obbligatoria	102.245	100.152
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	2.391.466	1.960.474
1. Conti correnti e depositi liberi	172.446	325.517
2. Depositi vincolati	584.610	455.443
3. Altri finanziamenti	186.819	15
3.1 Pronti contro termine	186.804	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	15	15
4. Titoli di debito	1.447.591	1.179.499
4.1 Titoli strutturati	187.626	67.520
4.2 Altri titoli di debito	1.259.965	1.111.979
Totale (valore di bilancio)	2.493.711	2.098.325
Totale (fair value) (*)	2.315.793	2.049.926

(*) La differenza rispetto al valore di bilancio è attribuibile alle minusvalenze sui titoli di debito.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	104.706	90.473
a) Rischio tasso d'interesse	104.706	90.473
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	104.706	90.473

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate (*)	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.413.626	4.811	1.098.518	2.822
2. Pronti contro termine attivi	592.331	-	532.516	-
3. Mutui	119.455	405	88.307	242
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	45.740	134	38.380	73
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	77.321	270	80.846	259
8. Titoli di debito	1.163.390	-	946.783	-
8.1 Titoli strutturati	6.625	-	6.644	-
8.2 Altri titoli di debito	1.156.765	-	940.139	-
Totale (valore di bilancio)	3.411.863	5.620	2.785.350	3.396
Totale (fair value) (**)	2.871.695	5.620	2.563.615	3.396

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €2.132 migliaia, da crediti incagliati per €2.630 migliaia e da crediti scaduti o sconfinati per €858 migliaia.

(**) La differenza rispetto al valore di bilancio è attribuibile alle minusvalenze sui titoli di debito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	1.163.390	-	946.783	-
a) Governi	1.087.751	-	855.580	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	75.639	-	91.203	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	58.799	-	81.798	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	16.840	-	9.405	-
2. Finanziamenti verso	2.248.473	5.620	1.838.567	3.396
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	113	-	772	-
c) Altri soggetti	2.248.360	5.620	1.837.795	3.396
- imprese non finanziarie	362.881	1.839	289.265	377
- imprese finanziarie	631.344	272	554.265	260
- assicurazioni	734	-	74	-
- altri	1.253.401	3.509	994.191	2.759
Totale	3.411.863	5.620	2.785.350	3.396

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.083.069	850.947
a) Rischio di tasso d'interesse	1.083.069	850.947
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.083.069	850.947

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	2.459	-	242.800
1) Fair value	-	-	-	-	-	2.459	-	242.800
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	2.459	-	242.800

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	19,990	
2. Studi e Ricerche Fiscali - Consorzio	Roma	1	Banca Fideuram	7,500	
3. SIA - S.S.B. S.p.A.	Milano	1	Banca Fideuram	0,076	
4. Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	0,634	
5. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	1	Banca Fideuram	0,007	
			Sanpaolo Invest	0,001	
			Fideuram Investimenti	0,001	
6. Infogroup S.C.p.A.	Firenze	1	Banca Fideuram	0,002	

1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A2. sottoposte ad influenza notevole						
1. Fideuram Vita S.p.A.	10.502.147	2.244.961	488	349.510	67.124	
2. Studi e Ricerche Fiscali - Consorzio	1.212	2.094	-	258	19	
3. SIA - S.S.B. S.p.A.	224.622	303.078	(21.231)	126.528	90	
4. Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	63.015	6.704	4.030	54.197	97	
5. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	1.298.932	1.784.402	-	496.040	70	
6. Infogroup S.C.p.A.	52.060	80.156	66	21.478	1	

(*) comprensivo del risultato di cui alla colonna precedente.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	77.039	190
B. Aumenti	86	77.225
B.1 Acquisti	86	77.225
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	9.724	376
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni (*)	9.724	376
D. Rimanenze finali	67.401	77.039
E. Rivalutazioni totali	46	46
F. Rettifiche totali	909	909

(*) La voce include l'effetto dell'adeguamento della partecipazione in Fideuram Vita al valore del patrimonio netto della partecipata.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Gli impegni includono un importo di circa €363 milioni a fronte delle put option emesse dalla Capogruppo Banca Fideuram nei confronti di Intesa Sanpaolo in relazione all'accordo avente ad oggetto le opzioni di acquisto e vendita delle rispettive partecipazioni detenute in Fideuram Vita.

SEZIONE 12

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	34.850	33.380
a) terreni	21.323	21.323
b) fabbricati	5.967	4.779
c) mobili	3.888	3.264
d) impianti elettronici	1.808	1.907
e) altre	1.864	2.107
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	34.850	33.380
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	34.850	33.380

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	21.323	70.041	31.641	42.535	41.673	207.213
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(65.262)	(28.377)	(40.628)	(39.566)	(173.833)
A.2 Esistenze iniziali nette	21.323	4.779	3.264	1.907	2.107	33.380
B. Aumenti	-	1.787	1.477	573	280	4.117
B.1 Acquisti	-	1.787	1.473	563	249	4.072
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	4	10	31	45
C. Diminuzioni	-	599	853	672	523	2.647
C.1 Vendite	-	-	25	37	122	184
C.2 Ammortamenti	-	599	828	635	401	2.463
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	21.323	5.967	3.888	1.808	1.864	34.850
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	65.861	29.205	41.263	39.967	176.296
D.2 Rimanenze finali lorde	21.323	71.828	33.093	43.071	41.831	211.146
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: dal 12% al 15%

Impianti elettronici: dal 20% al 40%

Altre: dal 7,5% al 30%

SEZIONE 13

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	22.108	-	21.188	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	22.108	-	21.188	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	22.108	-	21.188	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	22.108	-	21.188	-

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	51.374	-	51.374
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(30.186)	-	(30.186)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	21.188	-	21.188
B. Aumenti	-	-	-	12.725	-	12.725
B.1 Acquisti	-	-	-	12.725	-	12.725
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	11.805	-	11.805
C.1 Vendite	-	-	-	30	-	30
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	11.775	-	11.775
- ammortamenti	X	-	-	11.695	-	11.695
- svalutazioni	-	-	-	80	-	80
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	80	-	80
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	22.108	-	22.108
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	41.961	-	41.961
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	64.069	-	64.069
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

SEZIONE 14

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Attività per imposte prepagate per:		
- incentivazioni alle Reti di Private Banker	70.291	63.118
- accantonamenti per oneri futuri	37.844	36.667
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	129.578	65.928
- perdite riportate a nuovo (**)	11.433	15.337
- altro	16.730	5.038
Totale	265.876	186.088

(*) L'incremento delle imposte è dovuto alle variazioni di fair value del portafoglio disponibile per la vendita. Peraltro le attività fiscali anticipate maturate a partire dal 31.12.2007 sulle minusvalenze del portafoglio disponibile per la vendita della controllata Euro-Trésorerie non sono state rilevate in via prudenziale. Il valore residuo di quelle rilevate sino a tale data è pari a €4,4 milioni.

(**) Le perdite riportate a nuovo si riferiscono al beneficio fiscale rilevato a fronte delle perdite maturate in esercizi passati dalle società controllate francesi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Passività per imposte differite per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.774	15.023
- altro	12.068	7.576
Totale	15.842	22.599

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	119.567	119.408
2. Aumenti	37.855	17.232
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.881	16.911
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	28.881	16.911
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.344	-
2.3 Altri aumenti	7.630	321
3. Diminuzioni	21.684	17.073
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	21.684	17.073
a) rigiri	21.684	17.073
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	135.738	119.567

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	7.289	5.697
2. Aumenti	11.408	5.833
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9.807	5.833
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.807	5.833
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.601	-
3. Diminuzioni	5.934	4.241
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	252	666
a) rigiri	252	666
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.682	3.575
4. Importo finale	12.763	7.289

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	66.521	29.825
2. Aumenti	118.351	37.382
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	107.706	37.382
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	107.706	37.382
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.192	-
2.3 Altri aumenti	6.453	-
3. Diminuzioni	54.734	686
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	49.013	394
a) rigiri	48.429	378
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	584	16
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.721	292
4. Importo finale (*)	130.138	66.521

(*) La voce include principalmente le imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	15.310	24.308
2. Aumenti	237	1.758
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	112	1.742
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	112	1.742
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	97	-
2.3 Altri aumenti	28	16
3. Diminuzioni	12.468	10.756
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.370	9.977
a) rigiri	9.430	3.587
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.940	6.390
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	98	779
4. Importo finale (*)	3.079	15.310

(*) La voce include principalmente le imposte differite relative alle plusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.7 Altre informazioni

Per il triennio 2010-2012 le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Commissioni e competenze da percepire	169.364	186.504
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	140.386	153.505
Crediti verso Private Banker	137.716	150.039
Partite transitorie e debitori diversi	121.853	60.664
Crediti verso l'erario	55.479	27.853
Risconti su commissioni assicurative Unit Linked (**)	9.353	10.683
Altri ratei e risconti attivi	3.468	11.815
Altro	17.870	25.485
Totale	655.489	626.548

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati all'obiettivo di raccolta gestita (qualificata)/assicurativa/netta definiti con i piani degli anni 2005 - 2011 ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(**) La voce si riferisce a risconti calcolati su commissioni passive riconosciute alle Reti e correlate economicamente alle commissioni attive inerenti le polizze collocate a partire dal 2003.

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	647.947	409.677
2.1 Conti correnti e depositi liberi	111.306	110.225
2.2 Depositi vincolati	26.786	299.452
2.3 Finanziamenti	509.855	-
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	509.855	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	647.947	409.677
Fair value	647.947	409.677

(*) La voce include prevalentemente pronti contro termine di raccolta stipulati con Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	6.618.305	6.598.297
2. Depositi vincolati	5.375	76.581
3. Finanziamenti	306.606	460.693
3.1 pronti contro termine passivi	306.606	460.693
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	33.375	16.306
Totale	6.963.661	7.151.877
Fair value	6.963.661	7.151.877

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	Valore nominale	31.12.2011 Fair value			FV*	Valore nominale	31.12.2010 Fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	106	85	-	-	85	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	106	85	-	-	85	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	16.321	-	X	X	-	42.652	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	16.321	-	X	X	-	42.652	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	16.321	-	X	X	-	42.652	-	X
Totale (A+B)	X	85	16.321	-	X	X	-	42.652	-	X

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2011			Valore nominale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			Valore nominale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	664.800	-	2.857.111	-	358.667	-	2.798.811
1. Fair value	-	664.800	-	2.857.111	-	358.667	-	2.798.811
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	664.800	-	2.857.111	-	358.667	-	2.798.811

L'incremento del fair value negativo dei derivati di copertura, cui corrisponde un maggior valore di bilancio delle attività coperte, è dovuto prevalentemente all'evoluzione della curva dei tassi di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	305.499	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	359.301	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	664.800	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso Private Banker	202.900	229.009
Partite transitorie e creditori diversi	159.421	68.890
Debiti verso fornitori	38.342	49.341
Competenze del personale e contributi	14.404	24.381
Altre passività fiscali	12.955	10.089
Debiti verso Istituti assistenziali e previdenziali	6.903	7.136
Somme a disposizione della clientela	5.406	6.973
Altro	19.165	37.982
Totale	459.496	433.801

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	22.079	23.586
B. Aumenti	1.639	1.342
B.1 Accantonamento dell'esercizio	972	930
B.2 Altre variazioni	667	412
C. Diminuzioni	1.613	2.849
C.1 Liquidazioni effettuate	1.267	2.433
C.2 Altre variazioni	346	416
D. Rimanenze finali	22.105	22.079

Si riportano in seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 4,3%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 3,4%
- Tasso annuo di inflazione 2,0%

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	350.033	338.861
2.1 Controversie legali	74.594	86.015
2.2 Oneri per il personale	15.027	11.690
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	78.065	65.877
2.4 Piani di fidelizzazione delle Reti	166.020	150.647
2.5 Altri fondi	16.327	24.632
Totale	350.033	338.861

- 2.1 Il fondo per controversie legali comprende gli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché gli appostamenti connessi alla policy del Gruppo in materia di titoli corporate in default.
- 2.2 Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende gli oneri per incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.
- 2.3 Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte ai Private Banker. Il fondo comprende anche l'indennità meritocratica, stanziata in base al "Nuovo Accordo Economico Collettivo per gli Agenti del Settore del Commercio" del 26 febbraio 2002.
- 2.4 Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione delle Reti rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.
- 2.5 Gli altri fondi sono costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Banca Fideuram.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	338.861
B. Aumenti	-	49.589
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	37.968
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	4.431
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	7.190
C. Diminuzioni	-	38.417
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	31.075
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	7.342
D. Rimanenze finali	-	350.033

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram.

Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale era pari ad €186.255.207 suddiviso in n.980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2011, il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	980.290.564	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	980.290.564	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2011	31.12.2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	89.027	82.204
a) Banche	16.276	15.643
b) Clientela	72.751	66.561
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.077	7.256
a) Banche	-	-
b) Clientela	6.077	7.256
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.057	76.044
a) Banche	28.911	28.393
i) a utilizzo certo	28.911	28.393
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	146	47.651
i) a utilizzo certo	-	47.455
ii) a utilizzo incerto	146	196
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	362.915	400.557
Totale	487.076	566.061

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	522.578	391.891
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	288.091	-
5. Crediti verso banche	54.217	111.607
6. Crediti verso clientela	299.600	209.966
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	1.420.012
1. regolati	1.420.012
2. non regolati	-
b) vendite	1.416.952
1. regolate	1.416.952
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	17.210.934
b) collettive	24.737.687
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	41.294.587
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	41.294.587
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	46.806.865
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	46.806.865
c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.641.748
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.210.834
4. Altre operazioni	9.775.431

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011 Totale	2010 Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	440	-	-	440	240
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	15
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.005	-	-	92.005	95.496
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.893	-	-	9.893	6.364
5. Crediti verso banche	41.451	8.963	-	50.414	38.912
6. Crediti verso clientela	41.603	44.754	-	86.357	64.201
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	367	367	162
Totale	185.392	53.717	367	239.476	205.390

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2011	2010
Attività finanziarie in valuta	116	296

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011 Totale	2010 Totale
1. Debiti verso banche centrali	19	X	-	19	-
2. Debiti verso banche	6.652	X	-	6.652	3.097
3. Debiti verso clientela	41.922	X	-	41.922	22.685
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	124	124	58
8. Derivati di copertura	X	X	52.055	52.055	59.872
Totale	48.593	-	52.179	100.772	85.712

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	33.890	18.703
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	85.945	78.575
C. Saldo (A-B)	(52.055)	(59.872)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 interessi passivi su passività in valuta

	2011	2010
Passività finanziarie in valuta	62	254

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2011	2010
a) Garanzie rilasciate	435	434
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	994.316	990.645
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.317	3.427
2. negoziazione di valute	130	109
3. gestioni di portafogli:	142.089	148.200
3.1 individuali	119.258	120.836
3.2 collettive	22.831	27.364
4. custodia e amministrazione di titoli	8.323	9.066
5. banca depositaria	15.045	15.675
6. collocamento di titoli	33.463	52.553
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	16.864	19.643
8. attività di consulenza	43.157	22.431
8.1 in materia di investimenti	43.157	22.431
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	731.928	719.541
9.1 gestioni di portafogli	571.665	549.295
9.1.1 individuali	4.233	5.970
9.1.2 collettive	567.432	543.325
9.2 prodotti assicurativi	154.595	164.906
9.3 altri prodotti	5.668	5.340
d) Servizi di incasso e pagamento	6.341	8.294
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.154	5.416
j) Altri servizi	25.147	20.526
Totale	1.031.393	1.025.315

2.2 Commissioni passive: composizione

	2011	2010
a) Garanzie ricevute	1.446	114
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	463.076	478.979
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.817	5.268
2. negoziazione di valute	6	20
3. gestioni di portafogli:	21.045	29.735
3.1 proprie	21.045	29.735
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.527	6.646
5. collocamento di strumenti finanziari	21	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	431.660	437.310
d) Servizi di incasso e pagamento	3.439	2.082
e) Altri servizi	10.184	5.320
Totale	478.145	486.495

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	319	X	-	X
Totale	319	-	2	-

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	2.424	(843)	(214)	1.372
1.1 Titoli di debito	5	2.422	(840)	(174)	1.413
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(33)	(31)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(3)	(7)	(10)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.695
4. Strumenti derivati	-	3.907	(9)	(3.190)	(1.127)
4.1 Derivati finanziari:	-	3.907	(9)	(3.190)	(1.127)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	3.906	(9)	(3.187)	710
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1	-	(3)	(2)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.835)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	5	6.331	(852)	(3.404)	2.940

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	624	3.072
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	369.563	86.442
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	370.187	89.514
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(366.716)	(84.443)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(614)	(3.206)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(367.330)	(87.649)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	2.857	1.865

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.055	(15)	1.040	180	(1.930)	(1.750)
2. Crediti verso clientela	881	(919)	(38)	1.296	(1.828)	(532)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.905	(3.904)	19.001	18.693	(3.692)	15.001
3.1 Titoli di debito	20.476	(3.904)	16.572	13.691	(3.691)	10.000
3.2 Titoli di capitale	14	-	14	-	(1)	(1)
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.415	-	2.415	5.002	-	5.002
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(785)	(785)	-	-	-
Totale attività	24.841	(5.623)	19.218	20.169	(7.450)	12.719
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	6	90	(5.432)	(67)	(5.403)
1.1 Titoli di debito (*)	6	90	(5.432)	(67)	(5.403)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	6	90	(5.432)	(67)	(5.403)

(*) Le minusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011 Totale	2010 Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(15)	-	-	-	69	54	(135)
- Finanziamenti	-	-	(15)	-	-	-	69	54	(135)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(936)	(399)	81	1.526	-	876	1.148	(1.628)
- Finanziamenti	-	(936)	(4)	81	1.526	-	812	1.479	(1.706)
- Titoli di debito	-	-	(395)	-	-	-	64	(331)	78
C. Totale	-	(936)	(414)	81	1.526	-	945	1.202	(1.763)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011 Totale	2010 Totale
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito (*)	-	(133.841)	-	-	(133.841)	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(133.841)	-	-	(133.841)	-

(*) La voce si riferisce alla svalutazione dei titoli greci in portafoglio.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011 Totale	2010 Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	(1.574)	-	-	-	-	(1.574)	-
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	(1.574)	-	-	-	-	(1.574)	-

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011 Totale	2010 Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	353	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	353	

SEZIONE 11

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

	2011	2010
1) Personale dipendente	129.048	124.253
a) Salari e stipendi	84.929	87.893
b) Oneri sociali	20.887	21.738
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	2.699	2.694
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	899	874
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	5.319	5.121
- a contribuzione definita	5.319	5.121
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	14.315	5.933
2) Altro personale in attività	255	548
3) Amministratori e sindaci	1.937	1.887
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	131.240	126.688

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011
Personale dipendente:	1.441
a) Dirigenti	59
b) Quadri direttivi	766
c) Restante personale dipendente	616
Altro personale	1

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include per €6.172 migliaia le incentivazioni all'esodo del personale. La parte rimanente è costituita principalmente da premi di anzianità e bonus.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2011	2010
Spese informatiche	16.019	14.148
- manutenzione ed aggiornamento software	8.185	7.569
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	2.038	1.248
- canone trasmissione dati	941	1.107
- canoni passivi locazione macchine non auto	3.283	2.442
- spese telefoniche	1.654	2.021
- recuperi spese informatiche	(82)	(239)
Spese gestione immobili	40.258	38.196
- canoni per locazione immobili	30.987	31.056
- manutenzione immobili in locazione	1.782	820
- manutenzione immobili di proprietà	428	354
- spese di vigilanza	629	774
- spese di pulizia locali	1.311	997
- spese energetiche	2.247	2.170
- spese diverse immobiliari	3.228	2.466
- recuperi spese gestione immobili	(354)	(441)
Spese generali	29.275	28.627
- spese postali e telegrafiche	4.067	4.229
- spese materiali per ufficio	1.898	1.754
- spese trasporto e conta valori	657	530
- corrieri e trasporti	1.979	2.106
- informazioni e visure	4.666	4.626
- altre spese	16.105	15.477
- recuperi spese generali	(97)	(95)
Spese professionali ed assicurative	12.133	15.817
- compensi a professionisti	5.851	10.163
- spese legali e giudiziarie	5.387	4.966
- premi assicurazione banche e clientela	921	727
- recuperi spese professionali ed assicurative	(26)	(39)
Spese promo-pubblicitarie	5.693	4.260
- spese di pubblicità e rappresentanza	6.059	4.599
- recuperi spese promo-pubblicitarie	(366)	(339)
Costi indiretti del personale	4.353	5.746
- oneri indiretti per il personale	4.410	5.792
- recuperi oneri indiretti per il personale	(57)	(46)
Servizi resi da terzi	75.346	73.090
- oneri per servizi prestati da terzi	21.598	16.533
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	54.631	56.933
- recuperi per servizi resi da terzi	(883)	(376)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	183.077	179.884
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	24.862	20.810
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	197	168
- imposta comunale sugli immobili	200	203
- altre imposte indirette e tasse	2.095	1.552
- recuperi imposte indirette e tasse	(84)	(46)
Totale imposte indirette e tasse	27.270	22.687
Totale altre spese amministrative	210.347	202.571

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2011	2010
Cause passive in corso e revocatorie	3.770	14.660
Indennità contrattuali ai Private Banker	11.521	11.564
Costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (*)	17.417	37.667
Altri (**)	-	17.989
Totale	32.708	81.880

(*) La voce include, per €4.928 migliaia, le minusvalenze registrate dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker. Al 31.12.2010 la voce includeva una plusvalenza di €11.007 migliaia.

(**) Al 31.12.2010 la voce includeva, per €17.950 migliaia, l'onere accantonato per la definizione di una contestazione in materia di imposte sui redditi per gli esercizi 2005 e 2006 della controllata Fideuram Investimenti.

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.463)	-	-	(2.463)
- ad uso funzionale	(2.463)	-	-	(2.463)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.463)	-	-	(2.463)

SEZIONE 14

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(11.695)	(80)	-	(11.775)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(11.695)	(80)	-	(11.775)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(11.695)	(80)	-	(11.775)

SEZIONE 15

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2011	2010
Oneri legati ai Private Banker	1.887	3.359
Transazioni per cause passive	511	2.697
Oneri da intermediazione	571	759
Altri oneri	3.450	2.042
Totale	6.419	8.857

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2011	2010
Recuperi imposte indirette e tasse	23.863	20.036
Altri proventi	8.091	8.283
Totale	31.954	28.319

SEZIONE 16

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2011	2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite di cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.678	2.354
1. Rivalutazioni (*)	1.742	2.354
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi (**)	936	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite di cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	2.678	2.354
Totale	2.678	2.354

(*) La voce si riferisce al risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A..

(**) La voce si riferisce alla differenza tra il prezzo di acquisto della partecipazione in Banca Sara ed il fair value delle attività e passività (incluse quelle potenziali) acquisite.

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2011	2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	7.168	1.470
- Utili da cessione (*)	7.168	-
- Perdite da cessione	-	1.470
Risultato netto	7.168	1.470

(*) La voce si riferisce agli utili realizzati in seguito alla cessione della controllata Fideuram Bank (Suisse) A.G..

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	(48.277)	(66.050)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	332
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.541	(162)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(9.555)	(5.167)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(49.291)	(71.047)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2011
Imponibile	224.518
Aliquota ordinaria applicabile	33,125%
Onere fiscale teorico	74.372
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(44.381)
Costi indeducibili	10.240
Differenze imponibili Irap e altri effetti minori	9.060
Onere fiscale effettivo	49.291

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza dei terzi"

	2011	2010
Utile d'esercizio di pertinenza dei terzi	80	-

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdita d'esercizio di pertinenza dei terzi"

	2011	2010
Perdita d'esercizio di pertinenza dei terzi	-	26

SEZIONE 24
UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capiate diluito

	2011		2010	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (numero)	980.290.564	-	980.290.564	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	175.147	-	211.610	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,179	-	0,216	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,179	-	0,216	-

PARTE D

REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	175.227
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(317.945)	73.812	(244.133)
a) variazioni di fair value	(432.563)	108.701	(323.862)
b) rigiro a conto economico	18.585	(30.412)	(11.827)
- rettifiche da deterioramento	137.174	(39.732)	97.442
- utili/perdite da realizzo	(118.589)	9.320	(109.269)
c) altre variazioni	96.033	(4.477)	91.556
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	(4.147)	-	(4.147)
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	(4.147)	-	(4.147)
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(17.575)	6.107	(11.468)
a) variazioni di fair value	(17.486)	6.001	(11.485)
b) rigiro a conto economico	(489)	168	(321)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(489)	168	(321)
c) altre variazioni	400	(62)	338
110. Totale altre componenti reddituali	(339.667)	79.919	(259.748)
120. Redditività complessiva	X	X	(84.521)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	79
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	(84.600)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Nel Gruppo Banca Fideuram l'attività creditizia riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività tipica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata.

La composizione dei crediti verso banche evidenzia una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti prevalentemente con primarie banche dell'area euro.

I crediti verso la clientela sono concessi perlopiù nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking.

A supporto degli affidamenti concessi vengono di norma acquisite garanzie reali costituite attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi comuni, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi) su obbligazioni o azioni quotate nei principali mercati regolamentati e da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati.

Nel complesso il Gruppo presenta un'esposizione contenuta al rischio associato al portafoglio crediti.

In coerenza con il processo di potenziamento e miglioramento dei servizi offerti alla clientela, è continuata anche nel corso del 2011 la concessione di affidamenti della tipologia Credit Line (apertura di credito in conto corrente non garantita concessa a clientela privata a fronte di idonea ricchezza finanziaria detenuta presso il Gruppo) - ed il Lombard One e Corporate Lombard, prodotti di lending assistiti da pegno o da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari.

Tali attività hanno consentito di mantenere, anche nel corso del 2011, un trend di crescita dei volumi di credito erogato alla clientela, garantendo al tempo stesso un elevato presidio del rischio correlato e un contenimento delle posizioni deteriorate.

L'esposizione verso la Grecia

L'esposizione complessiva nei confronti dello Stato greco ammontava al 31 dicembre 2011 a €119,1 milioni in termini di valore nominale per un valore di bilancio di €32,2 milioni, dopo aver recepito svalutazioni per €133,8 milioni, al netto del beneficio di €6,7 milioni derivante dalla chiusura di una garanzia finanziaria.

Il continuo aggravarsi della crisi del debito greco aveva portato i Capi di Stato e di Governo della zona euro ad approvare un articolato piano di aiuti allo Stato greco prevedendo il coinvolgimento dell'Unione Europea,

attraverso l'European Financial Stability Facility (EFSF o "Fondo Salva Stati"), del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e degli investitori istituzionali privati. Nell'ambito di tale piano, banche e assicurazioni, sotto il coordinamento dell'Institute of International Finance (IIF) hanno definito nel corso del secondo semestre del 2011 e dei primi mesi del 2012 alcune ipotesi di supporto allo Stato greco (Private Sector Involvement - PSI) che si sono concretizzate con un accordo in data 21 febbraio 2012.

L'accordo prevede l'emissione, da parte dello Stato greco, di nuovi titoli e di securities collegati al Prodotto Interno Lordo della Repubblica Ellenica, con le seguenti caratteristiche:

- per ogni bond, eleggibile allo scambio, detenuto da creditori privati (GGB's) il valore nominale sarà decurtato del 53,5%;
- il residuo valore sarà così articolato:
 - il 31,5% sarà scambiato con venti nuovi titoli greci (New GGB's) con scadenza tra gli 11 e i 30 anni, in modo da replicare un piano di ammortamento del 5% a cominciare dal 2023;
 - il 15% sarà scambiato con securities a breve termine (2-3 anni massimo) emesse dall'EFSF;
- i nuovi titoli greci faranno parte di una struttura di co-finanziamento con il prestito da €30 miliardi erogato dall'EFSF: le scadenze di pagamento di interessi e capitale saranno allineate con questo per consentire un trattamento pari passu tra i nuovi titoli greci e il finanziamento EFSF;
- gli interessi maturati fino al momento dello scambio sui titoli esistenti saranno pagati con note EFSF a breve termine;
- il coupon dei nuovi titoli greci è strutturato in modalità crescente nel tempo al fine di limitare gli oneri finanziari del debitore: il tasso previsto è del 2% per i tre anni dal febbraio 2013 al febbraio 2015, successivamente 3% per i successivi cinque anni (dal 2016 al 2020), 3,65% per la cedola che scade nel 2021 e 4,3% per i periodi che vanno dal 2022 al 2042;
- ad ogni sottoscrittore saranno anche attribuite securities, staccate dal nuovo titolo governativo, indicizzate al Prodotto Interno Lordo, che in caso di miglioramento del percorso di crescita economica della Grecia rispetto alle attuali stime, potrebbero assicurare un modesto incremento del rendimento. Sarà altresì previsto un cap massimo al fine di evitare eccessivi oneri per il debitore nel tempo;
- i nuovi titoli, le securities legate al PIL greco e il finanziamento EFSF saranno regolati dalla legge inglese, al fine di proteggere i nuovi titoli da azioni unilaterali da parte del debitore sovrano. I nuovi titoli greci e le securities legate al PIL greco saranno pari passu al rimborso con tutti i debiti della Repubblica Ellenica.

La combinazione di questi elementi conduce ad una valutazione della perdita, in termini di present value, in circa il 74,1% del valore nominale dei titoli di Stato e di emittenti pubblici greci attualmente in circolazione. Per i titoli compresi nel portafoglio disponibile per la vendita, l'impairment dei titoli è stato effettuato allineando il loro valore di bilancio al fair value espresso dal mercato al 31 dicembre 2011, con azzeramento e imputazione a conto economico della riserva AFS cumulata.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'esercizio dell'attività creditizia nel suo complesso ed in particolare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sono disciplinati da normative interne in tema di politiche creditizie che recepiscono le indicazioni impartite dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Tali normative mirano ad assicurare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria ed erogazione, disciplinando i poteri di delibera delegati dal Consiglio di Amministrazione ai titolari delle facoltà di credito dettagliati per importo, tipologia di rischio, categoria di richiedente.

L'attività di proposta e di erogazione di credito di primo livello viene eseguita, sulla base dei poteri delegati, presso le filiali di Banca Fideuram, dislocate in sette diverse aree territoriali; l'attività di concessione di credito di livello più elevato viene invece presidiata dalle strutture centrali.

Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono indirizzate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati.

La concessione delle facilitazioni verso la clientela è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del nominativo richiedente e della sua capacità attuale e prospettica di produrre risorse reddituali e flussi finanziari indipendentemente dalle garanzie reali accolte a supporto della linea di credito concessa.

La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso specifiche modalità operative previste sin dall'istruttoria con una costante attività di sorveglianza, attraverso un sistema di monitoraggio che coglie tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa; apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate.

L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali, sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite alcune verifiche specifiche al fine di limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti accordati. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31/12/2011 il 74,9% dei crediti complessivi verso clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono rappresentate principalmente da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi, gestioni patrimoniali, polizze assicurative) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da una primaria agenzia) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica di mitigazione del rischio.

La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Banca Fideuram.

Non risultano, allo stato, vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attività finanziare deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute/sconfiniate nonché mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali facoltizzati ad autorizzare il passaggio tra le diverse

classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,1% degli impieghi a clientela).

Ogni singola posizione classificata come deteriorata è oggetto di attenta analisi degli elementi rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.) al fine di permettere la formulazione di una previsione di perdita. Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute e/o sconfiniate avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2011		31.12.2010		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	2,1	0,1	1,4	-	0,7
Incagli e crediti ristrutturati	2,6	0,1	1,8	0,1	0,8
Crediti scaduti/sconfinati	0,9	-	0,2	-	0,7
Attività deteriorate	5,6	0,2	3,4	0,1	2,2
Finanziamenti in bonis	2.248,5	65,8	1.838,5	65,9	410,0
Crediti rappresentati da titoli	1.163,4	34,0	946,8	34,0	216,6
Crediti verso clientela	3.417,5	100,0	2.788,7	100,0	628,8

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	54.697	-	-	54.697
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.598.535	-	-	1.598.535
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	602.916	-	-	602.916
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.493.711	-	-	2.493.711
5. Crediti verso clientela	2.132	2.630	-	858	3.411.863	-	-	3.417.483
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	198.567	-	-	198.567
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	2.132	2.630	-	858	8.360.289	-	-	8.365.909
Totale 31.12.2010	1.409	1.766	-	222	8.215.391	-	-	8.218.788

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	54.697	54.697
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.598.535	-	1.598.535	1.598.535
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	604.490	(1.574)	602.916	602.916
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.494.040	(329)	2.493.711	2.493.711
5. Crediti verso clientela	13.604	(7.984)	5.620	3.414.487	(2.624)	3.411.863	3.417.483
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	198.567	198.567
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A	13.604	(7.984)	5.620	8.111.552	(4.527)	8.360.289	8.365.909
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	13.604	(7.984)	5.620	8.111.552	(4.527)	8.360.289	8.365.909
Totale 31.12.2010	10.096	(6.699)	3.397	7.960.880	(3.862)	8.215.391	8.218.788

Le attività in bonis includono:

- crediti per €594 migliaia, non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi;
- rate scadute per rapporti con piano d'ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per €863 migliaia (di cui €102 migliaia scadute da meno di tre mesi e €761 migliaia scadute da tre a sei mesi);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per €93 migliaia, scaduti da meno di tre mesi.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.415.706	X	(483)	3.415.223
Totale A	3.415.706	-	(483)	3.415.223
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	31.689	X	-	31.689
Totale B	31.689	-	-	31.689
Totale (A+B)	3.447.395	-	(483)	3.446.912

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	8.985	(6.853)	X	2.132
b) Incagli	3.651	(1.021)	X	2.630
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	968	(110)	X	858
e) Altre attività	4.918.333	X	(4.044)	4.914.289
Totale A	4.931.937	(7.984)	(4.044)	4.919.909
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.699	(529)	X	2.170
b) Altre	483.994	X	-	483.994
Totale B	486.693	(529)	-	486.164
Totale (A+B)	5.418.630	(8.513)	(4.044)	5.406.073

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	7.340	2.495	-	260
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.824	2.753	-	968
B.1 Ingressi da crediti in bonis	32	2.681	-	966
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81	8	-	2
B.3 Altre variazioni in aumento	1.711	64	-	-
C. Variazioni in diminuzione	179	1.597	-	260
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	1.514	-	237
C.2 Cancellazioni	122	-	-	-
C.3 Incassi	57	-	-	15
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	83	-	8
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	8.985	3.651	-	968
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	5.931	730	-	38
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.369	567	-	87
B.1 Rettifiche di valore	266	567	-	73
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	2.103	-	-	14
C. Variazioni in diminuzione	1.447	276	-	15
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.325	276	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	15
C.3 Cancellazioni	122	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	6.853	1.021	-	110
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	214.847	7.002.884	611.182	130.727	1	44.597	523.716	8.527.954
B. Derivati	-	18.957	-	-	-	-	11.820	30.777
B.1 Derivati finanziari	-	18.957	-	-	-	-	11.820	30.777
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	1.142	-	-	-	2.170	91.792	95.104
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	391.972	391.972
Totale	214.847	7.022.983	611.182	130.727	1	46.767	1.019.300	9.045.807

Agenzie di rating (ECAI)	Classi di merito di credito						
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori	
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	193.167	-	186.804	6.363
1.1 totalmente garantite	193.167	-	186.804	6.363
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.886.251	300.579	1.333.393	167.960
1.1 totalmente garantite	1.242.428	299.861	998.282	108.540
- di cui deteriorate	1.217	1.776	491	-
1.2 parzialmente garantite	643.823	718	335.111	59.420
- di cui deteriorate	1.853	-	1.318	104
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	56.636	173	48.943	6.497
2.1 totalmente garantite	52.613	173	46.762	5.602
- di cui deteriorate	881	-	834	47
2.2 parzialmente garantite	4.023	-	2.181	895
- di cui deteriorate	-	-	-	-

Garanzie personali										Totale
Credit Linked Notes	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	193.167
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	193.167
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali										Totale
Credit Linked Notes	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	-	125.000	1.878	-	1.928.810
-	-	-	-	-	-	-	-	1.376	-	1.408.059
-	-	-	-	-	-	-	-	-	165	2.432
-	-	-	-	-	-	-	125.000	-	502	520.751
-	-	-	-	-	-	-	-	-	192	1.614
-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	55.716
-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	52.640
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	881
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.076
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	270	(1.510)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.866.358	X	(142)	113	X	-	818.209	X	(2.112)
Totale A	1.866.358	-	(142)	113	-	-	818.480	(1.510)	(2.112)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	28.865	X	-	79	X	-	12.191	X	-
Totale B	28.865	-	-	79	-	-	12.191	-	-
Totale 31.12.2011	1.895.223	-	(142)	192	-	-	830.671	(1.510)	(2.112)
Totale 31.12.2010	1.816.877	-	(64)	772	-	-	1.019.064	(1.521)	(1.255)

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
-	-	X	375	(2.264)	X	1.487	(3.079)	X
-	-	X	790	(198)	X	1.839	(823)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	674	(86)	X	184	(24)	X
295.097	X	-	423.706	X	(494)	1.510.806	X	(1.296)
295.097	-	-	425.545	(2.548)	(494)	1.514.316	(3.926)	(1.296)
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	1.623	(529)	X	500	-	X
-	-	X	-	-	X	47	-	X
366.515	X	-	47.072	X	-	29.272	X	-
366.515	-	-	48.695	(529)	-	29.819	-	-
661.612	-	-	474.240	(3.077)	(494)	1.544.135	(3.926)	(1.296)
327.348	-	-	544.106	(2.873)	(523)	1.397.119	(2.834)	(1.798)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	1.862	(5.343)	270	(1.510)
A.2 Incagli	2.628	(1.021)	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	858	(110)	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.821.799	(1.984)	863.747	(1.828)
Totale A	3.827.147	(8.458)	864.018	(3.338)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	2.123	(529)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	47	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	471.742	-	12.207	-
Totale B	473.912	(529)	12.207	-
Totale 31.12.2011	4.301.059	(8.987)	876.225	(3.338)
Totale 31.12.2010	3.456.638	(8.169)	1.559.847	(2.698)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.658.941	(159)	496.166	(165)
Totale A	2.658.941	(159)	496.166	(165)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	21.115	-	10.562	-
Totale B	21.115	-	10.562	-
Totale 31.12.2011	2.680.056	(159)	506.728	(165)
Totale 31.12.2010	2.258.852	(6)	813.741	(36)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
228.742	(232)	-	-	1	-
228.743	(232)	-	-	1	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	45	-
-	-	-	-	45	-
228.743	(232)	-	-	46	-
78.294	(1)	10.442	-	65	-

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
258.410	(49)	1.481	(106)	225	(4)
258.410	(49)	1.481	(106)	225	(4)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
10	-	-	-	2	-
10	-	-	-	2	-
258.420	(49)	1.481	(106)	227	(4)
604.114	(17)	2.106	(159)	750	(4)

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	177.133	176.043	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	177.133	176.043	-	-	-	-

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 BBVA Consumo	6.970	(45)	-	-	-	-
- crediti al consumo						
A.2 Cedulas	49.149	(315)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali						
A.3 TDA 24	4.861	(31)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali						
A.4 Santander Hipotecario 2	24.588	(158)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali						
A.5 Patrimonio Uno	2.795	(18)	-	-	-	-
- mutui non residenziali						
A.6 Capital Mortgage	12.959	(83)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali						
A.7 AYT Cajas	68.358	(440)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali						
A.8 UniCredit OT-15	6.363	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali						

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2011 Totale	31.12.2010 Totale
1. Esposizioni per cassa	-	-	6.363	117.507	52.173	176.043	196.909
- Senior	-	-	6.363	117.507	52.173	176.043	196.909
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	245.368	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	245.368	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	245.368	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	-	-	-	923.914	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
257.328	-	-	39.096	-	-	39.842	-	-	581.634	1.165.267
257.328	-	-	39.096	-	-	39.842	-	-	581.634	1.165.267
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
257.328	-	-	39.096	-	-	39.842	-	-	581.634	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	111.607	-	-	129.746	-	-	-	1.165.267
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	55.233	-	39.132	10.627	104.992
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	55.233	-	39.132	10.627	104.992
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	190.191	219.625	-	21.098	430.914
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	190.191	219.625	-	21.098	430.914
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	245.424	219.625	39.132	31.725	535.906
Totale 31.12.2010	-	-	266.399	-	111.588	82.706	460.693

1.2 RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

Banca Fideuram ha definito, nel rispetto delle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo, gli orientamenti in materia di assunzione di rischi e di consumo di capitale sia per la Banca sia per le società controllate; esercita inoltre un ruolo di ente gestore per il Gruppo dell'attività di tesoreria e mantiene un ruolo centrale nel presidio dei rischi di mercato.

Le aree di affari e le società che all'interno del Gruppo generano rischi di mercato operano entro limiti di autonomia ben definiti e regolamentati che sono declinati in una Investment Policy approvata e periodicamente rivista dal Consiglio di Amministrazione.

L'Investment Policy ha previsto l'istituzione di un Comitato Investimenti che si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato ed il C.F.O. e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il C.F.O., il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa l'utilizzo dei limiti definiti nell'Investment Policy. La citata Policy contiene limiti finalizzati al contenimento della rischiosità finanziaria del portafoglio in un'ottica di mantenimento della solidità patrimoniale.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato e soglie di attenzione.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il primo ha un limite minimo di dimensionamento determinato in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità.

Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo. Il monitoraggio del rispetto dei limiti così come la misurazione dei rischi di mercato è svolto dalla funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e presenta un dimensionamento e

un livello di rischio in termini di VaR del tutto marginali. Al suo interno include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo.

Il rischio del portafoglio di negoziazione, misurato in termini di VaR a un giorno e livello di confidenza del 99%, presenta una valorizzazione a fine dicembre 2011 molto contenuta.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso.

La composizione al 31 dicembre 2011 del portafoglio di investimenti del Gruppo (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a €5 miliardi.

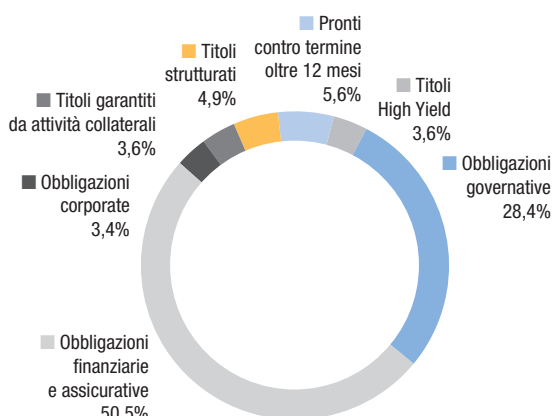
Portafoglio bancario

(milioni di euro)

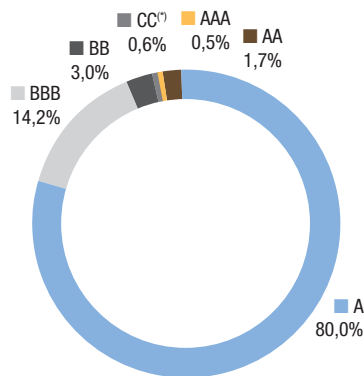
	31.12.2011	31.12.2010	variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.791,4	2.789,4	(998,0)	-35,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	602,9	608,2	(5,3)	-0,9
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.447,6	1.179,5	268,1	22,7
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.163,4	946,8	216,6	22,9
Derivati di copertura	-	2,5	(2,5)	-100,0
Totale	5.005,3	5.526,4	(521,1)	-9,4

Al 31 dicembre 2011 la maggior parte del portafoglio del Gruppo era detenuta da Banca Fideuram ed Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto, di rating e di duration.

Composizione per tipologia di prodotto

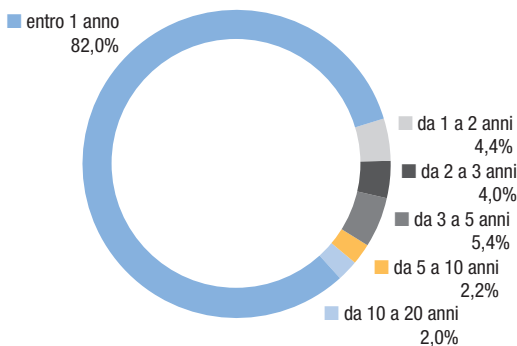


Composizione per classe di rating



(*) La classe di rating CC si riferisce ai titoli governativi greci detenuti in portafoglio.

Composizione per duration



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR);
- la sensitivity analysis.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio. Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli e tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità. A fine dicembre 2011 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €31,1 milioni (€13,2 milioni al 31 dicembre 2010), dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread. La tabella seguente riporta i valori medi del VaR a un giorno nei trimestri dell'anno 2011:

(milioni di euro)

	I Trimestre 2011	II Trimestre 2011	III Trimestre 2011	IV Trimestre 2011
VaR 1 giorno diversificato	12,2	15,3	15,9	31,2
VaR tasso	3,1	2,7	1,4	2,7
VaR credit spread	9,8	13,4	14,6	29,3
VaR volatilità	1,0	0,8	1,1	0,8

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2011 era pari a €8,4 milioni (-€21,8 milioni a fine dicembre 2010).

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Ai fini della valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi.

Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati.

La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark-to-model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap.

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Le esposizioni verso prodotti cartolarizzati, presenti all'interno del portafoglio, sono concentrate su emissioni ad alto rating ed hanno caratteristiche di stanziabilità presso le Banche Centrali per la quasi totalità. Tali esposizioni rappresentano il 19,5% del controvalore delle attività detenute sino alla scadenza, il 2% dei titoli presenti nel portafoglio crediti e lo 0,4% dei titoli disponibili per la vendita. La distribuzione geografica di tali strumenti è focalizzata nell'area euro ed ha privilegiato titoli cartolarizzati con sottostante mutui ipotecari. Non sono emerse nel corso del periodo particolari tensioni nel pricing degli strumenti cartolarizzati detenuti in portafoglio.

Descrizione	Tipologia	Rating	Valore nominale (euro)	Tipologia di cartolarizzazione	Eligible	Portafoglio IAS	Valore di bilancio (migliaia di euro)
SANTANDER HIPOTECARIO 2	MBS	AA	25.095.575	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	24.588
TDA 24	MBS	AA	5.553.146	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	4.861
CAPITAL MORTGAGE	MBS	AAA	14.676.939	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	12.959
PATRIMONIO UNO	CMBS	AAA	2.503.622	Mutui non residenziali italiani	SI	L&R	2.795
BBVA CONSUMO	CLO	AA	7.019.500	Crediti al consumo spagnoli	SI	L&R	6.970
AYT CAJAS	CDO	BBB	70.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	68.358
CEDULAS	CDO	AA-	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	49.149
UNICREDIT OT-15	COVERED	AAA	7.000.000	Mutui residenziali italiani	SI	AFS	6.363

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security

CMBS = Commercial Mortgage-Backed Security

CLO = Collateralized Loan Obligation

CDO = Collateralized Debt Obligation

COVERED = Covered bond

L&R = Finanziamenti e crediti

HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- conversione in moneta di conto di attività, passività e degli utili di società controllate estere;

- negoziazione di banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. La controllata Fideuram Bank (Luxembourg) veicola operazioni di copertura della clientela istituzionale (Fondi del Gruppo). Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Yen	Dollaro Canada	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	18.687	1.782	3.375	264	6.185	5.843
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.939	1.237	588	208	4.921	5.545
A.4 Finanziamenti a clientela	15.748	545	2.787	56	1.264	298
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	490	321	25	57	117	154
C. Passività finanziarie	170.848	8.121	23.225	744	952	18.575
C.1 Debiti verso banche	2.579	136	103	67	185	3.954
C.2 Debiti verso clientela	168.269	7.985	23.122	677	767	14.621
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	33	-	-	-	14	-
E. Derivati finanziari	4.598.569	1.405.637	211.014	232.616	85.692	333.520
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	4.598.569	1.405.637	211.014	232.616	85.692	333.520
+ Posizioni lunghe	2.375.564	705.996	115.077	116.224	40.097	172.106
+ Posizioni corte	2.223.005	699.641	95.937	116.392	45.595	161.414
Totale Attività	2.394.741	708.099	118.477	116.545	46.399	178.103
Totale Passività	2.393.886	707.762	119.162	117.136	46.561	179.989
Sbilancio (+/-)	855	337	(685)	(591)	(162)	(1.886)

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2011 Totale		31.12.2010 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	72.091	117	802.523	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	300.000	-
c) Forward	72.091	117	502.523	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	232
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	232
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.117.056	-	4.007.166	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	3.117.056	-	4.007.166	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.189.147	117	4.809.689	232
Valori medi	1.985.505	117	1.550.033	116

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	31.12.2011 Totale		31.12.2010 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.857.111	-	3.041.611	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.857.111	-	3.041.611	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.857.111	-	3.041.611	-
Valori medi	2.757.406	-	2.904.328	-

A.2.2 Altri derivati

	31.12.2011 Totale		31.12.2010 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	494.501	-	545.385	-
a) Opzioni	494.501	-	545.385	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	494.501	-	545.385	-
Valori medi	519.943	-	272.693	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	30.777	-	32.590	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	33	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	30.777	-	32.557	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	2.459	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.459	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	30.777	-	35.049	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.321	-	42.652	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	81	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	16.321	-	42.501	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	70	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	664.800	-	358.667	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	664.800	-	358.667	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	681.121	-	401.319	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	71.420	-	671	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	358.111	1.489.318	178.305	-	2.698
- fair value positivo	-	-	197	11.809	3.600	-	1
- fair value negativo	-	-	1.644	7.669	6	-	105
- esposizione futura	-	-	3.063	14.893	1.784	-	24
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.088.624	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	15.170	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	6.897	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti, contratti non rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	494.501	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.159	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti, contratti rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.857.111	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	664.800	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.189.147	-	-	3.189.147
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	72.091	-	-	72.091
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.117.056	-	-	3.117.056
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	120.000	3.231.612	3.351.612
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	120.000	2.737.111	2.857.111
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	494.501	494.501
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	3.189.147	120.000	3.231.612	6.540.759
Totale 31.12.2010	4.839.689	85.000	3.471.996	8.396.685

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	15.170	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	671.697	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	52.079	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	26.056	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine.

Il dato relativo alla liquidità strutturale soddisfa pienamente i requisiti prudenziali e evidenzia a fine dicembre 2011 un avanzo complessivo di €170 milioni, mentre il surplus di liquidità nel breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni) raggiunge il valore di circa €280 milioni.

La solidità del dato si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata.

Si tratta in entrambi i casi di forme di raccolta caratterizzate da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente a Banca Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi adottati, sia con riferimento alle Linee Guida, sia con riferimento all'Investment Policy.

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo a garantire una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

(euro)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.895.109	185.547	467.313	101.394	133.773	224.719	106.216	2.507.734	2.789.486	84.938
A.1 Titoli di Stato	10.286	-	1.593	-	29.943	-	1.698	121.712	1.701.269	-
A.2 Altri titoli di debito	15.748	-	-	-	2.715	9.997	43.247	2.078.012	1.001.351	19.659
A.3 Quote di O.I.C.R.	192.822	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.676.253	185.547	465.720	101.394	101.115	214.722	61.271	308.010	86.866	65.279
- Banche	199.537	9.915	465.615	94.213	97.204	88.919	10.000	-	-	65.279
- Clientela	1.476.716	175.632	105	7.181	3.911	125.803	51.271	308.010	86.866	-
Passività per cassa	6.513.757	126.022	480.149	73.971	126.125	34.837	1.116	-	85	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.512.777	21.401	-	806	2.494	1.988	50	-	-	-
- Banche	109.667	21.401	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.403.110	-	-	806	2.494	1.988	50	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	980	104.621	480.149	73.165	123.631	32.849	1.066	-	85	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.565.206	105.105	884.356	1.820.130	36.492	6.280	75.712	926	218
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.564.987	105.031	884.302	1.818.826	32.772	-	43.691	48	-
- Posizioni lunghe	-	1.423.382	5.031	433.919	744.750	32.734	-	696	43	-
- Posizioni corte	-	1.141.605	100.000	450.383	1.074.076	38	-	42.995	5	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	219	74	54	1.304	3.720	6.230	30.899	824	-
- Posizioni lunghe	-	219	74	54	1.304	1.361	2.381	8.795	274	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	2.359	3.849	22.104	550	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	50	1.122	54	218

(dollaro americano)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	17.142	-	180	361	155	-	696	155	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.142	-	180	361	155	-	696	155	-	-
- Banche	2.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14.203	-	180	361	155	-	696	155	-	-
Passività per cassa	168.401	2.319	-	-	-	20	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	168.401	2.319	-	-	-	20	-	-	-	-
- Banche	260	2.319	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	168.141	-	-	-	-	20	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.672.795	103.964	623.680	1.197.719	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.672.795	103.964	623.680	1.197.719	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.290.746	103.964	301.044	679.650	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.382.049	-	322.636	518.069	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(sterlina inglese)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.782	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.782	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	545	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8.121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.985	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	818.623	-	225.543	361.455	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	818.623	-	225.543	361.455	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	336.179	-	117.793	252.022	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	482.444	-	107.750	109.433	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(yen giapponese)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	642	-	-	-	-	78	1.225	1.432	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	642	-	-	-	-	78	1.225	1.432	-	-
- Banche	588	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	54	-	-	-	-	78	1.225	1.432	-	-
Passività per cassa	23.225	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	23.225	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	23.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	78.349	-	59.678	72.983	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	78.349	-	59.678	72.983	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	27.037	-	45.855	42.183	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	51.312	-	13.823	30.800	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(franco svizzero)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	684	-	-	-	-	4.741	761	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	684	-	-	-	-	4.741	761	-	-	-
- Banche	468	-	-	-	-	4.453	-	-	-	-
- Clientela	216	-	-	-	-	288	761	-	-	-
Passività per cassa	937	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	937	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	752	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	6.528	-	74.722	-	4.442	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6.528	-	74.722	-	4.442	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.899	-	37.198	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.629	-	37.524	-	4.442	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.314	903	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.314	903	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.960	903	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	354	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	15.559	3.083	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	15.559	3.083	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	955	3.066	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14.604	17	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	152.816	-	1.101	78.699	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	152.816	-	1.101	78.699	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	67.960	-	742	47.522	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	84.856	-	359	31.177	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA - Advanced Measurement Approach (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi su un primo perimetro che comprende, in particolare, unità organizzative, banche e società della Divisione Banca dei Territori. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA - Traditional Standardised Approach), seguiranno un piano di estensione progressivo presentato agli organi amministrativi e alla Vigilanza che per alcune prevede la migrazione sui Modelli Avanzati a partire da fine 2012.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le società del Gruppo Banca Fideuram, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale.

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione, nonché della relativa informativa agli organi aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo del Gruppo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione

dei rischi operativi. L'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/2001, L. 262/2005) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative, sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte

temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

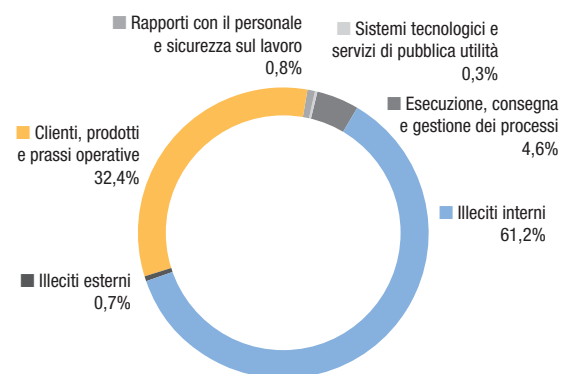
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Banca Fideuram adotta il Metodo Standard (TSA).

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Composizione percentuale delle perdite operative per tipologia di evento



A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Banca Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso. Al 31 dicembre 2011, tale fondo era pari complessivamente a €74,6 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti

sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 31 dicembre 2011 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di luglio 2011 è stata rinnovata, da Banca Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari sia di Banca Fideuram sia di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta ad €15 milioni. Al 31 dicembre 2011 nessun illecito, emerso nel periodo di copertura, risulta aver raggiunto la suddetta franchigia di €3 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex promotori finanziari per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvisori nonchè di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte d'Appello di Roma (in sede di rinvio dalla Cassazione) e alla Corte di Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500.

Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione ove attualmente pende il giudizio.

6) Rischi fiscali

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo la sentenza sfavorevole in Commissione Tributaria Provinciale, in data 11 maggio 2010 si è tenuta l'udienza per la discussione dell'appello in secondo grado, anche questa con esito sfavorevole. La società ha quindi presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono poi pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria nei termini previsti. Con riferimento al piano di incentivazione di importo più rilevante, sono stati effettuati specifici accessi da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio avente ad oggetto i successivi esercizi fiscali 2005, 2006 e 2007. Nei processi verbali di constatazione redatti a conclusione della verifica - similmente a quanto già avvenuto per i periodi precedenti - è stata contestata la deduzione fiscale dell'onere secondo

un orizzonte temporale pluriennale. In ragione dell'opportunità di evitare il contenzioso tributario per la difesa di una posta riguardante una mera questione di competenza fiscale, la Banca ha deciso di definire le controversie prestando acquiescenza alle contestazioni dell'Agenzia delle Entrate e beneficiando dell'applicazione delle sanzioni in misura ridotta. Per tale ragione, in sede di chiusura dell'esercizio 2009 sono stati accantonati al fondo rischi gli oneri corrispondenti alle sanzioni e agli interessi necessari per la chiusura delle controversie per tutti gli anni in questione, dal 2003 al 2008, secondo le modalità più opportune relativamente a ciascuna delle annualità interessate.

Nel corso del 2010 era stata formalizzata l'adesione al processo verbale di constatazione per gli anni 2005 e 2006, con il pagamento delle relative imposte e sanzioni, mentre per l'anno 2007 la transazione e il relativo pagamento di imposte e sanzioni è avvenuto a inizio 2011. Inoltre, è stata effettuata la conciliazione giudiziale parziale relativamente alla controversia inerente l'anno 2004 per la quale il contenzioso continua in secondo grado per alcune poste di minore entità, diverse dalla principale, il cui esito nel primo grado di giudizio è risultato sfavorevole. Infine, sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato notificato anche un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in data 21 maggio 2010 ma l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello alla Commissione Tributaria Regionale del Lazio.

Nel corso del 2007, a seguito di processo verbale di constatazione redatto dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Sanpaolo Invest SIM un avviso di accertamento Irpeg/Irap per il periodo di imposta 2000. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha sostanzialmente accolto le ragioni esposte nel ricorso presentato dalla società, tranne per un importo di minore entità. In data 9 marzo 2010 l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto di presentare appello dinanzi al giudice di secondo grado che, in data 25 gennaio 2012 ha giudicato il ricorso inammissibile, confermando così il giudizio di primo grado. Gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti consentono di far fronte agli oneri derivanti dall'esito del giudicato.

Il 28 settembre 2011, è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate a Sanpaolo Invest SIM un processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2008 con il quale si contesta il difetto di competenza per la deducibilità di alcuni oneri inerenti le provvigioni corrisposte ai nuovi Private Banker e i costi per illeciti e cause passive, con la rettifica di imponibile ai fini Ires e Irap per complessivi €5,2 milioni. L'Agenzia delle Entrate non ha, per ora, emanato alcun avviso di accertamento relativamente a tali contestazioni. Sanpaolo Invest ritiene di poter far valere le proprie ragioni in modo da ridurre le rettifiche di imponibile contenute nell'atto. Il fondo imposte è in ogni caso capiente per eventuali pagamenti che la società dovrà effettuare in seguito ad eventuale contenzioso sfavorevole o di adesione all'accertamento.

La Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Roma, ha notificato in data 19 dicembre 2011 alla controllata Fideuram Investimenti SGR S.p.A. un processo verbale di constatazione riguardante gli anni dal 2003 al 2006. I Verificatori hanno contestato l'interposizione fittizia della società irlandese Fideuram Asset Management Ireland LTD nella gestione in sub delega di alcuni fondi lussemburghesi, attribuendo alla società italiana maggiori redditi pari ad €686,1 milioni e segnalando costi relativi a tali redditi pari ad €105,6 milioni. Si ritiene che tale conclusione sia completamente infondata e derivi dalla circostanza che i Verificatori avessero a disposizione informazioni molto limitate sulla struttura e le

funzioni della società irlandese, autorizzata e assoggettata a vigilanza da parte delle autorità regolamentari irlandesi (Irish Financial Service Regulatory Authority e Central Bank of Ireland).

Si ricorda che, per la medesima fattispecie, a Fideuram Investimenti era già stato notificato in data 21 luglio 2010 un processo verbale di constatazione dallo stesso Nucleo Regionale di Polizia Tributaria di Roma a seguito di accesso e verifica con riferimento agli anni 2005, 2006 e 2007. In particolare i verificatori avevano contestato la non congruità, sulla base dei principi del transfer pricing, della remunerazione per l'attività di consulenza finanziaria prestata dalla società negli anni 2005 e 2006 alla società irlandese; in ragione della possibilità di evitare una impegnativa e complessa controversia dinanzi al giudice tributario erano stati formalizzati gli atti di adesione all'accertamento con il pagamento di circa €17 milioni.

Fideuram Investimenti SGR S.p.A., considerato quanto sopra, ha pertanto già preso contatto con l'Agenzia delle Entrate al fine di fornire tutte le informazioni necessarie per dimostrare l'illegittimità della nuova tesi, anche in relazione alla definizione già intervenuta per gli anni 2005 e 2006.

Conformemente alla disciplina di cui all'art. 167 del Testo unico delle imposte sui redditi, come modificato dall'art. 13 del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, in tema di tassazione per trasparenza in capo alla controllante degli utili derivanti da società controllate residenti in paesi a fiscalità agevolata, Banca Fideuram ha presentato l'apposito interpello all'Agenzia delle Entrate per l'ottenimento della disapplicazione dell'obbligo di tassazione in Italia dei redditi conseguiti nel 2010 dalla società irlandese Fideuram Asset Management (Ireland). Successivamente, sono stati forniti ulteriori chiarimenti e documentazione integrativa in seguito ad una specifica richiesta dell'Agenzia delle Entrate che, di fatto, ha prorogato i termini per la risposta. Si confida che l'esito dell'istanza sarà positivo in quanto si ritiene dimostrato che tale società estera non rappresenta una costruzione di puro artificio.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che i mezzi propri ed i ratio della Capogruppo e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Le società bancarie e finanziarie del Gruppo Banca Fideuram sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di

indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e dei terzi.

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale di Banca Fideuram è pari ad €186.255.207 suddiviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2011, il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui terzi
Capitale sociale	186.398	-	-	-	186.398	143
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	-	-	9.138	-
Riserve	691.237	-	-	-	691.237	(37)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	(512.625)	-	-	-	(512.625)	(2)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(517.706)	-	-	-	(517.706)	(2)
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	358	-	-	-	358	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(14.219)	-	-	-	(14.219)	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.942	-	-	-	18.942	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e dei terzi	175.227	-	-	-	175.227	80
Patrimonio netto	549.375	-	-	-	549.375	184

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11.323	(520.391)	-	-	-	-	-	-	11.323	(520.391)
2. Titoli di capitale	81	(1.731)	-	-	-	-	-	-	81	(1.731)
3. Quote O.I.C.R.	203	(21.410)	-	-	-	-	-	-	203	(21.410)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	11.607	(543.532)	-	-	-	-	-	-	11.607	(543.532)
Totale 31.12.2010	34.879	(311.202)	-	-	-	-	-	-	34.879	(311.202)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(272.905)	354	(3.772)	-
2. Variazioni positive	113.312	1.613	123	-
2.1 Incrementi di fair value	9.126	1.582	123	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	100.791	1	-	-
- da deterioramento	97.442	-	-	-
- da realizzo	3.349	1	-	-
2.3 Altre variazioni	3.395	30	-	-
3. Variazioni negative	(349.475)	(3.617)	(17.558)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(328.287)	(3.251)	(14.640)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(18.660)	(294)	(628)	-
3.4 Altre variazioni	(2.528)	(72)	(2.290)	-
4. Rimanenze finali	(509.068)	(1.650)	(21.207)	-

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

(migliaia di euro)

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria	Margine di intermediazione (*)	Perdita di esercizio (**)	Utile rilevato dalla data di acquisizione (***)
1. Banca Sara	01-giu-11	0,001	100%	13.294	(745)	132

(*) Margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) maturato dal 1° gennaio 2011 fino alla data di incorporazione, avvenuta il successivo 1° ottobre.

(**) Perdita della partecipata maturata dal 1° gennaio 2011 fino alla data di incorporazione.

(***) Utile registrato dalla partecipata successivamente alla data di acquisizione ed incluso nel risultato consolidato del Gruppo Banca Fideuram.

L'acquisizione di Banca Sara

Descrizione dell'operazione

In data 1° giugno si è perfezionato il trasferimento della partecipazione totalitaria in Banca Sara a favore di Banca Fideuram da parte di Sara Assicurazioni.

Scopo dell'operazione è stato quello di consolidare la posizione di Banca Fideuram nel settore di riferimento, rilevando una rete che ha conseguito nel 2010 un risultato commerciale di rilievo collocandosi al decimo posto per Raccolta Netta. I benefici attesi dall'operazione sono rappresentati, principalmente, dallo sfruttamento delle sinergie di scala e della forza commerciale del Gruppo Banca Fideuram grazie alle quali vi è l'aspettativa di un miglioramento della redditività delle masse apportate dalla rete di Banca Sara pari a €2,1 miliardi.

L'operazione ha dato esecuzione al contratto di compravendita, sottoscritto il 22 dicembre 2010, la cui efficacia era risolutivamente subordinata al rilascio delle previste autorizzazioni da parte delle Autorità competenti e ad alcune condizioni sospensive concordate tra parte acquirente e parte venditrice.

L'ultimo degli adempimenti di carattere regolamentare, propedeutico al perfezionamento dell'operazione, è stato il rilascio, avvenuto il 31 marzo, della autorizzazione della Banca d'Italia.

Il 16 giugno le Assemblee di Banca Fideuram, Sanpaolo Invest e Banca Sara hanno approvato il progetto di scissione totalitaria non proporzionale di Banca Sara a favore di Banca Fideuram, relativamente al ramo di azienda attivo nel settore bancario, ed a favore di Sanpaolo Invest per quanto concerne il ramo promotori.

Il successivo 23 settembre è stato sottoscritto l'atto di scissione di Banca Sara con efficacia civilistica, contabile e fiscale a partire dal successivo 1° ottobre.

Il 1° giugno 2011 è stato identificato, ai sensi dell'IFRS 3, come la data in cui Banca Fideuram ha acquisito il controllo di Banca Sara e quindi come il momento a partire dal quale i valori contabili della società acquisita sono confluiti nel bilancio consolidato di Banca Fideuram.

Lo scambio delle azioni risulta essere, pertanto, l'evento rilevante ai fini del trasferimento del controllo.

Il contributo di Banca Sara al risultato economico consolidato, dalla data di acquisizione del controllo sino alla data di scissione e contestuale incorporazione, è risultato pari a €132 migliaia.

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale venga determinato come somma del fair value, alla data dello scambio:

- (i) delle attività acquisite;
- (ii) delle passività assunte, anche potenziali;
- (iii) delle interessenze emesse dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito.

Il costo dell'acquisizione è rappresentato dal corrispettivo concordato tra le parti per lo scambio della partecipazione di controllo, ed è risultato pari ad €1.

Tale valore si confronta con il patrimonio netto di Banca Sara che, alla data di efficacia dell'operazione, ammontava a €11.659 migliaia, determinando una differenza, rispetto al prezzo di acquisto, pari al medesimo importo.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3 si è pertanto proceduto ad applicare l'acquisition method alle attività identificabili acquisite ed alle passività identificabili assunte, ivi inclusa la rilevazione delle passività potenziali. L'applicazione dell'acquisition method ha comportato l'abbattimento del valore contabile del patrimonio netto della società acquisita come meglio specificato nel paragrafo che segue.

L'allocazione del costo di acquisto

Le rettifiche effettuate per l'allocazione del costo di acquisto sono riconducibili a:

- investimenti rappresentati da titoli classificati nel portafoglio di attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- altre attività e passività nei confronti della rete dei promotori;
- attività materiali ed immateriali;
- passività potenziali.

La tabella che segue evidenzia il valore di bilancio delle attività e passività di Banca Sara alla data di acquisizione; i valori esposti tengono inoltre conto anche delle riclassifiche determinate in conformità ai criteri di classificazione adottati dal Gruppo Banca Fideuram:

(migliaia di euro)

	Valore di bilancio al 1° giugno 2011
Attivo	
Attività finanziarie	125.715
Crediti verso banche	90.571
Crediti verso clientela	37.410
Partecipazioni	85
Attività materiali	-
Attività immateriali	-
Altre attività	39.604
Totale dell'attivo	293.385
Passivo	
Debiti verso banche	6.307
Debiti verso clientela	257.222
Passività finanziarie	1
Altre passività e fondi rischi	28.919
Patrimonio netto di Gruppo	936
Totale del passivo	293.385

Le rettifiche ai saldi contabili di Banca Sara hanno avuto ad oggetto:

- l'intero portafoglio titoli classificato da Banca Sara come attività finanziarie detenute sino alla scadenza: iscritto al costo ammortizzato, è stato valorizzato sulla base del valore di mercato corrente alla data di efficacia dell'operazione per essere esposto nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel rispetto dei criteri di classificazione adottati dal Gruppo Banca Fideuram;
- le attività immateriali e materiali: sono state valorizzate sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione;

- le altre attività e passività nei confronti della rete dei promotori: in quanto relativi ad impegni su incentivazioni, piani di fidelizzazione ed indennità contrattuali preesistenti alla data dell'operazione sono state valorizzate in ragione del loro fair value.

La quota parte del costo di acquisto non allocata, pari a €936 migliaia è stata rilevata nel conto economico consolidato.

Nella tabella che segue si riporta il riepilogo dell'allocazione della differenza tra il prezzo di acquisto della partecipazione totalitaria in Banca Sara ed il valore contabile del patrimonio netto della controllata alla data di efficacia dell'operazione.

(migliaia di euro)

Costo di acquisto della partecipazione (A)	0,001
Patrimonio netto (B)	11.659
Differenza da allocare (A-B)	(11.659)
Attività finanziarie	95
Attività materiali ed immateriali	(1.291)
Altre attività	(4.723)
Fair value di attività	(5.919)
Rilevazione di passività potenziali	(10.065)
Iscrizione di passività potenziali	(10.065)
Imposte anticipate	5.261
Utile rilevato a conto economico	(936)
Differenza allocata	(11.659)

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Forma di retribuzione

(migliaia di euro)

	31.12.2011	
	Importo di competenza	di cui importo corrisposto
Benefici a breve termine (*)	3.508	2.421
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	119	95
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	3.627	2.516

(*) Include anche i compensi degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 12 maggio 2011 ha approvato la modifica del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. che per il 2011 ha comportato per il Gruppo un corrispettivo di €52,7 milioni, in diminuzione del 5% rispetto al 2010.

In data 6 ottobre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram, a completamento del progetto di razionalizzazione delle attività estere di Private Banking, ha autorizzato la cessazione delle attività di Private Banking da parte della controllata Fideuram Bank Luxembourg S.A. e, conseguentemente, la cessione del portafoglio clienti a Société Européenne de Banque S.A., società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'operazione, autorizzata da Intesa Sanpaolo, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della controllata del 25 ottobre 2011 e si è perfezionata a far data dal 1° gennaio 2012. Il corrispettivo pattuito per la cessione del portafoglio - definito, nel rispetto delle normali condizioni di mercato, tenendo conto del margine di contribuzione dell'attività oggetto di trasferimento - è pari allo 0,5% delle masse cedute, determinate tenendo conto di un periodo di osservazione esteso al 31 dicembre 2012, con l'esclusione di quelle riferibili a particolari categorie di prodotti e clienti a redditività minima e fatta salva una franchigia per i primi 30 milioni di euro (per un controvalore massimo stimato pari a €225 mila).

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno rinnovato, con Intesa Sanpaolo e per il triennio 2010 - 2012, l'opzione per il consolidato fiscale nazionale introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo, in qualità di "consolidante".

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Infine i rapporti che Banca Fideuram ha con proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Si segnala che nel corso del 2011 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €1,6 miliardi il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (stesso importo al 31 dicembre del 2010). Nel corso dell'anno non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2011 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Stato Patrimoniale 31.12.2011

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Totale attività finanziarie	2.399,6	28,0
Totale altre attività	91,5	14,0
Totale passività finanziarie	1.432,5	17,3
Totale altre passività	17,9	3,9
Garanzie e impegni	393,0	74,9

Conto Economico 2011

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Interessi attivi	56,5	23,6
Interessi passivi	(39,7)	39,4
Commissioni attive	242,2	23,5
Commissioni passive	(10,5)	2,2
Risultato netto delle attività finanziarie	(174,3)	n.s.
Spese amministrative	(58,8)	17,2

n.s.: non significativo

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	2.115.137	575.565	363.700	64.865	9.336
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca dell'Adriatico S.p.A.	115	-	-	180	-
Banca di Credito Sardo S.p.A.	9	-	-	14	-
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	6	-	-	17	-
Banca IMI S.p.A.	7.040	295.859	28.911	20.988	216.228
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	-	170	357	-	170
Banco di Napoli S.p.A.	497	8	-	837	30
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	58	-	-	82	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	42	-	-	101	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	18.648	1	-	378	3
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	-	-	-	2	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.	173	-	-	261	-
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	-	-	-	2	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	11	-	-	18	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	135	-	-	216	-
CIB Bank Ltd	242	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali S.C.p.A.	-	443	-	-	155
Epsilon Associati SGR S.p.A.	-	-	-	73	-
Eurizon Capital S.A.	148	-	-	700	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	1.488	2	-	6.581	-
Fideuram Vita S.p.A.	230.587	373.255	-	134.724	13.507
Fondi di Fideuram Gestions	28.735	182.237	-	70.214	2.718
Infogroup Informatica e Servizi Telematici S.C.p.A.	-	74	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	14	748	-	524	135
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	43.403	-	-	403	76
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	12	6.066	-	-	52.603
Intesa Sanpaolo Life Ltd	1.522	543	-	6.576	640
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	-	-	-	10
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	101
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	473	15.143	-	1.740	612
Leasint S.p.A.	-	-	-	55	-
Neos Finance S.p.A.	44	-	-	241	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	-	270	-	-	1.965
Société Européenne de Banque S.A.	42.595	-	-	3.868	15

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	31.12.2011 Totale
Margine di interesse	-	-	140,4	140,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	25,7	25,7
Commissioni attive	715,4	241,5	86,1	1.043,0
- front end	22,5	11,2	61,4	95,1
- recurring	692,9	230,3	24,7	947,9
- altre	-	-	-	-
Commissioni passive	(295,1)	(116,8)	(74,9)	(486,8)
- front end	(12,4)	(7,0)	(25,5)	(44,9)
- recurring	(223,4)	(96,6)	(19,3)	(339,3)
- altre	(59,3)	(13,2)	(30,1)	(102,6)
Commissioni nette	420,3	124,7	11,2	556,2
- front end	10,1	4,2	35,9	50,2
- recurring	469,5	133,7	5,4	608,6
- altre	(59,3)	(13,2)	(30,1)	(102,6)
Risultato lordo della gestione finanziaria	420,3	124,7	177,3	722,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	(134,0)	(134,0)
Spese di funzionamento	(172,0)	(34,7)	(116,3)	(323,0)
Altro	(26,1)	(7,8)	8,2	(25,7)
Utile lordo dell'operatività corrente	222,2	82,2	(64,8)	239,6
AUM Medie	39.275	12.835	18.210	70.320
AUM Puntuali	38.934	13.043	18.972	70.949
Indicatori				
Cost / Income Ratio	40,7%	27,6%	65,3%	44,5%
Utile lordo / AUM Medie	0,5%	0,6%	n.s.	0,3%
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	1,0%	0,1%	0,8%

Dati riferiti al conto economico riclassificato, come riportato nella Relazione sulla gestione, alla quale si rinvia per il confronto con l'esercizio precedente.

n.s.: non significativo



Meridiana in pietra
Città Proibita - Pechino (Cina)

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

1. I sottoscritti Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Fideuram, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2011.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli *CoSo* e, per la componente IT, *COBIT*, che costituiscono *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

14 marzo 2012

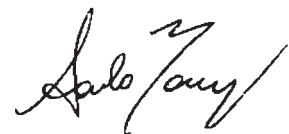
Matteo Colafrancesco

Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



Meridiana in pietra e cemento
complesso astronomico Jantar Mantar - Jaipur (India)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



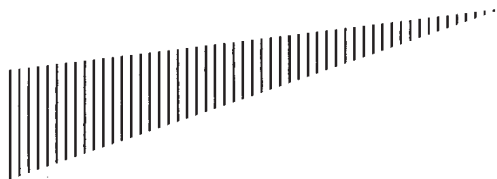
**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista
di Banca Fideuram S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Fideuram S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Fideuram") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Fideuram per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della



relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2011.

Roma, 20 marzo 2012

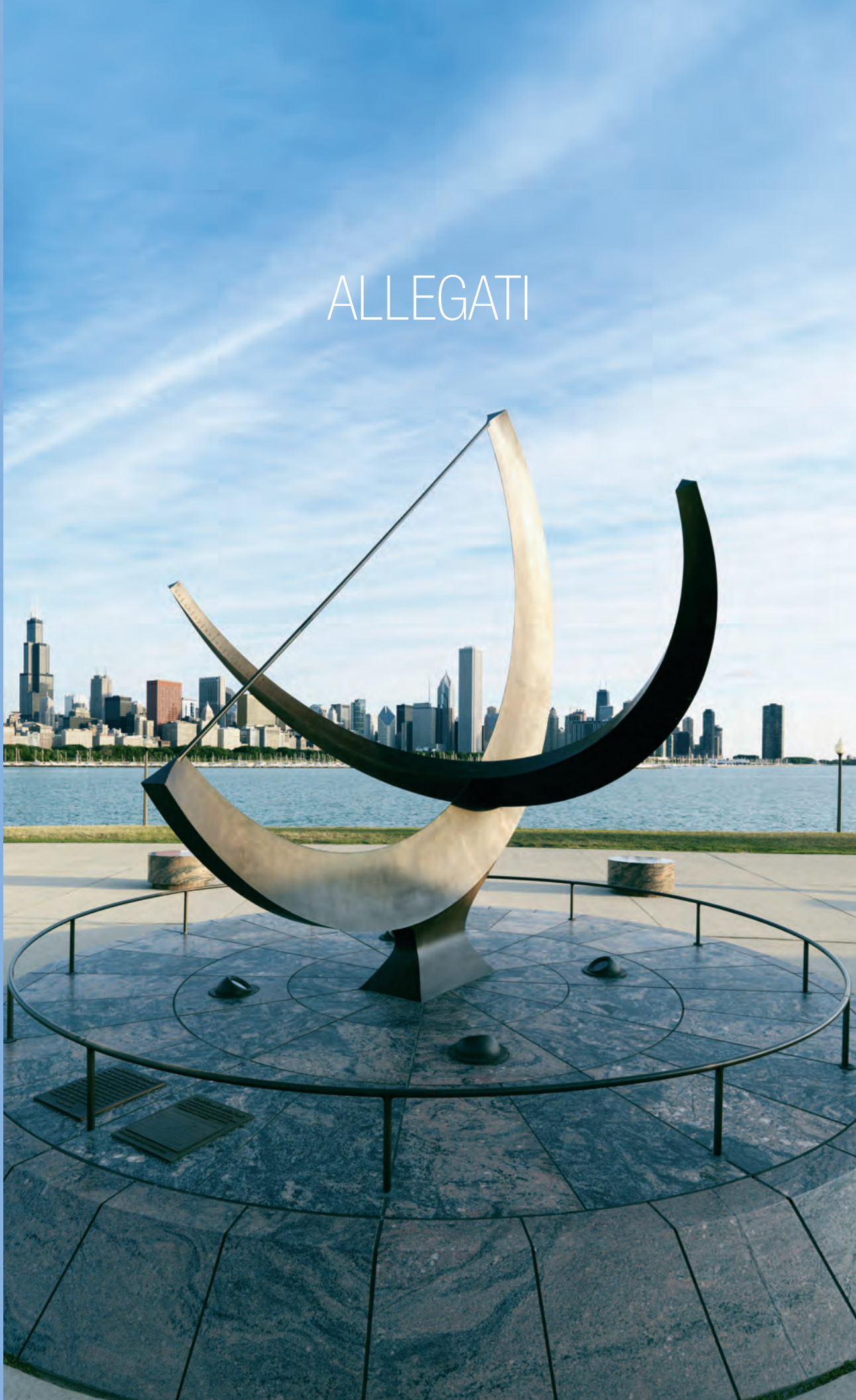
Reconta Ernst & Young S.p.A.


Alberto M. Pisani
(Socio)



Meridiana in metallo, Planetarium
Chicago (USA)

ALLEGATI



PROSPETTI DI RACCORDO

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2011 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2011 riesposto

(milioni di euro)

	2011 Pubblicato	Acquisto Banca Sara (*)	Vendita Fideuram Bank (Suisse) (**)	2011 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	239,5	2,1	(0,1)	241,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(100,8)	(0,3)	-	(101,1)
30. Margine di interesse	138,7	1,8	(0,1)	140,4
40. Commissioni attive	1.031,4	14,3	(2,6)	1.043,1
50. Commissioni passive	(478,2)	(8,8)	0,1	(486,9)
60. Commissioni nette	553,2	5,5	(2,5)	556,2
70. Dividendi e proventi simili	0,3	-	-	0,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3,0	-	-	3,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2,8	-	-	2,8
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19,2	0,9	-	20,1
a) crediti	1,0	-	-	1,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19,0	0,9	-	19,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(0,8)	-	-	(0,8)
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5,4)	-	-	(5,4)
120. Margine di intermediazione	711,8	8,2	(2,6)	717,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(134,2)	0,2	-	(134,0)
a) crediti	1,2	0,2	-	1,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(133,8)	-	-	(133,8)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1,6)	-	-	(1,6)
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	577,6	8,4	(2,6)	583,4
150. Premi netti	-	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	577,6	8,4	(2,6)	583,4
180. Spese amministrative:	(341,6)	(7,9)	2,3	(347,2)
a) spese per il personale	(131,3)	(3,6)	1,1	(133,8)
b) altre spese amministrative	(210,3)	(4,3)	1,2	(213,4)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(32,7)	(0,1)	-	(32,8)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2,4)	-	-	(2,4)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11,8)	-	-	(11,8)
220. Altri oneri/proventi di gestione	25,5	0,1	-	25,6
230. Costi operativi	(363,0)	(7,9)	2,3	(368,6)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2,7	-	-	2,7
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7,2	-	-	7,2
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	224,5	0,5	(0,3)	224,7
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(49,3)	(1,4)	0,1	(50,6)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	175,2	(0,9)	(0,2)	174,1
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320. Utile (Perdita) dell'esercizio	175,2	(0,9)	(0,2)	174,1
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	0,9	0,2	1,0
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	175,1	-	-	175,1

(*) Acquisto da Sara Assicurazioni di Banca Sara S.p.A. perfezionato nel mese di giugno 2011.

(**) Vendita della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G. perfezionata nel mese di giugno 2011.

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2010 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2010 riesposto

(milioni di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2010 Pubblicato	Acquisto Banca Sara (*)	Vendita Fideuram Bank (Suisse) (**)	31.12.2010 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	46,9	0,1	(12,4)	34,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48,1	-	-	48,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	207,9	1,0	-	208,9
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.789,4	211,9	-	3.001,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608,2	-	-	608,2
60. Crediti verso banche	2.098,3	12,1	16,8	2.127,2
70. Crediti verso clientela	2.788,7	40,6	(2,4)	2.826,9
80. Derivati di copertura	2,5	-	-	2,5
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
100. Partecipazioni	77,0	0,1	-	77,1
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-
120. Attività materiali	33,4	-	(0,2)	33,2
130. Attività immateriali	21,2	-	-	21,2
di cui: avviamento	-	-	-	-
140. Attività fiscali	207,7	8,9	(0,1)	216,5
a) correnti	21,6	0,3	(0,1)	21,8
b) anticipate	186,1	8,6	-	194,7
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
160. Altre attività	626,6	35,6	0,6	662,8
TOTALE DELL'ATTIVO	9.555,9	310,3	2,3	9.868,5

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2010 Pubblicato	Acquisto Banca Sara (*)	Vendita Fideuram Bank (Suisse) (**)	31.12.2010 Riesposto
10. Debiti verso banche	409,7	0,7	31,1	441,5
20. Debiti verso clientela	7.151,9	274,8	(27,1)	7.399,6
30. Titoli in circolazione	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	42,6	-	-	42,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	358,7	-	-	358,7
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
80. Passività fiscali	49,1	0,1	(0,1)	49,1
a) correnti	26,5	-	-	26,5
b) differite	22,6	0,1	(0,1)	22,6
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	433,7	30,3	(0,8)	463,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22,0	0,9	-	22,9
120. Fondi per rischi e oneri:	338,9	3,5	(0,8)	341,6
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	338,9	3,5	(0,8)	341,6
130. Riserve tecniche	-	-	-	-
140. Riserve da valutazione	(252,8)	-	-	(252,8)
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-
170. Riserve	595,0	-	-	595,0
180. Sovrapprezzi di emissione	9,1	-	-	9,1
190. Capitale	186,3	-	-	186,3
200. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	0,1	-	-	0,1
220. Utile (Perdita) dell'esercizio	211,6	-	-	211,6
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.555,9	310,3	2,3	9.868,5

(*) Acquisto da Sara Assicurazioni di Banca Sara S.p.A. perfezionato nel mese di giugno 2011.

(**) Vendita della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G. perfezionata nel mese di giugno 2011.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2010 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2010 riesposto

(milioni di euro)

	2010 Pubblicato	Acquisto Banca Sara (*)	Vendita Fideuram Bank (Suisse) (**)	2010 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	205,4	4,4	(0,1)	209,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(85,7)	(0,3)	-	(86,0)
30. Margine di interesse	119,7	4,1	(0,1)	123,7
40. Commissioni attive	1.025,3	37,2	(4,2)	1.058,3
50. Commissioni passive	(486,5)	(27,7)	(1,6)	(515,8)
60. Commissioni nette	538,8	9,5	(5,8)	542,5
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,6	-	(0,2)	5,4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,9	-	-	1,9
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12,7	0,8	-	13,5
a) crediti	(2,3)	-	-	(2,3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15,0	0,8	-	15,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12,4	-	-	12,4
120. Margine di intermediazione	691,1	14,4	(6,1)	699,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1,4)	(0,1)	-	(1,5)
a) crediti	(1,8)	(0,1)	-	(1,9)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	0,4	-	-	0,4
140. Risultato netto della gestione finanziaria	689,7	14,3	(6,1)	697,9
150. Premi netti	-	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	689,7	14,3	(6,1)	697,9
180. Spese amministrative:	(329,3)	(19,2)	5,7	(342,8)
a) spese per il personale	(126,7)	(9,0)	2,5	(133,2)
b) altre spese amministrative	(202,6)	(10,2)	3,2	(209,6)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(81,9)	(1,0)	-	(82,9)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3,0)	-	0,1	(2,9)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13,3)	-	-	(13,3)
220. Altri oneri/proventi di gestione	19,5	(6,7)	(0,1)	12,7
230. Costi operativi	(408,0)	(26,9)	5,7	(429,2)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2,4	-	-	2,4
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1,5)	-	-	(1,5)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	282,6	(12,6)	(0,4)	269,6
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(71,0)	3,0	0,1	(67,9)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	211,6	(9,6)	(0,3)	201,7
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320. Utile (Perdita) dell'esercizio	211,6	(9,6)	(0,3)	201,7
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	9,6	0,3	9,9
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	211,6	-	-	211,6

(*) Acquisto da Sara Assicurazioni di Banca Sara S.p.A. perfezionato nel mese di giugno 2011.

(**) Vendita della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G. perfezionata nel mese di giugno 2011.

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato riesposto - Attivo	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide		98,1	34,6
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	98,1	34,6
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		2.044,8	3.258,3
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	54,8	48,1
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	198,6	208,9
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.791,4	3.001,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		602,9	608,2
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	602,9	608,2
Crediti verso banche		2.493,7	2.127,2
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	2.493,7	2.127,2
Crediti verso clientela		3.417,5	2.826,9
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	3.417,5	2.826,9
Derivati di copertura		-	2,5
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	-	2,5
Partecipazioni		67,4	77,1
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	67,4	77,1
Attività materiali		34,9	33,2
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	34,9	33,2
Attività immateriali		22,1	21,2
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	22,1	21,2
Attività fiscali		285,3	216,5
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	285,3	216,5
Altre attività		655,5	662,8
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	655,5	662,8
Totale attivo	Totale dell'attivo	9.722,2	9.868,5
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Passivo	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso banche		647,9	441,5
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	647,9	441,5
Debiti verso clientela		6.963,7	7.399,6
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	6.963,7	7.399,6
Passività finanziarie di negoziazione		16,4	42,6
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	16,4	42,6
Derivati di copertura		664,8	358,7
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	664,8	358,7
Passività fiscali		48,3	49,1
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	48,3	49,1
Altre voci del passivo		481,7	486,1
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	459,6	463,2
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	22,1	22,9
Fondi per rischi e oneri		350,0	341,6
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	350,0	341,6
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,2	0,1
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,2	0,1
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		549,2	749,2
	<i>Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	549,2	749,2
Totale passivo	Totale del passivo	9.722,2	9.868,5

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	2011	2010
Margine d'interesse		140,4	123,7
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	<i>140,4</i>	<i>123,7</i>
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		25,7	22,2
	<i>Voce 70. Dividendi e proventi simili</i>	<i>0,3</i>	<i>-</i>
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	<i>3,0</i>	<i>5,4</i>
	<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	<i>2,8</i>	<i>1,9</i>
	<i>Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto</i>	<i>20,1</i>	<i>13,5</i>
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>(5,4)</i>	<i>12,4</i>
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	<i>4,9</i>	<i>(11,0)</i>
Commissioni nette		556,2	542,5
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	<i>556,2</i>	<i>542,5</i>
Risultato lordo della gestione finanziaria		722,3	688,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento		(134,0)	(1,5)
	<i>Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento</i>	<i>(134,0)</i>	<i>(1,5)</i>
Risultato netto della gestione finanziaria		588,3	686,9
Spese per il personale		(127,6)	(134,9)
	<i>Voce 180. a) Spese per il personale</i>	<i>(133,8)</i>	<i>(133,2)</i>
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Costi per esodi del personale</i>	<i>6,2</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Costi per IPO di Banca Fideuram</i>	<i>-</i>	<i>0,1</i>
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Oneri indiretti del personale</i>	<i>-</i>	<i>(1,8)</i>
Altre spese amministrative		(181,2)	(186,0)
	<i>Voce 180. b) Altre spese amministrative</i>	<i>(213,4)</i>	<i>(209,6)</i>
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	<i>7,0</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per servizi resi da terzi</i>	<i>1,8</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per IPO di Banca Fideuram</i>	<i>-</i>	<i>2,3</i>
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Oneri indiretti del personale</i>	<i>-</i>	<i>1,8</i>
	<i>- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse</i>	<i>23,4</i>	<i>19,5</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(14,2)	(16,2)
	<i>Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	<i>(2,4)</i>	<i>(2,9)</i>
	<i>Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	<i>(11,8)</i>	<i>(13,3)</i>
Spese di funzionamento		(323,0)	(337,1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(37,7)	(53,9)
	<i>Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	<i>(32,8)</i>	<i>(82,9)</i>
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	<i>(4,9)</i>	<i>11,0</i>
	<i>- Voce 190. (parziale) Accantonamento per oneri straordinari</i>	<i>-</i>	<i>18,0</i>
Utili (Perdite) delle partecipazioni		8,9	0,9
	<i>Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	<i>2,7</i>	<i>2,4</i>
	<i>- Voce 240. (parziale) Badwill Banca Sara</i>	<i>(0,9)</i>	<i>-</i>
	<i>Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	<i>7,1</i>	<i>(1,5)</i>
Altri proventi (oneri) di gestione		3,1	(6,8)
	<i>Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione</i>	<i>25,6</i>	<i>12,7</i>
	<i>- Voce 240. (parziale) Badwill Banca Sara</i>	<i>0,9</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse</i>	<i>(23,4)</i>	<i>(19,5)</i>
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		239,6	290,0
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(55,2)	(68,6)
	<i>Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	<i>(50,6)</i>	<i>(67,9)</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	<i>(2,3)</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi esodi del personale</i>	<i>(1,7)</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per servizi resi da terzi</i>	<i>(0,6)</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per IPO di Banca Fideuram</i>	<i>-</i>	<i>(0,7)</i>
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		1,1	9,9
	<i>Voce 330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>	<i>1,1</i>	<i>9,9</i>
Utile netto ante componenti non ricorrenti		185,5	231,3
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(10,4)	(19,7)
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Costi per esodi del personale</i>	<i>(6,2)</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi esodi del personale</i>	<i>1,7</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	<i>(7,0)</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	<i>2,3</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per servizi resi da terzi</i>	<i>(1,8)</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per servizi resi da terzi</i>	<i>0,6</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Costi per IPO di Banca Fideuram</i>	<i>-</i>	<i>(0,1)</i>
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per IPO di Banca Fideuram</i>	<i>-</i>	<i>(2,3)</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per IPO di Banca Fideuram</i>	<i>-</i>	<i>0,7</i>
	<i>- Voce 190. (parziale) Accantonamento per oneri straordinari</i>	<i>-</i>	<i>(18,0)</i>
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	175,1	211,6



Meridiana in pietra
Lago Ontario, Humber Bay Park - Toronto (Canada)

GLOSSARIO



Advisor

Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating

Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere o cifre (per esempio, AAA; A+; BB; B-).

Asset allocation

Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset Backed Securities (ABS)

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle (SPV)", garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc), destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi. A seconda della tipologia di asset inclusi nel portafoglio del veicolo si distinguono emissioni denominate MBS (Mortgage Backed Security), con sottostante rappresentato da mutui ipotecari, CMBS (Commercial Mortgage Backed Security) con sottostante rappresentato da mutui destinati a finanziare l'acquisto di immobili commerciali, CLO (Collateralized Loan Obligation) con sottostante rappresentato da obbligazioni con basso profilo di rating, CDO (Collateralized Debt Obligation) con sottostante rappresentato da finanziamenti.

Asset gathering

Attività di raccolta del risparmio.

Asset Liability Management (ALM)

Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management

Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) – Masse in amministrazione

Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI)

Organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società per Azioni (Assonime)

Associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi)

Associazione privata che promuove e realizza l'analisi scientifica di supporto all'adozione dei principi di revisione nonché lo studio dell'evoluzione della legislazione e della regolamentazione. È altresì impegnata nella risoluzione di problematiche professionali, giuridiche e fiscali di comune interesse degli associati.

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA)

Organismo che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. Rappresenta i soci ed il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative e studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, amministrativo, fiscale e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

Area Euro

Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'Euro.

Attività di rischio ponderate

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit

L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Automated Teller Machine (ATM)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banca-assicurazione

Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE)

Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'area euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)

Organismo internazionale con sede a Basilea, fondato nel 1930. Le sue funzioni riguardano l'assistenza finanziaria alle istituzioni monetarie nazionali e la promozione di regole di carattere generale che riguardano il sistema bancario mondiale.

Banca d'Italia

Istituto di diritto pubblico, persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca Europea degli Investimenti (BEI)

Istituzione finanziaria dell'Unione Europea che si occupa di investimenti pubblici o privati in linea con gli obiettivi dell'Unione.

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)

Istituto di credito internazionale che fornisce assistenza finanziaria a quei paesi europei che avviano processi di riforma economica.

Banca Mondiale

Istituto di credito che, tra gli obiettivi principali, contribuisce allo sviluppo dei Paesi emergenti.

Banking book

Identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Basilea II

Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale, in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basis point (BP)

Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark

Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bilancio sociale

Il Bilancio sociale è lo strumento utilizzato per diffondere tra gli stakeholder le informazioni sulle attività socio-ambientali svolte da una società e per consentire loro di valutarne la coerenza e l'efficacia.

Bond

Obbligazione emessa da una società per azioni, da una società in accomandita per azioni, da un ente pubblico, o da una banca, per la raccolta di capitale di debito. È un titolo di debito con rendimento predeterminato e rimborso del capitale alla scadenza.

Borsa Italiana S.p.A.

Società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

BOT

Il BOT (Buono Ordinario del Tesoro) è un titolo a breve termine emesso dal Ministero del Tesoro per provvedere al fabbisogno statale; ha durata variabile e non vengono pagate cedole periodiche ma solo il rimborso del capitale alla scadenza.

Broker

Intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ricevendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

BTP

Il BTP (Buono del Tesoro Poliennale) è un titolo a medio-lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che garantisce un rendimento a tasso fisso.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Call option

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata od entro tale data.

Cambio

Rapporto fra due monete indicante il valore della moneta di un Paese espresso nella moneta dell'altro.

Capitale Sociale

Insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e le variazioni successive.

Capitalizzazione di Borsa

È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle sue varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

Cartolarizzazioni

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cash Generating Unit (CGU)

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CCT

Acronimo di Certificato di Credito del Tesoro. È un titolo a medio-lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che offre un rendimento a tasso variabile dotato di cedola indicizzata al rendimento dei Bot e maggiorata di un importo stabilito.

Clientela Affluent

Segmento di clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

Clientela Private

Segmento di clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.

Coefficiente di solvibilità

Calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate, esprime il grado di copertura patrimoniale delle attività di rischio detenute dalle banche.

Collegio Sindacale

Organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

Comitato di Basilea

Forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti la supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità/diffusione delle questioni regolamentari ed, inoltre, nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Commissione Europea

Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Comitato Europeo per il rischio sistemico/European systemic risk board (CERS/ESRB)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1092/2010 CE. La mission del CERS è quella di assicurare la vigilanza macroprudenziale - in un'ottica trasversale - all'interno della Comunità Europea, monitorando e valutando il rischio sistemico al fine di mitigare l'esposizione del sistema al rischio di fallimento e assicurando quanto più possibile la stabilità finanziaria.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)

Autorità amministrativa indipendente la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Consiglio di Amministrazione

Organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core Tier 1 Capital

Valore calcolato sottraendo al Patrimonio di base (Tier 1 Capital) gli strumenti innovativi di capitale.

Core Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra Core Tier 1 Capital della banca e le sue attività ponderate in base al rischio.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Corporate governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Cost/Income Ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro. È uno dei principali

indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered Bond

Obbligazioni Bancarie Garantite che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita Società Veicolo "Special Purpose Vehicle".

Covered warrant

Titolo emesso da un intermediario che dà il diritto a chi lo acquista di acquistare (call) o vendere (put) una determinata attività sottostante ad una certa data e ad un certo prezzo (strike price).

Crediti deteriorati

Crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Credito di firma

Operazione attraverso la quale la banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis

Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito incagliato

Credito nei confronti di soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Credito ristrutturato

Credito in cui un «pool» di banche (o una singola banca) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato.

Credito scaduto

Credito verso soggetti, che alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

CTZ

Acronimo di Certificato del Tesoro "zero-coupon". Viene emesso dal Tesoro, non ha cedola e paga l'interesse solo al momento del rimborso.

Default

Identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit

Indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e va a formare il debito pubblico.

Derivato

Nome genericamente usato per indicare uno strumento finanziario, il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti finanziari principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Direttive Comunitarie

Sono atti normativi dell'Unione Europea e hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Diritto di opzione

Diritto riconosciuto agli azionisti o ai possessori di obbligazioni convertibili di sottoscrivere un numero di azioni o obbligazioni proporzionale a quello già posseduto il quale, ove non esercitato dal titolare, può essere venduto in Borsa.

Dividendo

Importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones

Indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Earnings per Share (EPS) - Utile netto per azione

Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (EVA)

Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning

Attività di formazione del personale effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Embedded Value

Valore intrinseco del Gruppo comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari alla data della valutazione.

Euribor

Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro overnight index average (EONIA)

Misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

European Banking Authority (EBA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1093/2010 CE investito in larga parte delle competenze precedentemente affidate al CEBS (Committee of European Banking Supervisors), è composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e delle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Banking Federation (EBF)

Organismo associativo che ricomprende gli istituti di credito presenti in Europa. È un forum nel quale vengono dibattute e condivise proposte ed iniziative in merito alle questioni inerenti l'attività e l'industria bancaria.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)

Comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Special purpose vehicle creata nell'ambito dei Paesi aderenti all'Unione Europea con la finalità di costituire un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria in risposta alle crisi dei debiti sovrani iniziata nel 2010.

European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1094/2010 CE. I suoi compiti sono sostanzialmente quelli del preesistente CEIOPS (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors) e si sostanziano nel mantenere un efficace livello di supervisione nel mercato assicurativo, specie su gruppi transnazionali e nel rafforzare l'armonizzazione comunitaria delle regole in campo assicurativo e previdenziale e la tutela dei consumatori.

European Securities and Market Authority (ESMA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1095/2010 CE. È l'Autorità che sostituisce il CESR (Committee of European Securities

Regulators) ed è deputata alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento (vedi) che hanno la stessa composizione di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve

Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali

Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Financial Crisis Advisory Group (FCAG)

Organismo consultivo, di supporto allo Iasb ed al Fasb, il cui compito è evidenziare le criticità nella regolamentazione contabile proponendo soluzioni per la loro rimozione.

Financial Stability Board (FSB)

Organismo costituito al fine di esaminare ed affrontare le criticità nel campo della regolamentazione, per poi promuovere delle politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)

Organismo che raggruppa quasi duecento Paesi membri ed ha come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a stimolare la cooperazione monetaria internazionale, lo sviluppo del commercio mondiale ed il supporto nella risoluzione di crisi finanziarie causate da squilibri nella bilancia dei pagamenti.

Fondi comuni di investimento

Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondi pensione

Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Forma tecnica

Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB

È il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'Indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione

Operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hang Seng

Indice della Borsa di Hong Kong.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondi comuni di investimento che impiegano strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging

Operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci etc.

Holding

Società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato tramite computer può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

Impairment

Con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Index linked

Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Inflazione

Fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Staticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza

Stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Institute of International Finance (IIF)

L'IIF è la maggiore associazione a livello mondiale di istituzioni finanziarie. Creata nel 1983 in risposta alle crisi del debito internazionali, si è evoluta seguendo le necessità della comunità finanziaria, con funzioni di supporto e gestione del rischio, sviluppando standard e best practices in un'ottica di stabilità finanziaria globale.

Interesse

Remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto

Percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS)

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario

Figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzioni di partecipazioni, concessioni di finanziamenti, prestazioni di servizi a pagamento, intermediazioni di cambi).

International Accounting Standards Board (IASB)

Organismo internazionale che statuisce i principi contabili internazionali IFRS.

International Banking Federation (IBFed)

Organismo rappresentativo delle maggiori associazioni bancarie nazionali, nato con lo scopo di promuovere azioni efficaci e risposte concordate in merito alle questioni di interesse comune.

International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Organization of Securities Commissions (IOSCO)

Organizzazione composta da rappresentanti degli enti di controllo sui mercati mobiliari. Promuove standard regolatori al fine di migliorare l'efficienza dei mercati. L'organizzazione, inoltre, si propone di rafforzare la cooperazione tra le autorità aderenti.

In the money

Locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

Investitori istituzionali

Soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione di fondi comuni e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto.

ISIN

Codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente. La funzione di ente codificatore per l'Italia è attribuita all'UIC.

ISTAT

Istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo (ISVAP)

Autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture

Collaborazione fra società spesso appartenenti a paesi diversi allo scopo di svolgere una certa attività economica. L'oggetto della collaborazione può essere finanziario o produttivo; la messa in comune del know-

how è un fattore determinante. È molto usato fra imprese di Paesi industrializzati e di Paesi in via di sviluppo.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Liquidità

Disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Listino di borsa

Elenco delle quotazioni ufficiali dei titoli trattati su un certo mercato borsistico.

Lock-up

Periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mercato

È il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti a comperarli.

Mercato interbancario

Mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato da altre banche che all'opposto necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico, grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercati emergenti

Si definiscono così i mercati finanziari dei paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato primario

Complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento dei titoli fra il pubblico.

Mercato secondario

Mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA)

Comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di

opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Moneta

Strumento di pagamento convenzionalmente accettato per l'acquisto di beni e servizi. Costituisce il mezzo universale degli scambi. Il suo utilizzo si fonda sulla fiducia degli operatori economici nei confronti dell'ente emittente, la banca centrale.

Monte Titoli S.p.A.

Società per azioni che svolge il ruolo di gestione accentrata dei titoli azionari e delle obbligazioni emesse da società private. Gli strumenti finanziari quotati in Italia sono sottoposti al regime di dematerializzazione e all'obbligo di accentramento presso Monte Titoli che ne registra ogni passaggio di proprietà.

NASDAQ

Acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation. È il mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV)

Nei bilanci societari il net asset value rappresenta il valore del patrimonio che è imputabile ad una determinata classe di titoli della società. Viene utilizzato dagli analisti per valutare lo scostamento fra il patrimonio netto e la capitalizzazione del titolo in borsa e trarre quindi informazioni sulla sopravvalutazione o sottovalutazione del titolo.

New York Stock Exchange (NYSE)

È il più grande mercato azionario nel mondo con la presenza di 500 società straniere per le quali l'ammissione alle quotazioni ufficiali di New York rappresenta un ambito riconoscimento. Ha come sistema di contrattazione quello tradizionale "alle grida".

Nikkei 225

Indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione

Titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento. È costituito da un documento destinato alla circolazione che incorpora diritti di credito di uguale valore verso la società emittente.

Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA)

Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale

Offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'Opa residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica d'acquisto totalitaria

Offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni ordinarie residue; vi è obbligato chiunque abbia acquistato a titolo oneroso una partecipazione superiore al 30% di una società quotata in Borsa.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)

Operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS)

È un'offerta di sottoscrizione, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV)

Offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO)

Offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto

Acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione

Rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

Opzione americana

Opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione europea

Opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC)

Standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

È un organismo internazionale, con sede a Parigi, istituito per promuovere nei Paesi membri la massima espansione economica, il pieno impiego e lo sviluppo degli scambi internazionali.

Out of the money

Si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight

Operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio di Base (Tier 1)

Costituito dal capitale versato, dalle riserve al netto delle azioni o quote proprie, dalle immobilizzazioni immateriali, dalle perdite registrate in esercizi precedenti e/o in quello in corso.

Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di Vigilanza, costituito dall'ammontare complessivo del "Patrimonio di base" e del "Patrimonio supplementare", dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari.

Patrimonio netto

Con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo di un'impresa.

Patrimonio Supplementare (Tier 2)

Costituito dalle riserve di rivalutazione, dalle passività subordinate e dagli altri elementi positivi, dedotte le minusvalenze nette sui titoli, nonché altri elementi negativi.

Patti Chiari

Consorzio di banche italiane costituito per offrire strumenti semplici, moderni e certificati, per scegliere meglio i prodotti finanziari, garantendo chiarezza, comprensibilità e facilità di confronto.

Pay-out

Percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Plusvalenza

Ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

Portafoglio

L'insieme delle attività reali e finanziarie posseduti da un singolo investitore.

Posizione

Impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta

Indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga

Indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime rate

È il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un paese all'altro.

Private Banker

Professionisti iscritti all'Albo dei Promotori Finanziari.

Private Banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL)

È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine

Strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare gli stessi titoli ad una data futura.

Prospetto informativo

È un documento indirizzato al pubblico, contenente dettagliate notizie sulla società che effettua una sollecitazione al pubblico risparmio.

Put option

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (detto base).

Quotazione di Borsa

Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali.

Raccolta diretta bancaria

Depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta

Titoli di credito e altri valori, non emessi dalla banca, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda

Ammontare totale delle sottoscrizioni al lordo dei disinvestimenti.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione

Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari

Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento

È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rettifica di valore

Svalutazione o ammortamento di elementi dell'attivo di bilancio.

Return On Equity (ROE)

Rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

Ripresa di valore

Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

Riserve ufficiali

Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono di mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Rischio di cambio

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte

Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito

Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità

Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato

Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), determinate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento

Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso

Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e passività onerose).

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese

Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria

Ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso l'Eurosistema. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Scissione

Procedimento con cui una società assegna l'intero suo patrimonio a più società, preesistenti o di nuova costituzione, o parte del suo patrimonio (scorporazione), in tal caso anche ad una sola società, e le relative azioni o quote ai suoi soci.

Segment reporting

Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sistema informativo

Complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Sottostante

Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Special Purpose Vehicles (SPV)

Le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso.

Spin off

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

Spread

È il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al paese guida che è la Germania.

Stakeholder

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempienze, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

Tassi di interesse di riferimento della BCE

Tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso di disoccupazione

La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Titolo strutturato

Titolo composto da una componente "fissa", simile ad una normale obbligazione, e una componente "derivativa", simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE)

Attualmente composta da 27 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Valore d'uso

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore nominale

Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

VaR

Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità

Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

DOVE SIAMO

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest

FILIALI DI BANCA FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviso - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI BANCA FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Borgomanero - Bra - Brunico - Campobasso - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - L'Aquila - Lamezia Terme - Lanciano - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Bra - Brescia - Busalla - Cagliari - Campobasso - Caorle - Caserta - Cassino - Castelfranco Veneto - Catania - Ceccano - Cerea - Chiavari - Città Di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Conegliano - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Ostia - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sarzana - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Tremestieri Etneo - Trento - Treviso - Treviso - Trezzo sull'Adda - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Verbania - Vercelli - Venezia - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

(aggiornato al 31 dicembre 2011)

Roma, Piazzale Douhet
Sede Legale



Milano, Porta Romana
Rappresentanza Stabile



Torino, Corso Stati Uniti
Ufficio dei Private Banker di Banca Fideuram



Torino, Corso Re Umberto
Ufficio dei Private Banker di Sanpaolo Invest

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram in formato PDF in data 14 marzo 2012;
- è fruibile dal 14 marzo 2012 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato ad aprile 2012 in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi del Decalogo dell'Annual Report - metodologia per l'individuazione di un benchmark sulla diffusione su base volontaria di informazioni economico-finanziarie mediante il bilancio.

Concept, Progetto grafico e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}

www.mercuriogp.eu



R O M A - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

M I L A N O - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it